



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 11/12/2019

Numero Registro Dipartimento: 1509

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16141 del 17/12/2019

OGGETTO: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART. 27BIS D. LGS 152/2006 E SMI - AMPLIAMENTO DELLA PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE ECONET S.R.L., NEL COMUNE DI LAMEZIA TERME, PER IL RECUPERO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DA REALIZZARE IN AREA EX SIR-ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI LAMEZIA TERME (CZ)..

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii.e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria, con il quale sono state conferite le funzioni al Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

VISTA la DGR n. 63 del 15.02.2019 “*Struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione - Revoca della struttura organizzativa approvata con DGR n. 541/2015 e s.m.i.*”;

VISTA la DGR n. 186 del 21.05.2019 “*DGR n.63 del 15 febbraio 2019 Struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione - Revoca della struttura organizzativa approvata con DGR n. 541/2015 e s.m.i. - Pesatura delle posizioni dirigenziali e determinazioni delle relative fasce di rischio*”;

VISTA la DGR n. 227 del 06.06.2019 “*Individuazione dei Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali, con la quale è stata individuata come Dirigente generale del Dipartimento Ambiente e Territorio l’arch. Orsola Reillo*”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 “*Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*”;

VISTO il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale”;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l’istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l’espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e smi, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., modificato dal D.Lgs. 104/2017, “*Norme in materia ambientale*”, in particolare l’art. 27-bis “*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*”;

DATO ATTO che

1. Con DDG n. 78 del 10.02.2006 e con il DDG n. 5458 del 12.05.2008 (rettificato con DDG n. 625 del 03.02.2009) sono stati rilasciati alla Econet srl rispettivamente Giudizio di Compatibilità Ambientale (VIA) positivo e Autorizzazione Integrita Ambientale (AIA) per una Piattaforma

Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicata in ZI area ex SIR del Comune di Lamezia Terme;

2. Con DDG n. 9202 del 02.08.2016 è stato approvato un nuovo PMC e ad aggiornata la succitata AIA ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs 46/2014;
3. Con DDG n.996 del 09.02.2010 (integrato con una serie di note di modifica non sostanziale) sono state autorizzate modifiche in termini di implementazione degli stoccaggi e deroghe ai limiti di scarico;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, che:

1. con nota assunta al prot. n. 201632 SIAR del 08/06/2018, la Società Econet Srl ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. n. 152/2006 e smi, in merito al progetto di *"Ampliamento Piattaforma Polifunzionale ECONET s.r.l., nel Comune di Lamezia Terme, per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi"*;
2. accertato il pagamento degli oneri istruttori, con nota assunta al prot. n° 270608/SIAR del 02/08/2018 è stato comunicato agli enti interessati al procedimento, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 27bis D. Lgs. 152/2006, il link di pubblicazione della documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza, ai fini della verifica - per i profili di rispettiva competenza - della completezza ed adeguatezza della documentazione in parola;
3. con nota prot. 296739/SIAR del 05/09/2018, il Dipartimento ha comunicato a tutti gli enti interessati, ai sensi del comma 4, art. 27bis, D. Lgs 152/2006, il link di pubblicazione dell'avviso e del progetto ai fini della consultazione del pubblico, nonché richiesto al Comune di Lamezia Terme di provvedere a darne adeguata informazione mediante pubblicazione nel proprio albo pretorio, ribadendo il termine di 60 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni;
4. nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione sopra emarginata non sono pervenute osservazioni;
5. con nota a mezzo pec acquisita al prot. 384796/SIAR del 14/11/2018 la ditta ha trasmesso le seguenti integrazioni richieste durante audizione avuta con la STV in data 24/10/2018:
 - Protocollo gestione stoccaggi;
 - Verifica Relazione di Riferimento;
 - Integrazione allo Studio Previsionale di Impatto acustico.
6. con nota prot. 384649/SIAR del 14/11/2018 è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14ter della L. 241/1990;
7. nella prima seduta, tenutasi in data 10/12/2018, è stato acquisito a verbale il parere favorevole con prescrizioni della STV (Struttura tecnica di Valutazione); nella medesima seduta sono stati definiti i percorsi procedurali per acquisire gli ulteriori pareri degli enti convocati necessari all'approvazione del progetto di che trattasi. I lavori sono stati aggiornati al 30/01/2019 in ragione delle specifiche dettate dal Comune di Lamezia Terme, dal Comando Provinciale VV.FF. di Catanzaro, dall'ARPACal-DAPCZ e dall'ASP-UOISP di Lamezia Terme;
8. nella seduta del 30/01/2019 sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio, del Dipartimento regionale Urbanistica, del CORAP ed i provvedimenti del Dipartimento regionale Il.pp.-SISMICA, parere favorevole dell'ASP-UOISP di Lamezia Terme in silenzio assenso. La Conferenza si è conclusa con esito favorevole all'approvazione del progetto di modifica di che trattasi, subordinando il rilascio del PAUR all'ottenimento dei titoli abilitativi mancanti: Permesso a costruire, Autorizzazione Paesaggistica, parere sul progetto dei VV.FF, parere finale sul PMC dell'ARPACal;

9. il verbale conclusivo della Conferenza dei servizi è stato trasmesso a tutti gli Enti a mezzo pec in data 07/02/2019;
10. con nota acquisita al prot. 228976/SIAR del 18/06/2019 è pervenuta l'Autorizzazione Paesaggistica della Provincia di Catanzaro n. 16025 del 03/06/2019, trasmessa anche sul portale del SUAP;
11. a seguito di sollecito effettuato con nota prot. 300098/SIAR del 29/08/2019 la ditta ha comunicato di essersi attivata per produrre la documentazione integrativa mancante agli Enti che ancora non avevano rilasciato i propri nulla osta e successivamente ha prodotto:
 - Permesso a costruire;
 - Parere sul progetto dei VV.FF;
 - parere finale sul PMC dell'ARPACal.

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

TENUTO CONTO della documentazione e degli elaborati valutati in Conferenza per come sopra indicati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 30/01/2019 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

RILEVATO che, all'esito della conferenza di servizi svolta sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- 1) **Parere Favorevole** del Comune di Lamezia Terme espresso in conferenza dei servizi e successivo permesso a costruire n. 62 del 28-10-2019;
- 2) **Parere Favorevole in silenzio assenso** del Dipartimento Il.pp.-UPT Funzioni Territoriali;
- 3) **Parere Favorevole** del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (CORAP) nota prot. 240 del 08/01/2018;
- 4) **Parere Favorevole in silenzio assenso** dell'ASP-UOISP di Lamezia Terme;
- 5) **Parere Favorevole in silenzio assenso** Del Dipartimento regionale Agricoltura e Risorse Agroalimentari;
- 6) **Parere Favorevole con prescrizioni** della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio, prot. MIBAC-SABAP-CS 0015034 del 07/12/2018 acquisito al prot. 420794/SIAR del 10/12/2018;
- 7) **Parere Favorevole con prescrizioni** della Provincia di Catanzaro Settore Ambiente e Demanio nota prot. n.42356 del 20/09/2018 acquisito con prot. SIAR n.314217 del 20/09/2018;
- 8) **Autorizzazione ai sensi dell'art. 4 LR 37/2015 e art. 5 LR 15/2016** del Dipartimento Il.pp-SISMICA n.ri 210505/2018 e 210509/2018;
- 9) **Parere sul progetto del Comando Provinciale di Catanzaro dei VV.FF** prot. n. dipvvf.COM-CZ.REGISTRO UFFICIALE.U.0011780.09-10-2019.h.11:55 del 09-10-2019;
- 10) **Parere Favorevole** dell'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Catanzaro sul PMC - nota prot. n. 57600 del 02-12-2019, acquisito con prot. SIAR n. 415903 del 03-12-2019;
- 11) **Parere favorevole di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni** della Struttura Tecnica di Valutazione - Regione Calabria Dipartimento Ambiente - , espresso in data 21/11/2018.

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs.152/2006 e smi, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006;
- Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs.152/2006;
- Nulla osta Consorzio per lo Sviluppo delle Attività Produttive (CORAP);
- Autorizzazione Paesaggistica Provincia di Catanzaro;
- Nulla osta idraulico rilasciato dall'UOT funzioni territoriali LLPP Regione Calabria (demanio idrico);
- Autorizzazione Dipartimento LL.PP.-SISMICA
- Assenso all'allacciamento presso il depuratore consortile del CORAP;
- Parere igienico sanitario rilasciato dall'ASP di Catanzaro;
- Permesso a costruire Comune Lamezia Terme
- Parere favorevole ARPACal-CZ sul PMC

ACQUISITA, inoltre, agli atti la seguente documentazione:

- Visura Camerale;
- Certificato Carichi Pendenti, Casellario Giudiziale, D.U.R.C. e Dichiarazione Sostitutiva Antimafia del legale rappresentante p.t.;

DATO ATTO che, successivamente alla conclusione dei lavori della conferenza, il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a tutti gli enti con PEC del 07/02/2019 e a riguardo non sono pervenute osservazioni da soggetti interessati;

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per quanto sopra indicato,

- **Di adottare** la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di Servizi di cui in premessa e, per l'effetto, **di rilasciare** il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D. lgs 152/2006 e smi per la "*Piattaforma Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*" da realizzare in area ex SIR-Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ).", in favore della società proponente Econet Srl;
- **Di subordinare** la realizzazione e l'esercizio del Progetto autorizzato al rispetto delle condizioni ambientali dettate dagli Enti ed utilmente riportati nei seguenti documenti, parte integrante della presente autorizzazione:
 - o Allegato 1 "*Condizioni Ambientali*" (VIA, AIA e prescrizioni esercizio impianto);
 - o Allegato 1bis "*Elenco rifiuti ed operazioni autorizzate*",
 - o Allegato 2 "*Piano di Monitoraggio e Controllo*".
- **Di dare atto** che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.lgs 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della Legge 241/90 e s.m.i., comprende il

rilascio delle autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, ed in particolare:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. Lgs 152/2006;
- Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs.152/2006;
- Nulla osta Consorzio per lo Sviluppo delle Attività Produttive (CORAP);
- Autorizzazione Paesaggistica Provincia di Catanzaro;
- Nulla osta idraulico rilasciato dall'UOT funzioni territoriali LLPP Regione Calabria (demanio idrico);
- Autorizzazione Dipartimento LL.PP.-SISMICA
- Assenso all'allacciamento presso il depuratore consortile del CORAP;
- Parere igienico sanitario rilasciato dall'ASP di Catanzaro;
- Permesso a costruire Comune Lamezia Terme
- Parere favorevole ARPACal-CZ sul PMC

Tutti documenti allegati al presente atto;

- **Di dare atto, altresì**, che il presente provvedimento sostituisce le precedenti autorizzazioni già in possesso della ECONET srl per l'impianto esistente per il quale costituisce riesame, mentre avrà validità per l'esercizio della modifica sostanziale secondo le modalità ed a seguito delle comunicazioni previste dall'art. 29-decies del d.lgs 152/2006 e smi;
- **Di prendere atto** che il termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale è fissato in 5 anni dalla trasmissione del presente atto per la realizzazione dei lavori di che trattasi. Trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del Proponente - dovrà essere reiterata;
- **Di stabilire**, altresì, che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento, atteso che il gestore è munito di certificazione ISO 14001-2015, **ha durata di anni 12 (dodici)** dalla trasmissione dello stesso;
- **Di stabilire che l'Allegato 1, Allegato 1bis, Allegato 2, nonché** il Verbale dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi contenente la determinazione conclusiva (**allegato 3**) e i pareri/nulla-osta degli enti competenti (**allegato 4**), costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **Di dare atto** che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
- **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACal la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali indicate negli allegati tecnici (Allegato 1, Allegato 1bis e Allegato 2) del presente atto;
- **Di disporre** che la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le condizioni indicate nell'Allegato 1 anche dagli enti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentante;
- **Di disporre** che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.

- **Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento a: Econet Srl, al Comune di Lamezia Terme (CZ); alla Provincia di Catanzaro; all'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Catanzaro; all'ASP di Catanzaro; al CORAP; alla Regione Calabria Settore Gestione Demanio Idrico.
- **Di dare atto** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
- **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

Il Funzionario

DEMASI ANTONINO

(con firma digitale)

Il Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.

(con firma digitale)

**1. PROVVEDIMENTO DI VIA E VALUTAZIONE
DEGLI IMPATTI AMBIENTALI**
(art. 25 c.1,3,4,5 - art. 27-bis).

Ditta: ECONET srl

Impianto. *Ampliamento della Piattaforma Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi".*

Ubicazione impianto: area ex SIR-Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: Z.I. San Pietro Lametino Comparto 14 - cap 88046 – LAMEZIA TERME (CZ)

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.1, 5.3 e 5.5.**

PARERE STV

Prot. n° 408421 / SIAR

DEU - 3 DIC. 2018



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Struttura Tecnica di Valutazione VIA – AIA – VI - VAS

Al Dirigente Settore 4
Dipartimento Ambiente e Territorio
Regione Calabria
SEDE

SEDUTA DEL 21/11/2018

Oggetto: Giudizio di Compatibilità Ambientale e parere per il Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto relativo all' "Ampliamento della Piattaforma Polifunzionale ECONET s.r.l., nel Comune di Lamezia Terme, per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" da realizzare in area ex SIR-Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ).

Proponente: ECONET s.r.l.

Premesso che:

- Con istanza acquisita al prot. n. 201632/SIAR del 08/06/2018 il proponente ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e smi comprendente modifica sostanziale alla VIA ed all'AIA già rilasciate per l'impianto in oggetto con DDG n. 5458 del 12/05/2008 e smi;
- Con nota prot. n. 270608/SIAR del 02/08/2018 la documentazione progettuale è stata inviata agli Enti competenti al rilascio di provvedimenti e/o pareri al fine di verificarne la completezza documentale;
- Con nota prot. n. 296739/SIAR del 05/09/2018 è stata effettuata la comunicazione ai sensi del comma 4, art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con contestuale avvio della fase di consultazione del pubblico;
- in data 05/11/2018 sono scaduti i termini per la presentazione di osservazioni a seguito delle consultazioni da parte del pubblico senza che sia pervenuta alcuna osservazione;
- con nota a mezzo pec acquisita al prot. n. 384796/SIAR del 14/11/2018 la ditta ha trasmesso le seguenti integrazioni scaturite a seguito di audizione avuta con la STV in data 24/10/2018:
 - Protocollo gestione stoccaggi;
 - Verifica Relazione di Riferimento;
 - Integrazione allo Studio Previsionale di Impatto acustico.
- il progetto è stato trasmesso alla STV in data 13/11/2018.

Vista la documentazione tecnica e amministrativa consistente in:

Istanza di VIA e relativi allegati:

Dichiarazione del progettista
Allegato 6.b - Avviso al pubblico
Allegato B - Oneri. Dichiarazione valore dell'opera
Ricevuta versamento Regione Calabria
Certificato di destinazione urbanistica nuova area
Dichiarazione progettista + proponente
Relazione generale progetto definitivo
Studio di Impatto Ambientale
Sintesi non Tecnica
Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico

Handwritten signatures and initials in blue ink on the right margin of the page.

Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Piano di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo non qualificate come rifiuto

Piano di caratterizzazione di terre e rocce da scavo

Relazione geologica ed idrogeologica

Rendering e vista 3D

Fotoinserimento

Layout dell'impianto

Edificio 2 di progetto

Nuovo bacino di contenimento parco serbatoi

Locale caldaia

Locale cabina di trasformazione MT/bt e sala quadri e controllo

Localizzazione apparecchiature elettromeccaniche e tanks

Logistica e viabilità interna

Copertura impianti di evaporazione

Istanza di AIA e relativi allegati:

Domanda AIA

Calcolo costo istruttoria AIA

Ricevuta versamento regione Calabria

Elenco Elaborati Autorizzazione Integrata Ambientale

Relazione tecnica IPPC

Sintesi non tecnica

Scheda A

Certificato Camera di Commercio

Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito

Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale

Estratto topografico in scala 1:10000 su Carta Tecnica Regionale

Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000

Strumenti urbanistici - Stralcio del PRG

Strumenti urbanistici - Stralcio del PSC

Strumenti urbanistici - Stralcio del PP

Certificato di destinazione urbanistica nuova area

Autorizzazione derivazione acqua

Autorizzazione Integrata Ambientale ed atti conseguenti

Certificato di prevenzione incendi

Parere di compatibilità ambientale

Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali

Schema a Blocchi

Scheda B

Relazione tecnica dei processi produttivi

Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica

Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico

Scheda C

Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare

Nuovi schemi a blocchi

Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica

Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

Scheda D

Relazione tecnica su dati meteorologici

Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Relazione tecnica su analisi opzioni alternative

Scheda E

Descrizione delle modalità di gestione ambientale

Piano di monitoraggio e controllo

CER ammissibili alle linee impiantistiche

Analisi applicazione MTD e BAT

Istanza di Autorizzazione Paesaggistica e relativi allegati:

DIRITTI SEGRETERIA PROVINCIA CZ - AUTORIZ. PAES. ORDINARIA

A4.01 - DOMANDA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA PROVINCIA CZ

Rendering e vista 3D

Fotoinserimento

Layout dell'impianto

Edificio 2 di progetto

Nuovo bacino di contenimento parco serbatoi

Locale caldaia

Locale cabina di trasformazione MT/bt e sala quadri e controllo

Copertura impianti di evaporazione

Documentazione fotografica

Cabina di comando carroponte

Struttura di servizio all'impianto di finissaggio

Pianta coperture

Relazione paesaggistica

Relazione tecnica e dei materiali

Istanza Nulla osta ASP e relativi allegati:

Rendering e vista 3D

Fotoinserimento

Layout dell'impianto

Edificio 2 di progetto

Nuovo bacino di contenimento parco serbatoi

Locale caldaia

Locale cabina di trasformazione MT/bt e sala quadri e controllo

Copertura impianti di evaporazione

Documentazione fotografica

Cabina di comando carroponte

Struttura di servizio all'impianto di finissaggio

Pianta coperture

Relazione paesaggistica

Relazione tecnica e dei materiali

Istanza Nulla Osta Corap e relativi allegati:

RICHIESTA NULLA OSTA URBANISTICO CORAP LAMEZIA TERME

Rendering e vista 3D
Fotoinserimento
Layout dell'impianto
Edificio 2 di progetto
Nuovo bacino di contenimento parco serbatoi
Locale caldaia
Locale cabina di trasformazione MT/bt e sala quadri e controllo
Copertura impianti di evaporazione
Documentazione fotografica
Cabina di comando carroponte
Struttura di servizio all'impianto di finissaggio
Pianta coperture
Relazione paesaggistica
Relazione tecnica e dei materiali

Istanza di Permesso a Costruire e relativi allegati:

DIRITTI SEGRETERIA COMUNE LAMEZIA - CERTIFICATO VINCOLI
F23 - PERMESSO A COSTRUIRE COMUNE DI LAMEZIA IMPOSTA DI BOLLO
RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE COMUNE LAMEZIA_reg_def

Rendering e vista 3D
Fotoinserimento
Layout dell'impianto
Edificio 2 di progetto
Nuovo bacino di contenimento parco serbatoi
Locale caldaia
Locale cabina di trasformazione MT/bt e sala quadri e controllo
Copertura impianti di evaporazione
Documentazione fotografica
Cabina di comando carroponte
Struttura di servizio all'impianto di finissaggio
Pianta coperture
Relazione paesaggistica
Relazione tecnica e dei materiali

Istanza per nulla osta ai fini antincendio e relativi allegati:

Domanda e versamento
Certificato di prevenzione incendi
Layout dell'impianto
Edificio 2 di progetto
Nuovo bacino di contenimento parco serbatoi
Copertura impianti di evaporazione
Elenco elaborati Antincendio
Relazione tecnica antincendio
Inquadramento territoriale
Sistemi di protezione antincendio (stato di fatto)
Sistemi di protezione antincendio (stato futuro)
Planimetria vie di esodo e percorsi mezzi di soccorso
Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
Locale caldaia
Designazione della squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

Premesso che:

Il progetto in esame è relativo alla riqualificazione dell'esistente piattaforma di trattamento di proprietà della ditta Econet Srl, ubicato nella Zona Industriale, Località San Pietro Lametino, del Comune di Lamezia Terme (CZ). Nell'impianto sono effettuate le attività di recupero R3, R4, R5, R7, R12 ed R13 e di smaltimento D8, D9, D13, D14, D15 di cui rispettivamente agli allegati C e B

alla Parte Quarta al D.Lgs 152/06 e le attività di miscelazione di rifiuti, in deroga dell'art.187 comma 2 del D.Lgs 152/2006.

Nella configurazione attuale vengono svolte le attività di trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, con i sotto-elencati impianti, costituenti differenti linee di produzione:

1. trattamento emulsioni oleose (Op. R3, R5, D9), solo per rifiuti speciali pericolosi;
2. produzione di Combustibile da Rifiuti (Op. R3, R13), solo per rifiuti speciali non pericolosi (*operazione momentaneamente non in funzione*);
3. stabilizzazione/solidificazione (Op. D9, D13, R5, R7, R12) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
4. trattamento plastiche (Op. R3, R13) solo su rifiuti speciali non pericolosi;
5. trattamento chimico-fisico-biologico (Op. D8, D9, D13, R7) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
6. bonifica e lavaggio imballaggi e contenitori (Op. R3, R4, R5, R12) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
7. messa in riserva (Op. R13), raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare, deposito preliminare (Op. D13, D14, D15) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
8. miscelazione di rifiuti (Op. R12 e D13) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Il terreno su cui insiste l'impianto si trova all'interno della Zona Industriale, Località San Pietro Lametino del comune di Lamezia Terme, in quella che è nota come "Ex Area Sir". L'impianto esistente della ECONET è identificato al Nuovo Catasto del Comune di Lamezia Terme (Sezione: Sant'Eufemia) al Foglio di Mappa n° 46, particella n° 345, mentre l'ampliamento oggetto del presente Studio di V.I.A. è identificato al medesimo foglio, particella n. 429.

SITUAZIONE AUTORIZZATIVA ATTUALE

Le attività di cui sopra sono svolte in forza ed in vigore del seguente quadro autorizzativo:

- D.D.G. 78 del 10/02/2006 recante il parere positivo di compatibilità ambientale**
- D.D.G. 5458 del 12 maggio 2008** – Autorizzazione Integrata Ambientale per una Piattaforma Polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non sita in Loc. San Pietro Lametino – Zona Industriale – Lamezia Terme (CZ), ai sensi del D.Lgs. 59 del 18/02/2005 ed s.m.i., per lo svolgimento delle operazioni individuate con i codici [D8], [D9], [D13], [D14], [D15], [R3], [R4], [R5], [R7], [R12], [R13].
- D.D.G. 625 del 3 febbraio 2009** – Autorizzazione Integrata Ambientale per una Piattaforma Polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non sita in Loc. San Pietro Lametino – Zona Industriale – Lamezia Terme (CZ), ai sensi del D.Lgs. 59 del 18/02/2005 ed s.m.i., per lo svolgimento delle operazioni individuate con i codici [D8], [D9], [D13], [D14], [D15], [R3], [R4], [R5], [R7], [R12], [R13] - **RETTIFICA**
- D.D.G. 9202 del 2 agosto 2016** – Approvazione nuovo PMC e aggiornamento durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata con DDG n. 5458 del 12.05.2008 e modificato con DDG n. 625 del 3.02.2009 per una "Piattaforma Polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non sita in Loc. San Pietro Lametino–Zona Industriale– del Comune di Lamezia Terme. *Modifiche non sostanziali*

Nel corso degli anni sono state richieste ed ottenute le autorizzazioni per diverse modifiche non sostanziali, sotto riportate per avere un quadro completo dell'assetto autorizzativo.

Modifica autorizzata con Decreto della Regione Calabria N° 996 del 09/02/2010 consistente in:

- Implementazione dello stoccaggio di rifiuti liquidi neutro alcalini pericolosi e non pericolosi;
- Implementazione sistema stoccaggio per rifiuti pericolosi stabilizzati;
- Implementazione settore stoccaggio rifiuti liquidi con utilizzo di un evaporatore;
- Implementazione sistema di stoccaggio polveri;
- Implementazione impianto consolidamento Morchie;

Modifica autorizzata dalla Regione Calabria con Prot. N° 9468 del 13/10/2011

- Implementazione settore di stoccaggio al coperto di rifiuti pericolosi e non da inviare in discarica o a termodistruzione;

- Implementazione settore stoccaggio sul piazzale di rifiuti pericolosi e non in colli o in cassoni;
- Trattamento scarichi servizi igienici nel depuratore interno;

Modifica autorizzata dalla Regione Calabria con Prot. N° 0110594 del 02/04/2013

- Inserimento di due vasche per lo scarico di rifiuti liquidi con presenza di corpi grossolani;
- Nuova Organizzazione degli spazi interni ed esterni di stoccaggio;
- Dismissione di Impianto produzione CDR e relativo punto di emissione;

Modifica autorizzata dalla Regione Calabria con Prot. N° 0276412 del 09/08/2012

Deroga allo scarico in pubblica fognatura, per un quantitativo di 20 mc/h, limitatamente ai seguenti parametri:

- COD max 750 mg/l;
- Cloruri max 3.000 mg/l;
- Solfati max 1.500 mg/l;
- Colore non percettibile con diluizione 1:100;

Modifica autorizzata dalla Regione Calabria con Prot. N° 0187232 del 03/06/2013

Deroga allo scarico in pubblica fognatura, per un quantitativo di 20 mc/h, limitatamente ai seguenti parametri:

- COD max 10.000 mg/l;
- BOD max 4.000 mg/l;
- Azoto Ammoniacale max 1.500 mg/l;
- Azoto Nitroso max 100 mg/l;
- Azoto Nitrico max 200 mg/l;
- Cloruri max 7.000 mg/l;
- Solfati max 4.000 mg/l;
- Deroga sul colore;

Modifica autorizzata dalla Regione Calabria con Prot. N° 0323693 del 15/10/2014

- Potenziamento impianto di abbattimento emissioni attraverso l'installazione di una nuova torre di lavaggio;

Modifica autorizzata dalla Regione Calabria con Prot. N° 141612 del 06/05/2015

- Installazione di un impianto di lavorazione e separazione meccanica (op. R5 già autorizzato sulla sezione impiantistica stabilizzazione/solidificazione) finalizzato alla riduzione del volume e della massa del rifiuto da smaltire, collegata a impianto abbattimento emissioni, a secco (camino E2);
- Implementazione di ulteriore tipologia di lavaggio e bonifica su linea già autorizzata (Op. R3, R4, R5, R12), aggiungendo alle tipologie di contenitori e imballaggi da bonificare anche le autocisterne che trasportano rifiuti presso l'impianto;
- Aumento quantità di trattamento su linea impiantistica "Trattamento Chimico-fisico-biologico" (Op. D8, D9, D13, R7), pari ad un incremento del 49% della quantità già autorizzata in AIA originaria;
- Deroga ulteriore sui limiti di scarico in fognatura:
 - Portata: 30 mc/h
 - COD: 9.000 mg/l
 - Azoto Amm.le (come NH4): 900 mg/l

Altre Autorizzazioni in possesso della ditta

- Parere Favorevole, rilasciato dal Consorzio Industriale di Lamezia Terme, data 30 maggio 2003, inerente la realizzazione del capannone industriale;
- Autorizzazione Paesaggistica n. 44768, rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, data 8 luglio 2003, inerente la realizzazione del capannone industriale;
- Nulla Osta Paesaggistico n. 4756/P, rilasciato dalla Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici, data 20 agosto 2003, inerente la realizzazione del capannone industriale;
- Permesso a costruire n. C 1/9, rilasciato dal Comune di Lamezia Terme, data 20 novembre 2003, inerente la realizzazione del capannone industriale;
- Certificato di Agibilità n. 47, rilasciato dal Comune di Lamezia Terme, data 22 giugno 2006;

- Decreto Dirigenziale n. 538 del 8 febbraio 2007, rilasciato dalla Regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente, Settore 55, Servizio 155, inerente la Sanatoria per lo spostamento del capannone;
- Nulla Osta Paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici, del 23.02.2007, prot. N° 914/P;
- Decreto Dirigenziale n. 1566 del 6 marzo 2007, rilasciato dalla Regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente, Settore 55, Servizio 155, inerente la Sanatoria per lo spostamento della vasca dell'impianto biologico;
- Autorizzazione Paesaggistica rilasciato dalla Provincia di Catanzaro del 10.12.2007, prot. N° 89284 in seguito alla conferenza di servizi del 06.12.2007 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 200 kwp, da installare sulla copertura del capannone;
- Nulla Osta Paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici, del 13.11.2008, prot. N° 5497/P, inerente alla realizzazione di una copertura mobile a servizio della vasca in C.A. ed opere minori;
- Permesso di costruire: n° 71 del 04.06.2009, rilasciato dal Comune di Lamezia Terme, in seguito al Nulla Osta Paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici n° 159/P del 18.05.2009, nonché Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dalla Provincia di Catanzaro n° 28800 del 23.03.2009;
- Permesso di costruire n° 98 del 22.06.2011, in variante al n° 71 del 04.06.2009, rilasciato dal Comune di Lamezia Terme, in seguito al Nulla Osta Paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici del 31.01.2011;
- Permesso di costruire n° 114 del 26.08.2010, rilasciato dal Comune di Lamezia Terme, in seguito al Nulla Osta Paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici n° 2742/P del 05.07.2010, nonché Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dalla Provincia di Catanzaro n° 67128 del 14.07.2010;
- Permesso di costruire n° 136 del 09/09/2012, rilasciato dal Comune di Lamezia Terme, in seguito al Nulla Osta Paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici n° 51847 del 02.07.2012, nonché Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dalla Provincia di Catanzaro n°38932 del 11.05.2012;
- Permesso di costruire n° 31 del 12/03/2015, rilasciato dal Comune di Lamezia Terme, in seguito al Nulla Osta Paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici n° 71359 del 30.12.2014, nonché Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dalla Provincia di Catanzaro n° 60260 del 31.10.2012;
- Permesso di costruire n° 05 del 18.01.2017 rilasciato dal Comune di Lamezia Terme, in seguito al Nulla Osta Paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici n° 4826 del 27.10.2016, nonché ad Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dalla Provincia di Catanzaro in data 07.11.2016 prot. n. 37937;
- Certificato di Prevenzione Incendi prot. 6309 del 15 maggio 2013, rilasciato dal Ministero dell'Interno, Dip. VV.FF. di Catanzaro.
- Utilizzo domestico di acqua da pozzo prot. 1000 del 25 maggio 2005, rilasciato dalla Regione Calabria, Dipartimento LL.PP., Settore 32.

INTERVENTI PREVISTI

La ditta ha la necessità di implementare processi di recupero avanzati mediante l'utilizzo di tecnologie migliori, con l'implementazione di linee impiantistiche nuove, nonché di ammodernamento delle esistenti, orientate al recupero dei rifiuti e al miglioramento delle performance ambientali aziendali, consentendo un aumento delle capacità di recupero.

In particolare gli interventi proposti con la modifica sostanziale oggetto della richiesta sono di seguito descritti.

Interventi edilizi

Il progetto di edificazione è caratterizzato, essenzialmente, da sei corpi di fabbrica: un capannone ad uso industriale, un bacino di contenimento per l'alloggiamento di serbatoi, un locale tecnico per

l'alloggiamento di una caldaia ad olio diatermico alimentata a metano, un ulteriore locale tecnico adibito in parte a sala quadri e controllo, in parte a cabina di trasformazione MT/bt, una tettoia in carpenteria metallica di protezione agli impianti di evaporazione, un fabbricato in carpenteria metallica, a due piani, per l'alloggiamento dei filtri a carbone e dei serbatoi di servizio all'impianto di finissaggio.

Interventi impiantistici

Gli interventi di carattere impiantistico sono di seguito elencati sinteticamente:

Intervento n.1

Nel nuovo edificio 2 sarà allestito il package RID2 che sarà utilizzato in modo indipendente per ridurre volumetricamente rifiuti non recuperabili per il conferimento presso impianti terzi autorizzati. Una volta triturati, i rifiuti, verranno caricati dal carroponte direttamente all'interno dell'edificio 2 di nuova realizzazione.

Di conseguenza deriva la richiesta di implementazione nell'attività IPPC 7 già autorizzata, relativa al deposito preliminare, ricondizionamento preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non.

Intervento n.2

Tale modifica riguarda lo spostamento e l'adeguamento dell'impianto di separazione meccanica dal capannone esistente a quello di nuova realizzazione. L'impianto rientrante nell'attività IPPC n.4 di stabilizzazione/solidificazione esistente e già autorizzata, prevede l'implementazione di sistemi atti alla separazione di metalli, principalmente dalle scorie pesanti di combustione residue dalla termovalorizzazione dei rifiuti. La suddetta miglioria si riferisce al trattamento e recupero delle scorie pesanti al fine di un loro reimpiego in attività produttive.

I flussi derivanti dal trattamento delle scorie sono quindi:

- metalli ferrosi, 7-15%: il materiale recuperato può essere riutilizzato negli altiforni per la produzione della ghisa, nelle acciaierie per la produzione dell'acciaio nelle fonderie di seconda fusione per la produzione di manufatti in ghisa.
- metalli non ferrosi, 1-2%: principalmente alluminio che può essere inviato al recupero come alluminio secondario senza ulteriori trattamenti.
- inerti, per circa l'80%, suddivisi in diverse granulometrie, si presentano simili ad aggregati naturali, prevalentemente silicei e a moderato contenuto di calce, dove la qualità e la quantità delle macro componenti è sensibilmente costante.
- materiale non ulteriormente utilizzabile, circa il 10%.

A completamento dell'attività sarà installato un impianto di betonaggio per la produzione di calcestruzzo preconfezionato e manufatti sempre in calcestruzzo. Nell'impianto di betonaggio saranno utilizzati parte degli inerti separati dalla selezione delle scorie, unitamente ad aggregati (ghiaia, ghiaietto, sabbia), cemento, acqua ed additivi.

Intervento n.3

Il terzo intervento prevede la sostituzione del sistema di evaporazione dei rifiuti liquidi esistente, con due nuove linee tecnologicamente avanzate munite di sistemi di manutenzione più efficaci. Per la gestione dei rifiuti liquidi in ingresso, del permeato e concentrato prodotti dai due nuovi impianti saranno allestiti cinque nuovi serbatoi da 200 mc/cad.

Dal punto di vista energetico sarà installato un cogeneratore alimentato a metano della potenzialità di 500 kW. Inoltre sarà sostituita l'attuale caldaia ad olio combustibile con una alimentata a metano, utilizzata come allo stato attuale per il funzionamento della linea di trattamento emulsioni e per il trattamento di evaporazione dei rifiuti liquidi.

Intervento n.4

Il quarto intervento prevede la possibilità di migliorare la qualità delle acque di scarico in fognatura con l'inserimento di un nuovo sistema di finissaggio. In alternativa, all'impianto biologico e/o allo scarico diretto in fognatura consortile, sarà possibile effettuare ulteriori trattamenti in diverse sezioni in serie by passabili tra loro:

- Ultrafiltrazione;
- Filtri a carbone attivo;
- Osmosi inversa.

Intervento n.5

L'ultimo intervento impiantistico, più significativo dal punto di vista ambientale, prevede l'implementazione del sistema di trattamento delle emissioni. Attualmente il trattamento delle emissioni in atmosfera è demandato ad un sistema ad umido costituito da tre torri di lavaggio poste in serie con l'additivazione di opportuni reagenti chimici. La potenzialità massima è pari a 50000 Nmc/h. Il nuovo sistema prevede che il flusso proveniente dal suddetto impianto di abbattimento (esistente) sia convogliato, prima dell'immissione in atmosfera, in un sistema di filtrazione a carboni attivi unitamente alle altre emissioni provenienti dalle implementazioni sopra descritte. Il sistema di filtrazione a carboni attivi avrà una potenzialità massima pari a 100000 Nmc/h, quindi doppia rispetto a quella attualmente autorizzata.

Modifiche gestionali e dei quantitativi autorizzati

Per quanto riguarda le modifiche gestionali ed operative da apportare, la società chiede:

- L'ampliamento della superficie autorizzata da 20878 mq. a 32578 mq. con la realizzazione di un nuovo capannone industriale.
- la possibilità di aumentare il quantitativo massimo giornaliero a 2000 t in funzione delle implementazioni proposte (attività IPPC n. 7);
- la possibilità di inserire un nuovo sistema di pesatura da utilizzare per migliorare la gestione logistica della piattaforma;
- la possibilità di aumentare il quantitativo dell'attività IPPC di bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne da 9600 t/y a 19200 t/y;
- installazione di un nuovo pozzetto di rilancio al posto dell'esistente (punto di scarico SF1) delle acque in uscita dall'impianto di trattamento acque. Attualmente, le acque in uscita dal trattamento integrato chimico-fisico e biologico, sono scaricate a gravità in un collettore secondario della rete fognaria nera.
- implementazione di un nuovo serbatoio interrato di 30 m3 da utilizzare per la raccolta delle acque meteoriche non contaminate, provenienti dai pluviali delle coperture presenti sul nuovo lotto.
- dismettere la linea non IPPC di trattamento plastiche della potenzialità di 3600 t/y;
- l'inserimento di CER già presenti nell'autorizzazione vigente su linee di trattamento specifiche:
 - Impianto trattamento emulsioni: 01 05 06*, 05 01 13, 07 01 01*, 07 01 03*, 07 01 04*, 07 02 01*, 07 02 03*, 07 02 04*, 07 03 01*, 07 03 03*, 07 03 04*, 07 04 01*, 07 04 03*, 07 04 04*, 07 05 01*, 07 05 03*, 07 05 04*, 07 06 01*, 07 06 03*, 07 06 04*, 07 07 01*, 07 07 03*, 07 07 04*, 16 10 01*, 16 10 02, 16 10 03*, 19 02 04*, 19 08 11*, 19 08 13*;
 - Impianto di stabilizzazione/solidificazione: 14 06 01*, 15 01 04, 15 01 09, 16 01 12, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 19 03 08*, 19 12 01, 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04, 19 12 05, 19 12 07, 20 01 02, 20 01 10, 20 01 38, 20 01 39, 20 01 40;
 - Impianto di trattamento chimico-fisico biologico: 05 01 06*, 05 01 07*, 07 03 01*, 07 03 03*, 07 03 04*, 13 05 08 *, 19 08 02;
 - Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne: 07 02 13, 15 02 02*, 16 01 07*, 16 01 19, 17 02 03, 17 02 04*, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 19 10 01, 19 10 02, 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04.

Opere accessorie

- Realizzazione di Impianto elettrico
- Realizzazione della rete di raccolta acque meteoriche
- Realizzazione della cabina per alloggiamento del gruppo di riduzione gas metano
- Realizzazione di impianto antincendio
- Realizzazione di impianto idrico

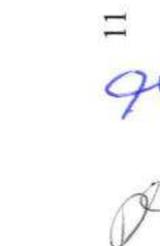
Le richieste della ditta sono riepilogate nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	ATTIVITA' IPPC	Classi di pericolosità	u.m.	Q.tà autorizzate	Operazioni	Q.tà da autorizzare	Operazioni	Operazioni previste nel progetto	CER AGGIUNTIVI
1 Linea CDR DISMESSA									
2	Trattamento Emulsioni	5.1 - 5.3	P/NP	tonn/anno 24.000,00	D9 R3 R5	35.760,00	D9 R3 R5		010506*,050113,070101*, 070103*,070104*,070201 *,070203*,070204*, 070301*,070303*,070304 *,070401*,070403*,07040 4*,070501*,070503*,0705 04*,070601*,070603*,070 604*,070701*,070703*,07 0704*,161001*,161002,16 1003*,190204*,190811*,1 90813*
3	TFCB Liquidi	5.1 - 5.3	P/NP	tonn/anno 261.000,00	R7 D13xD9 D8 D9 D9+D8	261.000,00	R7 D13xD9 D8 D9 D9+D8	Intervento 3 - sostituzione evaporatori ed nuovo parco serbatoi	05 01 06*, 05 01 07*, 07 03 01*, 07 03 03*, 07 03 04*, 13 05 08*, 19 08 02
4	Stabilizzazione/Solidificazione e Separazione Meccanica	5.1 - 5.3	P/NP	tonn/anno 60.000,00	R7 D13xD9 D9 R12 R12xR5	89.400,00	R7 D13xD9 D9 R12 R12xR5	Intervento 2- Spostamento nel nuovo edificio di impianto di separazione e suo completamento	140601*,150104,150109,1 60112,160117,160118, 160119,160120,190308*,1 91201,191202,191203, 191204,191205,191207,20 0102,200110,200138, 200139,200140;

5	Bonifica e Lavaggio Imballaggi	5.1 - 5.3	P/NP	tonn/anno	9.600,00	R12 (R3-R4-R5)	x R12 (R3-R4-R5)	19.200,00	R12 x (R3-R4-R5)	070213,150202*,160107*,160119,170203,170204*,170401,170402,170403,170404,191001,191002,191202,191203,191204
6	Miscelazione	5.1 - 5.3	P/NP	tonn/giorno	1.000,00	D13 R12	D13 R12	1.000,00	D13 R12	
7	Deposito preliminare ricondizionamento, raggruppamento e messa in riserva	5.1 - 5.3	P/NP	tonn/giorno	1.000,00	D15 D15x(D14-D13) R13 R13xR12	D15 D15x(D14-D13) R13 R13xR12	2.000,00	D15 D15x(D14-D13) R13 R13xR12	Intervento 1 - Installazione e nel nuovo edificio di package RID2
8	Macinazione e lavaggio rifiuti plastici	NO IPPC	NP	tonn/anno	3.600,00	DISMISSIONE				
9	Accumulo Temporaneo	5.5	P/NP	tonn	11.195,00	D15-R13	D15-R13	13.535,00	D15-R13	Insertimento di nuovi stoccaggi
Attività aggiuntive che riguardano più linee		Intervento 3 - Installazione impianto di cogenerazione + sostituzione caldaia ad olio con caldaia a metano								
		Intervento 4 - inserimento sistema di finissaggio delle acque di scarico, attualmente già autorizzato con modifica non sostanziale								
		Intervento 5 - Miglioramento sistema di abbattimento delle emissioni con aggiunta di impianto a carboni attivi								
		Inserimento di una seconda pesa								
		Installazione nuovo pozzetto di rilancio delle acque in uscita da impianto di trattamento acque								
		Installazione di serbatoio raccolta acque meteoriche da 30 mc								









VALUTATO che:

Nel quadro di riferimento ambientale vengono identificate, analizzate e valutate tutte le possibili interferenze con l'ambiente derivanti dalle fasi di realizzazione ed esercizio delle opere in progetto. Sulla base delle potenziali interferenze ambientali determinate dalla realizzazione delle attività e delle opere di progetto, lo Studio ha approfondito le conoscenze sulle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera e qualità dell'aria
- Ambiente Idrico
- Suolo Sottosuolo
- Rumore
- Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi
- Paesaggio

Per ciascuna componente lo Studio di Impatto Ambientale ha analizzato gli impatti generati durante la fase di cantiere e durante la successiva fase di esercizio.

Ambiente Idrico

Durante la fase di cantiere, limitatamente ai periodi precedenti il completamento delle opere di regimazione delle acque, i possibili impatti sulle acque superficiali causati dalle attività previste saranno dovuti all'impermeabilizzazione delle superfici. Questo potrebbe tradursi in interferenze di lieve entità con la portata naturale dei corsi d'acqua nelle immediate vicinanze dell'area; interferenze queste limitate nel tempo in quanto la realizzazione della rete scolante porterà al convogliamento di tutte le acque meteoriche verso l'esistente fognatura bianca di proprietà consortile. Per l'ambiente idrico sotterraneo si prevede un impatto temporaneo determinato dalla interferenza generata durante le attività di trivellazione dei pali, causata dalla presenza di fanghi bentonitici utilizzati per sostenere le pareti dello scavo che, necessariamente, saranno posti a contatto con la falda. Le operazioni di movimentazione di sostanze contaminanti e rifiuti in generale, saranno eseguite in corrispondenza di superfici impermeabilizzate, dotate di sistemi di raccolta delle acque drenate, da destinare a idonei impianti di trattamento, oppure da destinare ai corpi idrici superficiali qualora fosse rilevata l'assenza della contaminazione.

Durante la fase di esercizio gli impatti determinati sull'ambiente idrico superficiale sono essenzialmente legati agli scarichi, suddivisi in scarichi di origine industriale e acque meteoriche. Queste ultime sono suddivise in acque di prima pioggia, stimate in 6.519 mc/y, che saranno sottoposte a trattamento chimico fisico all'interno dell'impianto stesso e/o all'equalizzazione dell'impianto di trattamento biologico. Le acque di seconda pioggia, sostanzialmente non contaminate, saranno invece scaricate nella fognatura bianca consortile. Gli scarichi industriali, invece, derivano dalle lavorazioni operate e dai successivi trattamenti; le acque in uscita dal trattamento integrato chimico-fisico e biologico sono scaricate in fogna nera con un pozzetto separato.

Suolo e Sottosuolo

Il suolo naturale interessato dall'esecuzione delle opere previste in progetto è pari a 9.000 mq, per un complessivo di 5900 mc di scavo, che saranno tutti completamente riutilizzati all'interno del cantiere stesso, con la formazione di un'area verde, sopraelevata rispetto al piano campagna che fungerà anche da barriera visiva. Eventuali impatti, marginali, nella fase di cantiere saranno esclusivamente dovuti ad eventi incidentali, quali ad esempio perdita di fluidi derivanti dalle macchine operatrici; eventi questi nei confronti dei quali saranno adottate tempestivi interventi di messa in sicurezza e di eventuale bonifica. Oltre alle modificazioni del soprassuolo e le alterazioni estetiche e cromatiche già citate, per la componente in esame, in fase di esercizio il livello di potenziale impatto può essere correlato all'inquinamento del sottosuolo per percolazione di acque contaminate o sversamenti. Tali aspetti sono tuttavia da ascrivere esclusivamente a problemi di carattere accidentale, non previsti e non prevedibili e nei confronti dei quali sono assunte le

opportune misure di mitigazione. Per la mitigazione degli effetti su suolo e sottosuolo, saranno adottate le tipiche misure di salvaguardia, consistenti nella realizzazione di superfici impermeabilizzate nelle aree con maggiore rischio di rilascio di contaminanti potenziali, nonché un'adeguata rete di drenaggio e smaltimento delle acque di percolazione e meteoriche e il presidio costante dell'area.

Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti in fase di cantiere è da circoscrivere in modo quasi esclusivo a tutte quelle attività di uso e manutenzione di mezzi meccanici, nonché ai rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione, quali scarti di lavorazione, generalmente recuperabili, e altro materiale minuto.

Per quanto attiene la produzione di rifiuti in fase di esercizio è evidente come quest'ultima rappresenti la principale fonte di impatti dell'impianto in argomento.

Dai cicli di trattamento dei rifiuti speciali derivano i seguenti flussi quantitativamente prevalenti:

- Acque depurate destinate allo scarico in rete fognaria nel rispetto dei limiti normativi e delle deroghe previste dall'impianto di depurazione consortile;
- Fanghi pompabili e/o disidratati, da inviare a trattamento di stabilizzazione/solidificazione presso la stessa piattaforma e/o idonea operazione di recupero o smaltimento presso impianti terzi;
- Reflui acquosi e/o rifiuti liquidi da inviare a trattamento o ad idonee operazioni di recupero o smaltimento presso impianti terzi;
- Concentrati da evaporazione e concentrazione rifiuti liquidi, da inviare a trattamento o ad idonee operazioni di recupero o smaltimento presso impianti terzi;
- Oli separati dal trattamento delle emulsioni oleose, da inviare ad idonea operazione recupero;
- Vaglio costituito da materiali di grigliatura ed inerti e sabbie derivanti dal pretrattamento dei rifiuti liquidi, da inviare ad idonee operazioni di recupero o smaltimento;
- Rifiuti stabilizzati e/o solidificati da inviare a smaltimento o recupero;
- Imballaggi e contenitori bonificati per riutilizzo all'interno della piattaforma;
- Imballaggi e contenitori bonificati per vendita seguiti da idoneo certificato di bonifica;
- Rifiuti liquidi da inviare a trattamento nelle linee della piattaforma o ad idonee operazioni di recupero o smaltimento presso impianti terzi;
- Metalli e materiali plastici da inviare alle filiere per la produzione di nuove materie prime.
- Scarti e materiali non recuperabili nella piattaforma da inviare a idonea operazione di recupero o smaltimento presso impianti terzi.

In aggiunta a tali flussi si provvede ad inviare ad adeguata operazione di recupero o smaltimento il carbone attivo esaurito di risulta dalla sostituzione dei filtri del nuovo impianto centralizzato di abbattimento emissioni e i rifiuti prodotti dai servizi accessori all'attività di trattamento (uffici, attività di manutenzione, laboratorio chimico interno).

I limitati quantitativi di fanghi e acque separati nell'impianto di trattamento acque di prima pioggia sono trasferiti e trattati internamente all'impianto oppure utilizzati come fluidificante nell'impianto di stabilizzazione/solidificazione.

La mitigazione degli impatti connessi con i rifiuti sarà ottenuta attraverso la corretta gestione degli stessi e, quindi, attraverso l'utilizzo di un sistema di gestione, già implementato, parte integrante del sistema di gestione ambientale (SGA) e rispetterà la normativa cogente in termini di classificazione, stoccaggio, manipolazione, etichettatura, conferimento per il trasporto e per lo smaltimento/recupero e registrazione.

Stoccaggi

Le tipologie di rifiuti speciali liquidi e fangosi pompabili conferiti alla piattaforma sono raggruppabili in tre macro tipologie da avviare a differenti linee di trattamento:

- a) Acque reflue e fanghi pompabili neutro alcalini (da attività industriali, portuali, artigianali e percolati di discarica);

b) Soluzioni esauste acide:

c) Emulsioni oleose:

I rifiuti liquidi costituiti da acque industriali, percolati di discarica ed emulsioni oleose sono conferiti all'impianto prevalentemente in autocisterna mentre i fanghi da fosse settiche ed alcune tipologie di acque industriali a maggior contenuto di solidi sospesi (es. acque di lavaggio caditoie stradali) sono trasportati a mezzo autospurgo.

I rifiuti liquidi derivanti dalla attività di micro raccolta a servizio di piccole attività artigianali e quelli conferiti in colli sono ritirati in cisternette da 1000 litri e in fusti di capacità non eccedenti i 220 litri, allestiti su pallet e assicurati da reggette.

I parchi serbatoi di deposito delle diverse tipologie di rifiuti sono allestiti entro bacini di contenimento distinti per escludere, ai fini di sicurezza, indesiderati contatti tra sostanze chimicamente incompatibili. Da una parte sono stoccati i reflui neutro-alcalini e le emulsioni oleose mentre i reflui acidi sono depositati in un bacino separato.

Nella tabella seguente sono indicate le capacità dell'operazione di smaltimento e recupero D15/R13 suddivise per tipologia di rifiuto e ripartite tra deposito in serbatoi e deposito in colli. Le stesse aree riportate nella seguente tabella sono utilizzate anche per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'impianto secondo le modalità disposte dalla normativa vigente.

Tipologia rifiuto	Capacità di stoccaggio in serbatoi e vasche	Capacità di stoccaggio all'esterno di rifiuti confezionati, in cassoni e cumuli in vasche e baie coperte	Capacità di stoccaggio all'interno di rifiuti confezionati e in cassoni
u.m.	m³	m³	m³
Acque industriali e fanghi pompabili neutro-alcalini	510 (Serbatoi D26, D27, D28) 765 (Serbatoi D29, D30, D31) 860 (Serbatoi D8, D9, D10, D11) 180 (Serbatoi D32, D33, D34) 35 (serbatoio D35) 240 (Serbatoi D12, D13, D14, D15, D16, D17, D18, D19) 1000 (Serbatoi D40, D41, D42, D43, D44) 50 (Serbatoi D6, D7)	3500 Zona L3, L4, L14, L15, L16, L17, L18, L19, L20, L21, L22, L23, L24, L25 aree che possono essere impiegate sia per il deposito dei rifiuti solidi che liquidi in contenitori	3000 Zona L7, L8 aree che possono essere impiegate sia per il deposito dei rifiuti solidi che liquidi in contenitori
Soluzioni acide	50 (Serbatoi D4, D5)		
Emulsioni oleose	120 (Vasche S1, S2, S3)		

	645(Serbatoi D1, D2, D3)		
	60(Serbatoi R1, R2)		
Capacità di stoccaggio globale	m³		10985

Tabella - Prospetto delle capacità di deposito preliminare rifiuti liquidi

Nella tabella seguente sono indicate le capacità della attività di smaltimento e recupero D15/R13 suddivise per tipologia di rifiuto e ripartite tra deposito in vasche, silos e deposito in colli. Le aree riportate nella seguente tabella sono utilizzate anche per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'impianto secondo le modalità disposte dalla normativa vigente.

Tipologia rifiuto	Capacità di stoccaggio in vasche, baie, cumuli e silos	Capacità di stoccaggio all'esterno di rifiuti confezionati, in cassoni e cumuli in vasche e baie coperte (*)	Capacità di stoccaggio all'interno di rifiuti confezionati e in cassoni
u.m.	ton	ton	ton
Fanghi, terreni, solidi, polveri	2500 Zona V1, V2, V3, V4, V5, V6, T1, T2, L1, L2, L5, L6, L9, L10, L11, L12, L13, L26, L27, L28 100 (Silos D36, D37) 90 (Silos D47, D48)	3500 Zona L3, L4, L14, L15, L16, L17, L18, L19, L20, L21, L22, L23, L24, L25	3000 Zona L7, L8 aree che possono essere impiegate sia il deposito sia dei rifiuti solidi che liquidi
Capacità di stoccaggio globale	ton	9190	

Tabella - Prospetto delle capacità di deposito preliminare rifiuti solidi, fangosi e polverulenti.

Stima delle emissioni di Polveri

Per quanto riguarda l'emissione temporanea sono stati presi in considerazione solo gli inquinanti che, risultano significativi, ovvero le PM10. La fase sottoposta a stima è quella considerata peggiorativa per gli impatti ambientali, che consta dello scavo e del riposizionamento dei 5.900 mc di materiale movimentato, pari a circa 10.000 tonnellate di terra e roccia, per una superficie complessiva di scavo di circa 9.000 mq ed una superficie di area a verde pari a 2.700 mq. Le tempistiche previste per eseguire gli sbancamenti ed il riposizionamento del materiale nell'area a verde sono state stimate in quattro settimane lavorative, per complessive 288 ore. Il materiale

scavato dalle suddette aree viene trasportato su camion nelle aree destinate a rinterro; per questa attività è prevista un'emissione di polveri generata dal traffico dei mezzi per il trasporto dall'area di scavo a quella di riporto del materiale e dallo scarico dei camion in tali aree. In questa fase non è previsto nessun tipo di stoccaggio mediante la formazione di cumuli, in quanto il materiale riportato dagli scavi viene simultaneamente scaricato e movimentato per i vari riempimenti e rilevamenti previsti.

Stima delle emissioni al camino

L'impianto Econet presenta 3 camini per i quali vengono riportati i risultati delle analisi storiche, dalle quali è possibile verificare che gli inquinanti emessi risultano ben al di sotto dai limiti emissivi definiti in Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/06 ("Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera"). In fase di studio, in via del tutto cautelativa, la ditta ha deciso di verificare in prima analisi le conseguenze sulla qualità dell'aria nell'ipotesi che i camini emettano il massimo consentito. Fra i vari inquinanti emessi dall'impianto in esame sono stati selezionati quelli di maggior interesse dal punto di vista della qualità dell'aria ed in particolare sono stati simulati i seguenti inquinanti:

- Polveri totali (PM);
- SOX;
- NOX.

Secondo le normative nazionali sulla pianificazione del territorio e sulla pianificazione dell'emergenza esterna di stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, sono state simulate le condizioni di vento D5 (classe di stabilità neutra, periodo diurno e velocità del vento 5 m/s) ed F2 (classe molto stabile, detta anche calma di vento, periodo notturno e velocità di vento 2 m/s).

In funzione di tutti i suddetti aspetti, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- a. La condizione di vento rappresentata dalla classe di stabilità F2 risulta la più conservativa in quanto la calma di vento non determina rimescolamento né dispersione degli inquinanti in aria.
- b. In corrispondenza della condizione meteorologica D5, nonostante siano stati considerati valori emissivi ben al di sopra dei valori reali (anche 2 ordini di grandezza più grandi), i valori di concentrazione in aria degli inquinanti simulati non superano le soglie di riferimento per la qualità dell'aria.
- c. In corrispondenza della condizione meteorologica F2, per gli inquinanti PM e NOX, nonostante siano stati considerati valori emissivi ben al di sopra dei valori reali (anche 2 ordini di grandezza più grandi), i valori di concentrazione in aria non superano le soglie di riferimento per la qualità dell'aria.
- d. In corrispondenza della condizione meteorologica F2 per gli SOX è stato verificato il superamento delle soglie di riferimento, utilizzando i limiti emissivi che, però, risultano ampiamente superiori rispetto ai valori reali di emissione;
- e. In considerazione dei risultati al punto d. è stato simulato uno scenario alternativo, benché ancora conservativo, considerando un fattore emissivo pari ad un decimo del limite relativo (50 mg/Nmc, ovvero venti volte il valore emissivo reale). In tali condizioni le concentrazioni di SOX in aria non superano soglie di riferimento per la qualità dell'aria.

I risultati ottenuti hanno permesso di verificare che le emissioni dovute all'impianto in esame non determinano un impatto significativo sulla qualità dell'aria, salvo riservare un elemento di dubbio circa la condizione meteorologica F2, per la quale si ritiene utile prescrivere opportuna verifica da parte di ARPACal.

Vegetazione fauna ed ecosistemi

Il territorio nell'intorno dell'area d'interesse si presenta già antropizzato e sede di area industriale, con la presenza di vie di comunicazione, superfici già impermeabilizzate ed impianti produttivi. In questo contesto non emergono ambienti di particolare interesse e pregio.

Le superfici direttamente interessate dalla realizzazione rientrano nell'ambito di area industriale e, allo stato attuale, si presentano in uno stato incolto di nessun pregio, pertanto, né in fase di esercizio né, tantomeno, in fase di cantiere sono previsti impatti significativi sulla vegetazione e sulla flora. Inoltre, per la realizzazione del progetto non è previsto l'abbattimento o l'estirpazione di individui arborei di pregio. In fase di esercizio per la gestione delle emissioni in atmosfera è prevista l'utilizzazione delle BAT che inducono le migliori performances ambientali in termini di riduzione degli impatti, qui intendendo principalmente quelli dovuti alle emissioni in atmosfera, mantenendo su medesimi elevati standard gli altri fattori di impatto previsti (acque reflue, rumore, rifiuti, ecc.). Inoltre gli interventi non comportano frammentazione ambientale perché incentrati su una rete viaria già esistente, per le quali l'aumento del traffico veicolare non risulta di particolare rilevanza per l'area in oggetto. Quanto già affermato per le componenti flora e vegetazione riguardo all'inconsistenza degli impatti dovuti alle emissioni in atmosfera in fase cantiere e in esercizio, è estendibile alla fauna in virtù della sua motilità.

Paesaggio

La zona industriale, del Comune di Lamezia Terme nell'area "Ex SIR" è vincolata dal punto di vista paesaggistico con D.M 07.07.1967. Il territorio è di tipo costiero caratterizzato dalla presenza di vegetazione spontanea tipica dell'area mediterranea, mentre sia a nord che a sud lungo il litorale si registra la presenza di una intensa pineta che ha avuto origine dai programmi di rimboschimento attuati in passato, che non interessano l'area oggetto di intervento.

Per la realizzazione dell'opera la ditta non ha ipotizzabili effetti di rilievo sull'assetto morfologico dell'area. La ditta ha dichiarato che le interferenze con il terreno in fase di costruzione sono di scarso interesse. Gli eventuali impatti sul terreno nella fase di costruzione saranno contenuti, considerando soprattutto che questi interventi richiedono movimenti terra che saranno gestiti all'interno del lotto stesso. Inoltre, la realizzazione di queste infrastrutture e delle opere di servizio non avranno alcuna incidenza sull'attuale assetto morfologico. Resta, comunque, obbligo previsto dal D.Lgs 42/2004 e smi, l'acquisizione del nulla osta ai fini paesaggistici.

Considerazioni generali

Relativamente alla componente polveri e gestione delle terre da scavo non è necessario il Piano di Utilizzo in quanto i volumi di scavo sono inferiori ai 6000 mc e tutti riutilizzati all'interno del cantiere.

La gestione delle polveri consentirà che le stesse rimangano confinate all'interno dell'area di impianto e saranno oggetto di interventi di mitigazione e contenimento con sistemi di annaffiatura in caso di azione del vento, ritenuti idonei a contenere i possibili impatti.

Per quanto attiene gli impatti generati dalla gestione dell'impianto, gli stessi sono stati valutati sia per le nuove sezioni impiantistiche che per quelle oggetto di riefficientamento.

In considerazione del fatto che l'impianto in argomento sostituisce un impianto esistente gli impatti generati sono stati considerati in variante rispetto a quelli già esistenti.

In ordine al consumo di suolo lo stesso è relativo ad aree già occupate ed a nuove aree, già ricomprese nella Zona industriale.

Per gli impatti generati sulle altre matrici lo studio chiarisce che gli stessi, introducendo nuove tecnologie maggiormente avanzate, sia in termini di presidi che di sistemi di mitigazione, sono da considerarsi in riduzione rispetto a quelli del vecchio sistema impiantistico ed in conseguenza certamente accettabili.

Per quanto attiene l'impatto della componente idraulica, che può comportare ricadute sull'ambiente in caso di contatto con le aree di stoccaggio esterne, dal SIA si evince che tutte le aree di deposito e/o di gestione dei rifiuti sono ubicate all'interno dei capannoni o su superfici adeguatamente coperte, o mezzi a tenuta stagna e, in conseguenza, il rischio di impatto è fortemente mitigato.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

Lo Studio previsionale di impatto acustico redatto dal Tecnico competente e le successive integrazioni prodotte a seguito dell'incontro con la S.T.V. del 24 ottobre 2018, evidenziano la compatibilità dei livelli di pressione sonora stimati con la zona "esclusivamente industriale" all'interno della quale risulta collocato l'impianto. In alcuni punti dove sono stati eseguiti i rilievi, si riscontra una situazione di clima acustico di poco al di sotto dei valori limite di immissione previsti dalle norme in vigore. In tale contesto, è tecnicamente ipotizzabile un cumulo dei livelli di pressione sonora con le altre attività presenti nell'area che, in fase di esercizio dell'impianto, potrebbe costituire potenziale fattore di disturbo per il ricettore più prossimo (il più vicino dei quali individuato ad una distanza di soli 50 metri).

ANALISI DELLE MTD

Nel processo di elaborazione del progetto la ditta ha individuato l'applicazione delle MTD indicate nel D.M. 29-01-2007 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione rifiuti".

L'elaborato U17.030.05U.0050 riporta il riferimento puntuale alle MTD suddette, le modalità tecniche e gestionali previste da progetto e/o da adottare e gli effetti ambientali.

In aggiunta sono indicate le BAT elencate ai punti 5.1 e 5.2 del BRef (agosto 2006).

Nel merito è necessario chiarire che in seguito alla presentazione del progetto da parte della ditta, la Commissione Europea ha emanato la nuova DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Detta Decisione è relativa proprio alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all'allegato VIII del D.Lgs 152/2006 e smi, per cui si rende necessario l'aggiornamento del relativo documento.

APPLICABILITA' OBBLIGO REDAZIONE RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda l'applicabilità delle previsioni di cui al DM 272/2014, la ditta ha prodotto l'elaborato 17.030.05U.0123, con il quale si dimostra l'esclusione dall'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento.

Considerato che:

- Il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale, descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, con le criticità riportate nelle valutazioni di cui sopra;
- Il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento, nonché l'interazione delle matrici ambientali con il progetto stesso, portando ad asserire che quanto progettato non comporta notevoli impatti significativi e negativi;
- i principali impatti derivanti dall'opera in argomento sono da considerarsi in diminuzione rispetto a quelli generati dalla attuale configurazione impiantistica;

RITENUTO che, sulla base degli studi effettuati, la ditta ha individuato le misure di mitigazione idonee al corretto contenimento degli impatti, sia in termini di opere fisiche di contenimento che di modalità gestionali;

Per tutto quanto sopra,

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTA la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA"

VISTO il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. 749 del 2009 e ss.mm.ii.;

VISTO Il Piano Regionale Rifiuti 2016;

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO:

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VI-VIA-VAS-IPPC

✚ **Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;**

✚ **Per tutto quanto sopra premesso**

ESPRIME

Parere favorevole di Compatibilità Ambientale e per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativo al progetto di "Ampliamento della Piattaforma Polifunzionale ECONET s.r.l., nel Comune di Lamezia Terme, per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" da realizzare in area ex SIR-Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ).

Proponente: ECONET s.r.l., alle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. I rifiuti in ingresso all'impianto siano quelli riportati nell'allegato 1 al presente parere, ed i relativi quantitativi siano quelli riportati nella tabella di cui in premessa del presente parere;
2. Siano nuovamente concordate con ARPACal e, se necessario, aggiornate le miscele consentite (all.2 al DDG n. 5458/2008);
3. venga individuato, di concerto con ARPACal competente per territorio, la corretta procedura di verifica delle emissioni da SO_x in corrispondenza della condizione meteorologica F2.
4. Venga aggiornato l'elaborato relativo alle MTD e BAT alla luce della nuova DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio; l'adeguamento dovrà avvenire subito per le nuove installazioni e secondo modalità e tempistiche da stabilirsi con l'autorità competente ed ArpaCal in sede di conferenza dei servizi per le installazioni esistenti;
5. La nuova area dovrà essere munita, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale, integrata con quella già esistente;
6. durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché di scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
7. siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazione, pareri e concessioni previste dalle normative vigenti;
8. In relazione al contesto nel quale è collocato l'impianto, la Ditta - entro sei mesi dall'avvio delle attività - dovrà provvedere ad effettuare rilievi fonometrici così come previsti dalla Legge 447/95 e dalla L.R. 34/2009, demandando ad Arpacal la verifica dei livelli di immissione in fase di esercizio;
9. Vengano monitorate le acque sotterranee mediante pozzi piezometrici all'interno dell'area di impianto con lo scopo di monitorare le oscillazioni piezometriche e rilevare la presenza di eventuali forme di inquinamento con controllo chimico delle acque sotterranee ogni sei mesi con parametri determinati con un protocollo con l'ente di controllo preposto a tale scopo;
10. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro;

11. lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
12. lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
13. i rifiuti allo stato polverulento devono essere collocati in zone riparate e poco ventose, per evitare il sollevamento delle polveri ed eventualmente coperti e/o sottoposti ad annaffiature;
14. per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute;
15. lo stoccaggio degli olii usati deve essere realizzato nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs n. 95/1992 e s.m.i. e al D.M. n. 392/1996 e ss.mm.ii;
16. i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori siano provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
17. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersione nell'ambiente;
18. i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso l'impianto di bonifica e lavaggio imballaggi e contenitori previsto in progetto;
19. ogni serbatoio di stoccaggio deve riportare una sigla di identificazione;
20. le partite di rifiuto in ingresso dovranno essere controllate e monitorabili nel corso delle operazioni di gestione, pertanto il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificare la compatibilità chimico - fisica e il mancato verificarsi di reazioni pericolose;
21. gli scarti della lavorazione dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati;
22. devono essere comunicati i dati relativi alle emissioni, in relazione ai campionamenti, alla Regione Calabria-dip. Ambiente, alla Provincia, al Sindaco dei Comuni interessati, all'ARPACAL e all'ASP;
23. Come ulteriore sistema di abbattimento delle emissioni sia previsto un filtro a carbone attivo subito dopo la fase di trattamento oli;
24. I limiti di emissione da non superare all'uscita dei camini riguardanti le polveri sono quelli indicati dal DM 5.02.98 e cioè 10 mg/Nmetro cubo;
25. I camini devono avere uno sbocco diretto verso l'alto, privo di ogni ostacolo che impedisca l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in atmosfera in ogni direzione oltre l'altezza sulla linea di colmo;
26. Ciascun punto di emissione dovrà essere dotato di apposite prese per i campionamenti, realizzate nel rispetto delle normative sulla sicurezza in merito agli accessi;
27. I valori limite da non superare sono quelli previsti dall'allegato I, parte II alla parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
28. Dovrà essere tenuto un registro per le analisi ed uno per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, debitamente numerato e firmato dal responsabile dell'impianto;

29. I prelievi dei campioni dei punti di emissione dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi;
Per le miscele in deroga al divieto di cui al comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006, eventualmente autorizzate, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
30. La destinazione finale deve essere coerente con i principi di tutela dell'ambiente, pertanto qualsiasi attività di recupero o di smaltimento alle quali il rifiuto è destinato deve garantire un livello equivalente di protezione, lo stesso che avrebbe avuto se non fosse stato prima sottoposto ad una miscelazione;
31. Non costituisce un livello equivalente di protezione ambientale la miscelazione per la produzione di compost, per il ripristino di cave dismesse, per l'utilizzo sostitutivo di inerti;
32. L'operazione di miscelazione dei rifiuti non dovrà essere per nessuna ragione alternativa o sostitutiva dei processi di stabilizzazione;
33. Ad ogni cisterna, serbatoio o contenitore in genere destinato al deposito di miscele di rifiuti deve essere assegnato un codice univoco;
34. Ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio o contenitore in cui verrà collocata;
35. Il serbatoio dove avviene la miscelazione deve avere gli sfiati presidiati da idoneo impianto di abbattimento;
36. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici;
37. Le operazioni di miscelazione devono essere annotate sul registro di cui all'art.190 del D.Lgs. 152/2006 e riportare le seguenti informazioni:
- Codice e provenienza dei rifiuti che originano la miscela (rifiuti di partenza);
 - Codice della miscela ottenuta;
 - Tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti, qualora sia diverso da quello in cui avviene la miscelazione;
 - Il rifiuto deve essere preventivamente controllato dal responsabile di impianto, mediante un prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico – fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento sedimentazione etc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione.
38. La miscelazione di rifiuti appartenenti a categorie diverse non è consentita qualora la stessa sia finalizzata allo smaltimento in discarica dei rifiuti ottenuti dalla miscelazione;
39. L'impianto di destinazione per lo smaltimento e/o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i codici CER che compongono la miscela anche se stabilizzata;
40. Ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento o recupero;
41. Le miscele di rifiuti così costituite devono essere conferite, accompagnate dal formulario di identificazione, a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o il recupero delle stesse, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui alle operazioni da D1, D2, D3, D10, D11 dell'allegato B e/o di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'allegato C del D.Lgs 152/2006;
42. La miscela deve sempre subire un processo di stabilizzazione/solidificazione prima di essere avviata in discarica o a recupero ambientale;
43. Ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento;
44. La miscela deve sempre subire un processo di stabilizzazione/solidificazione prima di essere avviata in discarica o a recupero ambientale;

Per le miscele non vietate dall'art.187, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni

45. Le operazioni di miscelazione R12 ed D13 devono essere annotate sul registro di carico e scarico, facendo riferimento alla conseguente operazione di scarico e riportando le seguenti informazioni:
 - Codice e operazioni di carico che originano la miscela (rifiuti di partenza);
 - Codice della miscela ottenuta.
46. La miscelazione non in deroga deve essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dall'appartenenza della stessa categoria dell'allegato G), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, ai fini del successivo smaltimento/recupero;
47. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
48. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono risultare individuabili sulla base delle registrazioni effettuate, le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati a tale trattamento, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta avviato al successivo trattamento o allo smaltimento finale
49. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nello spazio "annotazioni" relativo alla registrazione della miscelazione, effettuata sul registro di carico e scarico;
50. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
51. La miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti, con lo scopo di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi del D.lgs 152/2006;
52. In conformità a quanto previsto dal D.lgs 36/2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 36/2003;
53. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero (in particolare recupero ambientale);
54. I rifiuti in origine non già utilizzabili per la destinazione a recupero non possono essere miscelati ad altri rifiuti o materiali di alcun tipo, al fine di renderli idonei;
55. L'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero può essere fatta solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione previste;
56. La destinazione dei materiali miscelati (sia fase di recupero che fase di smaltimento) deve garantire un criterio di precauzione rispetto alla destinazione del singolo rifiuto. Ad esempio due fanghi destinati a discarica (o anche uno degli stessi) non possono essere miscelati e destinati a recupero o compostaggio;
57. Nel caso in cui il miscuglio di rifiuti sia destinato a smaltimento in discarica, il rifiuto potrà essere conferito in discarica solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari che devono essere fra quelli autorizzati nella discarica e già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa, prima della miscelazione.
58. Siano rispettati i parametri di conferimento reflui dettati dal gestore della piattaforma depurativa, o, in assenza di prescrizioni specifiche, siano rispettati i valori limite degli scarichi reflui dettati dalla normativa vigente;

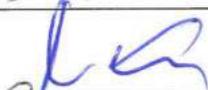
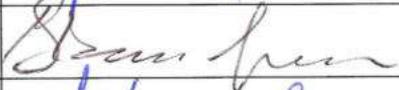
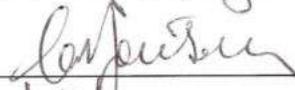
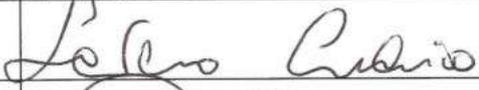
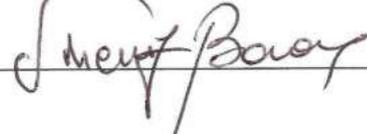
59. I fanghi derivanti dal trattamento delle acque di lavorazione dovranno essere smaltiti e sottoposti alla disciplina dei rifiuti;
60. In caso di fermo impianto causato da guasto o manutenzione dello stesso, è vietato lo scarico. In caso di fermo deve essere data comunicazione agli Enti interessati e previsto un accumulo reflui corrispondente al quantitativo pari a 2 giorni di lavorazione;
61. Siano installati i misuratori di portata sia sull'acqua di processo industriale sia sull'acqua proveniente dai servizi igienico-sanitari;
62. Vengano mantenute separate le reti industriali e civili in modo da consentire i prelievi per i controlli prima che le portate si miscelino;
63. per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo devono essere rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lett. m del D.lgs n. 152/2006;
64. è obbligata alla tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
65. è tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la gestione di detti impianti;
66. per il trasporto di rifiuti dovrà rispettare quanto contenuto nell'art. 193 del D.Lgs 152/2006;
67. dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività;
68. relativamente al rischio della movimentazione dei carichi ci si dovrà attenere a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008;
69. nella valutazione dell'esposizione a rischio chimico, deve essere compresa la manutenzione degli impianti;
70. relativamente al rischio da agenti cancerogeni il datore di lavoro deve attenersi a quanto previsto dal D.Lgs 66/00 e ss.mm.ii.

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal proponente e che qualunque difformità e dichiarazione mendace, da parte dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli stessi elaborati, inficiano il parere medesimo. Si fa presente altresì che il presente parere non sostituisce in alcun modo visti, pareri, nulla osta in campo ambientale né sostituisce la procedura prevista dall'art. 25 commi 3, 3-bis e 4 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

A series of handwritten signatures in blue ink, including initials and full names, arranged horizontally below the title 'LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE'. There are also some additional marks and a small '9' in the top right corner of the page.

LA STV

1	Presidente	Orsola REILLO	
2	Vice-Presidente	Salvatore EPIFANIO	
3	Ing.	Francesco SOLLAZZO	
4	Ing.	Antonino DEMASI	
5	Dott.ssa	Rossella DEFINA	
6	Dott.	Salvatore SCALISE	
7	Dott.	Nicola CASERTA	
8	Dott.ssa	Deborah CIMELLARO	
9	Geom.	Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).	
10	Ing.	Costantino GAMBARDELLA	
11	Dott.	Antonino Giuseppe VOTANO	
12	Dott.	Saverio CURCIO	
13	Dott.	Vincenzo BARONE	

2. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (TITOLO IIIbis D.lgs 152/2006)

Ditta: ECONET srl

Impianto. *Ampliamento della Piattaforma Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*”.

Ubicazione impianto: area ex SIR-Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: Z.I. San Pietro Lametino Comparto 14 - cap 88046 – LAMEZIA TERME (CZ)

Codice IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.1, 5.3 e 5.5.**

2.1 DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione dell’installazione “*Ampliamento della Piattaforma Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*”

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell’AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l’esecuzione del controllo dell’AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l’installazione sita in Zona Industriale Comparto 14 San Pietro Lametino del Comune di Lamezia Terme (CZ) oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all’art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2.2. QUANTITATIVI e OPERAZIONI AUTORIZZATE

- Impianto di trattamento emulsioni (trattamento e smaltimento rifiuti pericolosi e non: **35.760 t/a**;
- Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi: **261.000 t/anno**;
- Impianto di Stabilizzazione/solidificazione e separazione meccanica: **89.400 t/anno**;
- Impianto di bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne: **19.200 t/anno**;
- Impianto di miscelazione: **2.000 t/anno**;
- Attività di deposito preliminare, ricondizionamento preliminare, raggruppamento e messa in riserva: **2.000 t/anno**;
- Attività di accumulo temporaneo rifiuti pericolosi e non: **13.535 t/anno** così distinti:
 - ✓ Rifiuti liquidi in serbatoi e vasche: 4.345 t;
 - ✓ Rifiuti solidi in vasche, baie e cumuli: 2.500 t;
 - ✓ Rifiuti polverulenti in silos: 100 t;
 - ✓ Rifiuti confezionati e in cassoni all’interno: 3.000 t;
 - ✓ Rifiuti confezionati, in cassoni e cumuli in vasche e baie coperte all’esterno: 3500 t;
 - ✓ Deposito preliminare/temporaneo rifiuti micronizzati in silos: 90 t.

2.3. CONDIZIONI AIA (ex art. 29decies D.lgs 152/2006)

Adempimenti amministrativi e operativi relativi all'AIA

- 1)** Il Gestore dovrà trasmettere, prima della messa in esercizio, la documentazione attestante la corretta esecuzione dei lavori e la funzionalità delle linee medesime;
- 2)** Il Gestore, prima dell'inizio dei lavori e relativamente agli stessi, deve presentare se dovuta la garanzia finanziaria prevista dall'art.3 Allegato A della DGR n. 427/2008;
- 3)** Il Gestore, inoltre, prima dell'avvio dell'esercizio, deve presentare e/o conformare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al periodo di durata dell'AIA, alle operazioni e ai quantitativi autorizzati; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017;
- 4)** il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al DM 06 marzo 2017;
- 5)** Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nella presente sezione e nel PMC che costituiscono parte integrante del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- 6)** Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme, ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Catanzaro – in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.
- 7)** Il gestore dovrà trasmettere all'autorità competente e ad Arpacal - con cadenza annuale- una relazione contenente tutti gli esiti ed i dati necessari a verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 8)** Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 9)** Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- 10)** Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 11)** Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 12)** Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 10, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 13)** Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente atto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

- 14)** Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni all'Ufficio AIA del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;
- 15)** in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare all'autorità competente e ad Arpacal le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29nonies del D.lgs 152/2006
- 16)** Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;
- 17)** Fermo restando la durata dell'autorizzazione fissata in decreto (anni 12 dalla trasmissione del presente atto) la richiesta di riesame in via ordinaria (avente valore di rinnovo) deve essere presentata al gestore (a pena di decadenza dell'autorizzazione) 180 giorni prima della scadenza;
- 18)** Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;
- 19)** In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;
- 20)** Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- 21)** In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:
- a. *“alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità”;*
 - b. *“alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno”;*
 - c. *“alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente”*
 - d. *“alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione”;*
- 22)** E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);
- 23)** I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Ambiente;
- 24)** Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia; restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

3. PRESCRIZIONI ESERCIZIO IMPIANTO

3.1 Struttura Tecnica di Valutazione (STV) espresso nella Seduta del 21/11/2018.

1. Siano nuovamente concordate con ARPACal e, se necessario, aggiornate le miscele consentite (all.2 al DDG n. 5458/2008);
2. venga individuato, di concerto con ARPACal competente per territorio, la corretta procedura di verifica delle emissioni da SO_x in corrispondenza della condizione meteorologica F2;
3. Dovranno essere adeguate le MTD alla luce della nuova DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio; l'adeguamento dovrà avvenire subito per le nuove installazioni ed entro quattro anni per le installazioni esistenti;
4. La nuova area dovrà essere munita, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale, integrata con quella già esistente;
5. durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché di scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
6. In relazione al contesto nel quale è collocato l'impianto, la Ditta - entro sei mesi dall'avvio delle attività - dovrà provvedere ad effettuare rilievi fonometrici così come previsti dalla Legge 447/95 e dalla L.R. 34/2009, demandando ad Arpacal la verifica dei livelli di immissione in fase di esercizio;
7. Vengano monitorate le acque sotterranee mediante pozzi piezometrici all'interno dell'area di impianto con lo scopo di monitorare le oscillazioni piezometriche e rilevare la presenza di eventuali forme di inquinamento con controllo chimico delle acque sotterranee ogni sei mesi con parametri determinati con un protocollo con l'ente di controllo preposto a tale scopo;
8. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro;
9. lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
10. lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
11. i rifiuti allo stato polverulento devono essere collocati in zone riparate e poco ventose, per evitare il sollevamento delle polveri ed eventualmente coperti e/o sottoposti ad annaffiature;
12. per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute;
13. lo stoccaggio degli olii usati deve essere realizzato nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs n. 95/1992 e s.m.i. e al D.M. n. 392/1996 e ss.mm.ii;
14. i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori siano provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
15. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersione nell'ambiente;
16. i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso l'impianto di bonifica e lavaggio imballaggi e contenitori previsto in progetto;

17. ogni serbatoio di stoccaggio deve riportare una sigla di identificazione;
18. le partite di rifiuto in ingresso dovranno essere controllate e monitorabili nel corso delle operazioni di gestione, pertanto il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificare la compatibilità chimico – fisica e il mancato verificarsi di reazioni pericolose;
19. gli scarti della lavorazione dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati;
20. devono essere comunicati i dati relativi alle emissioni, in relazione ai campionamenti, alla Regione Calabria-dip. Ambiente, alla Provincia, al Sindaco dei Comuni interessati, all'ARPACAL e all'ASP;
21. Come ulteriore sistema di abbattimento delle emissioni sia previsto un filtro a carbone attivo subito dopo la fase di trattamento oli;
22. I limiti di emissione da non superare all'uscita dei camini riguardanti le polveri sono quelli indicati dal DM 5.02.98 e cioè 10 mg/Nmetro cubo;
23. I camini devono avere uno sbocco diretto verso l'alto, privo di ogni ostacolo che impedisca l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in atmosfera in ogni direzione oltre l'altezza sulla linea di colmo;
24. Ciascun punto di emissione dovrà essere dotato di apposite prese per i campionamenti, realizzate nel rispetto delle normative sulla sicurezza in merito agli accessi;
25. I valori limite da non superare sono quelli previsti dall'allegato I, parte II alla parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
26. Dovrà essere tenuto un registro per le analisi ed uno per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, debitamente numerato e firmato dal responsabile dell'impianto;
27. I prelievi dei campioni dei punti di emissione dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi;

Per le miscelazioni in deroga al divieto di cui al comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006, eventualmente autorizzate, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

28. La destinazione finale deve essere coerente con i principi di tutela dell'ambiente, pertanto qualsiasi attività di recupero o di smaltimento alle quali il rifiuto è destinato deve garantire un livello equivalente di protezione, lo stesso che avrebbe avuto se non fosse stato prima sottoposto ad una miscelazione;
29. Non costituisce un livello equivalente di protezione ambientale la miscelazione per la produzione di compost, per il ripristino di cave dimesse, per l'utilizzo sostitutivo di inerti;
30. L'operazione di miscelazione dei rifiuti non dovrà essere per nessuna ragione alternativa o sostitutiva dei processi di stabilizzazione;
31. Ad ogni cisterna, serbatoio o contenitore in genere destinato al deposito di miscele di rifiuti deve essere assegnato un codice univoco;
32. Ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio o contenitore in cui verrà collocata;
33. Il serbatoio dove avviene la miscelazione deve avere gli sfiiati presidiati da idoneo impianto di abbattimento;
34. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici;
35. Le operazioni di miscelazione devono essere annotate sul registro di cui all'art.190 del D.Lgs. 152/2006 e riportare le seguenti informazioni:
 - Codice e provenienza dei rifiuti che originano la miscela (rifiuti di partenza);
 - Codice della miscela ottenuta;
 - Tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti, qualora sia diverso da quello in cui avviene la miscelazione;
 - Il rifiuto deve essere preventivamente controllato dal responsabile di impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico – fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento sedimentazione etc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione.
36. La miscelazione di rifiuti appartenenti a categorie diverse non è consentita qualora la stessa sia finalizzata allo smaltimento in discarica dei rifiuti ottenuti dalla miscelazione;
37. L'impianto di destinazione per lo smaltimento e/o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i codici CER che compongono la miscela anche se stabilizzata;
38. Ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento o recupero;

39. Le miscele di rifiuti così costituite devono essere conferite, accompagnate dal formulario di identificazione, a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o il recupero delle stesse, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui alle operazioni da D1, D2, D3, D10, D11 dell'allegato B e/o di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'allegato C del D.Lgs 152/2006;
40. La miscela deve sempre subire un processo di stabilizzazione/solidificazione prima di essere avviata in discarica o a recupero ambientale;
41. Ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento;
42. La miscela deve sempre subire un processo di stabilizzazione/solidificazione prima di essere avviata in discarica o a recupero ambientale;
- Per le miscele non vietate dall'art.187, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni
43. Le operazioni di miscelazione R12 ed D13 devono essere annotate sul registro di carico e scarico, facendo riferimento alla conseguente operazione di scarico e riportando le seguenti informazioni:
- Codice e operazioni di carico che originano la miscela (rifiuti di partenza);
 - Codice della miscela ottenuta.
44. La miscelazione non in deroga deve essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dall'appartenenza della stessa categoria dell'allegato G), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, ai fini del successivo smaltimento/recupero;
45. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
46. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono risultare individuabili sulla base delle registrazioni effettuate, le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati a tale trattamento, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta avviato al successivo trattamento o allo smaltimento finale
47. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nello spazio "annotazioni" relativo alla registrazione della miscelazione, effettuata sul registro di carico e scarico;
48. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
49. La miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti, con lo scopo di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi del D.Lgs 152/2006;
50. In conformità a quanto previsto dal D.Lgs 36/2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 36/2003;
51. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero (in particolare recupero ambientale);
52. I rifiuti in origine non già utilizzabili per la destinazione a recupero non possono essere miscelati ad altri rifiuti o materiali di alcun tipo, al fine di renderli idonei;
53. L'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero può essere fatta solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione previste;
54. La destinazione dei materiali miscelati (sia fase di recupero che fase di smaltimento) deve garantire un criterio di precauzione rispetto alla destinazione del singolo rifiuto. Ad esempio due fanghi destinati a discarica (o anche uno degli stessi) non possono essere miscelati e destinati a recupero o compostaggio;
55. Nel caso in cui il miscuglio di rifiuti sia destinato a smaltimento in discarica, il rifiuto potrà essere conferito in discarica solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari che devono essere fra quelli autorizzati nella discarica e già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa, prima della miscelazione.
56. Siano rispettati i parametri di conferimento reflui dettati dal gestore della piattaforma depurativa, o, in assenza di prescrizioni specifiche, siano rispettati i valori limite degli scarichi reflui dettati dalla normativa vigente;

57. I fanghi derivanti dal trattamento delle acque di lavorazione dovranno essere smaltiti e sottoposti alla disciplina dei rifiuti;
58. In caso di fermo impianto causato da guasto o manutenzione dello stesso, è vietato lo scarico. In caso di fermo deve essere data comunicazione agli Enti interessati e previsto un accumulo reflui corrispondente al quantitativo pari a 2 giorni di lavorazione;
59. Siano installati i misuratori di portata sia sull'acqua di processo industriale sia sull'acqua proveniente dai servizi igienico-sanitari;
60. Vengano mantenute separate le reti industriali e civili in modo da consentire i prelievi per i controlli prima che le portate si miscelino;
61. per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo devono essere rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lett. m del D.lgs n. 152/2006;

La ditta inoltre:

62. è obbligata alla tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
63. è tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la gestione di detti impianti;
64. per il trasporto di rifiuti dovrà rispettare quanto contenuto nell'art. 193 del D.Lgs 152/2006;
65. dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività;
66. relativamente al rischio della movimentazione dei carichi si dovrà attenere a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008;
67. nella valutazione dell'esposizione a rischio chimico, deve essere compresa la manutenzione degli impianti;
68. relativamente al rischio da agenti cancerogeni il datore di lavoro deve attenersi a quanto previsto dal D.Lgs 66/00 e ss.mm.ii.

3.2. Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio e Provincia di Catanzaro.

69. Vengano piantumate, nella fascia a verde già prevista da progetto nell'angolo Nord-Est del lotto, essenze arboree e arbustive autoctone tali da costituire, da un lato, filtro percettivo rispetto al sistema di attraversamento rappresentato dalla SS18 e, dall'altro, un elemento di relazione, visiva e funzionale, tra il nuovo intervento e il sistema paesaggistico circostante;

70. Ai fini archeologici è fatto obbligo denunciare entro 24 ore le scoperte fortuite che dovessero verificarsi nel corso dei lavori.

3.3. Consorzio Regionale per lo sviluppo delle Attività Produttive.

71. Venga installata, fin dalle fasi di cantiere, una barriera perimetrale arborea costituita da specie vegetali non invasive in modo da fungere da efficace misura di mitigazione degli impatti ambientali negativi sulle componenti Atmosfera, Rumore e Vibrazioni, Paesaggio;

72. Per lo svolgimento dell'attività vengano utilizzate esclusivamente le aree di sosta all'interno del lotto senza intralciare la viabilità di piano;

73. Il blocco "filtro a carboni attivi" con il relativo Camino dovrà essere arretrato e portato in allineamento al capannone in progetto.

3.4. Comando Provinciale VV.FF. di Catanzaro.

74. L'illuminazione di emergenza venga estesa a tutti i luoghi di lavoro interni ed esterni;

75. A lavori ultimati, prima dell'inizio dell'attività deve essere presentata Segnalazione di inizio Attività seguendo le procedure previste dal DPR 151/2011 e quindi corredato della documentazione di cui al Decreto Ministero dell'Interno del 07/08/2012. La SCIA dovrà essere presentata anche per la porzione di capannone, dell'area dove insistono l'officina e i magazzini.

ALLEGATO 1BIS

ELENCO CODICI CER E OPERAZIONI AUTORIZZATE

Ditta: ECONET srl

Impianto. *Ampliamento della Piattaforma Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi".*

Ubicazione impianto: area ex SIR-Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: Z.I. San Pietro Lametino Comparto 14 - cap 88046 – LAMEZIA TERME (CZ)

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.1, 5.3 e 5.5.**

9

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPERAZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI						
01 01	Rifiuti prodotti da estrazione di minerali						
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi		X	X		X	X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi		X	X		X	X
01 03	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi						
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso		X	X		X	X
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05		X	X		X	X
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		X	X		X	X
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		X	X		X	X
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		X	X		X	X
01 03 10*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		X	X		X	X
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti						
01 04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi						
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		X	X		X	X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X		X	X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla		X	X		X	X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X		X	X
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X		X	X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		X	X		X	X
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X		X	X
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
01 05	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione						
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X				X	X
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione e rifiuti contenenti oli	X				X	X
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X				X	X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X			X	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X			X	X
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI						
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca						
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X			X	X
02 01 02	scarti di tessuti animali		X			X	X
02 01 03	scarti di tessuti vegetali		X			X	X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X			X	X

20

 Pagina 1 di 24

Handwritten signatures and initials in blue and black ink are present along the left margin of the page.

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e separazione meccanica	D13-D9-DE-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricodizionamento Preliminare Deposito Preliminare
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito			X		X	X
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura			X		X	X
02 01 08*	rifiuti agricoli contenenti sostanze pericolose			X		X	X
02 01 09	rifiuti agricoli diversi da quelli della voce 02 01 08			X		X	X
02 01 10	rifiuti metallici			X	X	X	X
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			X		X	X
02 02	Rifiuti della preparazione e della lavorazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale						
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X			X	X
02 02 02	scarti di tessuti animali		X			X	X
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			X	X
02 02 04	fanghi da trattamento in loco degli effluenti		X			X	X
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa						
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione		X			X	X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		X			X	X
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		X			X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			X	X
02 03 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti		X			X	X
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero						
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		X			X	X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		X			X	X
02 04 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti		X			X	X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia						
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			X	X
02 05 02	fanghi da trattamento in loco degli effluenti		X			X	X
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione						
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			X	X
02 06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti		X			X	X
02 06 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti		X			X	X
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche (tranne caffè, tè e cacao)						
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X			X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X			X	X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		X			X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			X	X
02 07 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti		X			X	X
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE						
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili						
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		X			X	X

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento Preliminare Deposito Preliminare
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		X			X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X			X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
03 02	Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno		X	X		X	X
03 02 01*	preservativi del legno contenenti composti organici non alogenati		X	X		X	X
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici dlorurati		X	X		X	X
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		X	X		X	X
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		X	X		X	X
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		X	X		X	X
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		X	X		X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno		X	X		X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X	X		X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X		X	X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		X	X		X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X	X		X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X		X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X	X		X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X	X		X	X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE E DELL'INDUSTRIA TESSILE						
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce		X	X		X	X
04 01 01	carniccio e frammenti di calce		X	X		X	X
04 01 02	rifiuti di calcinazione		X	X		X	X
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida		X	X		X	X
04 01 04	liquido di concia contenente cromo		X	X		X	X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo		X	X		X	X
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X	X		X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X		X	X
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		X	X		X	X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	X		X	X
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
04 02	Rifiuti dell'industria tessile		X	X		X	X
04 02 09	rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X	X		X	X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		X	X		X	X
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		X	X		X	X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X	X		X	X
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		X	X		X	X

20

Handwritten notes and signatures on the left margin, including a large signature and some illegible text.

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento Preliminare Deposito Preliminare
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X		X		X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X		X		X	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X				X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X				X	X
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X		X	X
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE						
05 01	Rifiuti della raffinazione del petrolio						
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	X				X	X
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	X				X	X
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X				X	X
05 01 05*	perdite di olio	X		X		X	X
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X		X		X	X
05 01 07*	catrami acidi	X		X		X	X
05 01 08*	altri catrami	X		X		X	X
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X		X		X	X
05 01 10	fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X		X		X	X
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X		X		X	X
05 01 12*	acidi contenenti oli	X		X		X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X		X		X	X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X		X		X	X
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	X		X		X	X
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio	X		X		X	X
05 01 17	bitume	X		X		X	X
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X		X	X
05 06	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone						
05 06 01*	catrami acidi	X				X	X
05 06 03*	altri catrami	X				X	X
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X		X		X	X
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X		X	X
05 07	Rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale						
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	X		X		X	X
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X		X		X	X
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X		X	X
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI						
06 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi						
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	X		X		X	X
06 01 02*	acido cloridrico	X		X		X	X
06 01 03*	acido fluoridrico	X		X		X	X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X		X		X	X
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X		X		X	X
06 01 06*	altri acidi	X		X		X	X
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X		X	X
06 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi						
06 02 01*	idrossido di calcio	X		X		X	X
06 02 03*	idrossido di ammonio	X		X		X	X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X		X		X	X
06 02 05*	altre basi	X		X		X	X

50

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici		X				
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		X			X	X
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X			X	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		X			X	X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		X			X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		X			X	X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03		X			X	X
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico		X			X	X
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio		X			X	X
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		X			X	X
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti		X			X	X
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		X			X	X
06 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolfurazione						
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		X			X	X
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		X			X	X
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
06 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogenati e dei processi chimici degli alogenati						
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto		X			X	X
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro		X			X	X
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio		X			X	X
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto		X			X	X
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
06 08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati						
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilanti pericolosi		X			X	X
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
06 09	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo						
06 09 02	scorie fosforose		X			X	X
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose		X			X	X
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03		X			X	X
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
06 10	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti						
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X			X	X
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
06 11	Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti						
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		X			X	X
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
06 13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti						

[Handwritten signature]

5

[Handwritten signature]

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		X	X		X	X
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		X			X	X
06 13 03	nerofumo		X			X	X
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto		X			X	X
06 13 05*	fuliggine		X			X	X
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI						
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici						
07 01 01*	organici di base						
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		X			X	X
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X			X	X
07 01 09*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X			X	X
07 01 10*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
07 01 11*	pericolose		X			X	X
07 01 12	fanghi prodotti da trattamento sul posto degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		X			X	X
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali						
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		X			X	X
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X			X	X
07 02 09*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X			X	X
07 02 10*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
07 02 11*	pericolose		X			X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		X			X	X
07 02 13	rifiuti plastici						
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		X		X	X	X
07 02 16*	rifiuti contenenti silicani pericolosi		X		X	X	X
07 02 17	rifiuti contenenti silicani, diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		X		X	X	X
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X		X	X	X
07 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)						
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		X			X	X
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X			X	X
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X			X	X
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		X			X	X

22

9

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi, organici						
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		X			X	X
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X			X	X
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X			X	X
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		X			X	X
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X			X	X
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici						
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		X			X	X
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X			X	X
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X			X	X
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		X			X	X
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X			X	X
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		X			X	X
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
07 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici						
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		X			X	X
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X			X	X
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X			X	X
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		X			X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X			X	X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
07 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti						
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X		X	X
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		X			X	X
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X

50

Handwritten notes and signatures in blue ink on the left margin, including a large 'A' at the top and various scribbles and initials below.

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X				X	X
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X				X	X
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X		X	X
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X		X	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI INVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA						
08 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici						
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X			X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X			X	X
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X			X	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X			X	X
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X		X	X
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X			X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X			X	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X		X	X
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X		X	X
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X		X	X
08 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)						
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	X				X	X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X		X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X		X	X
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X		X	X
08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa						
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X		X	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X		X	X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X		X	X
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X		X	X
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X		X	X
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X		X	X
08 03 19*	oli dispersi	X	X	X		X	X
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X		X	X
08 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)						

2

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X			X	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X			X	X
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X			X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X			X	X
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		X	X		X	X
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15			X		X	X
08 04 17*	olio di resina	X					
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
08 05	Rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08		X			X	X
08 05 01*	isocianati di scarto		X			X	X
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA						
09 01	Rifiuti dell'industria fotografica						
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			X		X	X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X		X	X
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi			X		X	X
09 01 04*	soluzioni di fissaggio			X		X	X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio			X		X	X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		X			X	X
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X			X	X
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		X			X	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie		X			X	X
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 15 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		X			X	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		X			X	X
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06			X		X	X
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI						
10 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)						
10 01 01	cenieri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		X			X	X
10 01 02	cenieri leggeri di carbone		X			X	X
10 01 03	cenieri leggeri di torba e di legno non trattato		X			X	X
10 01 04*	cenieri leggeri di olio combustibile e polveri di caldaia		X			X	X
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfazione dei fumi		X			X	X
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfazione dei fumi		X			X	X
10 01 09*	acido solforico			X		X	X
10 01 13*	cenieri leggeri prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile		X			X	X
10 01 14*	cenieri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincinerimento, contenenti sostanze pericolose		X			X	X

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

5

[Handwritten signatures and initials in blue and black ink]

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento Preliminare Deposito Preliminare
10 01 15	cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coinerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14		X			X	X
10 01 16*	cenere leggere prodotte dal coinerimento, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 01 17	cenere leggere prodotte dal coinerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		X			X	X
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		X	X		X	X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X	X		X	X
10 01 22*	fanghi acquisi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
10 01 23	fanghi acquisi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		X	X		X	X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X			X	X
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone		X			X	X
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		X	X		X	X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
10 02	Rifiuti dell'industria siderurgica		X			X	X
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie		X			X	X
10 02 02	scorie non trattate		X			X	X
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		X			X	X
10 02 10	scaglie di laminazione		X			X	X
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X		X		X	X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		X	X		X	X
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X			X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		X			X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
10 03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio		X			X	X
10 03 02	frammenti di anodi		X			X	X
10 03 04*	scorie della produzione primaria		X			X	X
10 03 05	rifiuti di allumina		X			X	X
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria		X			X	X
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria		X			X	X
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		X			X	X
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		X			X	X
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X				X	X
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17		X			X	X
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		X			X	X

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricodizionamento Preliminare Deposito Preliminare
10 03 21*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 03 22	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21		X			X	X
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		X			X	X
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X			X	X
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X		X	X
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		X	X		X	X
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		X	X		X	X
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
10 04	Rifiuti della metallurgia termica del piombo						
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria		X			X	X
10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X			X	X
10 04 03*	arsenato di calcio		X			X	X
10 04 04*	polveri di gas di combustione		X			X	X
10 04 05*	altre polveri e particolato		X			X	X
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X		X	X
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		X	X		X	X
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
10 05	Rifiuti della metallurgia termica dello zinco						
10 05 01*	scorie della produzione primaria e secondaria		X			X	X
10 05 03*	polveri dei gas di combustione		X			X	X
10 05 04	altre polveri e particolato		X			X	X
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X		X	X
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		X	X		X	X
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		X			X	X
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10		X			X	X
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
10 06	Rifiuti della metallurgia termica del rame						
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria		X			X	X
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X			X	X
10 06 03*	polveri dei gas di combustione		X			X	X
10 06 04	altre polveri e particolato		X			X	X
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X		X	X

50

Handwritten signatures and initials in blue ink on the left margin.

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		X			X	X
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
10 07	Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino						
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria		X			X	X
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X			X	X
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 07 04	altre polveri e particolato		X			X	X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X		X		X	X
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		X			X	X
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
10 08	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi						
10 08 04	polveri e particolato		X			X	X
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria		X			X	X
10 08 09	altre scorie		X			X	X
10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		X			X	X
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		X			X	X
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione di anodi	X				X	X
10 08 13	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		X			X	X
10 08 14	frammenti di anodi		X			X	X
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		X			X	X
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		X			X	X
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X				X	X
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		X			X	X
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi						
10 09 03	scorie di fusione		X			X	X
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		X			X	X
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		X			X	X
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		X			X	X
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		X			X	X
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13		X			X	X
10 09 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15		X			X	X
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
10 10	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi						
10 10 03	scorie di fusione		X			X	X

nei

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento Preliminare Deposito Preliminare
10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		X			X	X
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		X			X	X
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		X			X	X
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		X	X		X	X
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13		X	X		X	X
10 10 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15		X			X	X
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
10 11	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro						
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro		X			X	X
10 11 05	polveri e particolato		X	X		X	X
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09		X			X	X
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		X			X	X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X			X	X
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		X			X	X
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		X			X	X
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X	X		X	X
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		X			X	X
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione						
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		X	X		X	X
10 12 03	polveri e particolato		X			X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 12 06	stampi di scarto		X			X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		X			X	X
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		X			X	X
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		X			X	X

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature and several smaller initials.

so

Handwritten signatures and initials on the left margin.

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltitura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		X			X	X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X		X	X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
10 13	Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali						
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		X			X	X
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		X			X	X
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)		X			X	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto		X			X	X
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09		X			X	X
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10		X			X	X
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		X			X	X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento		X			X	X
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
10 14	Rifiuti prodotti dai forni crematori		X			X	X
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio		X	X		X	X
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA						
11 01	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)						
11 01 05*	acidi di decapaggio		X	X		X	X
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti		X	X		X	X
11 01 07*	basi di decapaggio		X	X		X	X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione		X	X		X	X
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		X	X		X	X
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		X	X		X	X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		X	X		X	X
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X		X	X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
11 02	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi						
11 02 02*	fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		X			X	X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		X	X		X	X
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		X	X		X	X
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
11 03	Rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento						

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro		X			X	X
11 03 02*	altri rifiuti		X			X	X
11 05	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo			X			
11 05 01	zincio solido		X				
11 05 02	cenere di zinco		X				
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X				
11 05 04*	fondente esaurito		X				
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X				
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA						
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche						
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi		X			X	X
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi		X			X	X
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		X			X	X
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi		X			X	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X		X	X
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X			X	X
12 01 07*	soluzioni	X	X			X	X
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X			X	X
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X		X	X
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X	X			X	X
12 01 12*	cere e grassi esauriti	X	X			X	X
12 01 13	rifiuti di saldatura			X		X	X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X	X		X	X
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		X			X	X
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		X			X	X
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X	X		X	X
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X			X	X
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		X			X	X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X		X	X
12 03	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e a vapore (tranne 11)						
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X			X	X
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X		X	X
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI, VOCI 05 E 12)						
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici						
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X			X	X
13 01 04*	emulsioni clorurate	X	X			X	X
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X	X			X	X
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X			X	X
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X			X	X
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X			X	X
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X			X	X
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X			X	X
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti						
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X			X	X
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X			X	X

2

29

29

29

29

29

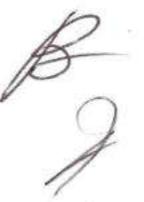
29

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingrassaggi e lubrificazione	X				X	X
13 02 07*	oli per motori, ingrassaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X				X	X
13 02 08*	altri oli per motori, ingrassaggi e lubrificazione	X				X	X
13 03	oli isolanti e oli termococonduttori usati						
13 03 01*	oli isolanti e termococonduttori, contenenti PCB	X				X	X
13 03 06*	oli minerali isolanti e termococonduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X				X	X
13 03 07*	oli isolanti e termococonduttori non clorurati	X				X	X
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termococonduttori	X				X	X
13 03 09*	oli isolanti e oli termococonduttori, facilmente biodegradabili	X				X	X
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termococonduttori	X				X	X
13 04	oli di sentina						
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna	X		X		X	X
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	X		X		X	X
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X		X		X	X
13 05	prodotti di separazione olio/acqua						
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X				X	X
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X				X	X
13 05 03*	fanghi da collettori	X				X	X
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua	X		X		X	X
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X		X		X	X
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	X		X		X	X
13 07	residui di combustibili liquidi						
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X				X	X
13 07 02*	benzina	X				X	X
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X				X	X
13 08	Rifiuti di oli non specificati altrimenti						
13 08 01*	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione	X				X	X
13 08 02*	altre emulsioni	X				X	X
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	X		X		X	X
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPPELLENTI DI SCARTO (TRANNE LE VOCI 07 E 08)						
14 06	Rifiuti di solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol						
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X				X	X
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X		X		X	X
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X		X		X	X
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X		X		X	X
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X		X		X	X
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDIUMENTI PROTETTIVI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI						
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)						
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X				X	X
15 01 02	imballaggi di plastica	X				X	X
15 01 03	imballaggi in legno	X				X	X
15 01 04	imballaggi metallici	X				X	X
15 01 05	imballaggi compositi	X				X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X				X	X
15 01 07	imballaggi di vetro	X				X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X				X	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose e contaminati da tali sostanze	X			X	X	X

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X		X	X	X
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi						
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X		X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X			X	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO						
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e Rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13. 14. 16 06 e 16 08)						
16 01 03	pneumatici fuori uso						
16 01 04*	veicoli fuori uso						X
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose						X
16 01 07*	filtri dell'olio				X		X
16 01 08*	componenti contenenti mercurio						X
16 01 09*	componenti contenenti PCB						X
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")						X
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto						X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		X				X
16 01 13*	liquidi per freni		X				X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X				X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X				X
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto		X				X
16 01 17	metalli ferrosi		X				X
16 01 18	metalli non ferrosi		X				X
16 01 19	plastica		X				X
16 01 20	vetro		X				X
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14						X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti						X
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti						X
16 02	Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche			X			X
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB						X
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09						X
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC						X
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		X				X
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		X				X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X				X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X				X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X				X
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati						
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X					X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X					X
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X					X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X					X
16 03 07*	mercurio metallico						X
16 04	esplosivi di scarto						















ya

Handwritten notes and signatures on the left margin, including a large signature and several initials.

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento Preliminare
16 04 01*	munizioni di scarto					X	X
16 04 02*	fuochi artificiali di scarto					X	X
16 04 03*	altri esplosivi di scarto					X	X
16 05	gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto						
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose					X	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					X	X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X		X	X
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X		X	X
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X		X	X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X		X	X
16 06	batterie ed accumulatori						
16 06 01*	batterie al piombo					X	X
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio					X	X
16 06 03*	batterie contenenti mercurio					X	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)					X	X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori					X	X
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X		X	X
16 07	Rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio (tranne 05 e 13)						
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X	X	X		X	X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X		X	X
16 08	catalizzatori esauriti						
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X		X	X
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X		X	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X		X	X
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X	X	X		X	X
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X		X	X
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X		X	X
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X		X	X
16 09	sostanze ossidanti						
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X		X	X
16 09 02*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X		X	X
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X	X	X		X	X
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X		X	X
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito						
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X	X		X	X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X		X	X
16 11	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari						
16 11 01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X		X	X

20

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento Preliminare Deposito Preliminare
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		X			X	X
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		X			X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO DA SITI CONTAMINATI)						
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche						
17 01 01	cemento		X			X	X
17 01 02	mattoni		X			X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche		X			X	X
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		X			X	X
17 02	legno, vetro e plastica						
17 02 01	legno		X			X	X
17 02 02	vetro		X			X	X
17 02 03	plastica		X		X	X	X
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X		X	X	X
17 03	miscelate bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame						
17 03 01*	miscelate bituminose contenenti catrame di carbone	X	X			X	X
17 03 02	miscelate bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		X			X	X
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X			X	X
17 04	metalli (incluse le loro leghe)						
17 04 01	rame, bronzo, ottone				X	X	X
17 04 02	alluminio				X	X	X
17 04 03	piombo				X	X	X
17 04 04	zinc				X	X	X
17 04 05	ferro e acciaio				X	X	X
17 04 06	stagno				X	X	X
17 04 07	metalli misti				X	X	X
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X			X	X
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X			X	X
17 04 11	Terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio		X			X	X
17 05	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose						
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X			X	X
17 05 05*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X			X	X
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X		X	X
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X			X	X
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		X			X	X
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto						
17 06 01*	materiali isolanti, contenenti amianto		X			X	X
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o sostituiti da sostanze pericolose		X			X	X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X			X	X
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto		X			X	X

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricordizionamento preliminare Deposito Preliminare
17 08	materiali da costruzione a base di gesso						
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X			X	X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X			X	X
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione						
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio		X			X	X
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)		X			X	X
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti)		X			X	X
17 09 04	contenenti sostanze pericolose rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X			X	X
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE CHE NON DERIVINO DIRETTAMENTE DA CURE SANITARIE)						
18 01	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani						
18 01 01	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue					X	X
18 01 02	(tranne 18 01 03)					X	X
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni					X	X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X			X	X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		X	X		X	X
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici		X			X	X
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		X			X	X
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		X			X	X
18 02	Rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali						
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		X			X	X
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni					X	X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X			X	X
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		X	X		X	X
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici		X			X	X
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		X			X	X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE						
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di Rifiuti						
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X			X	X
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi		X	X		X	X
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X			X	X
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		X			X	X
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		X			X	X
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		X			X	X
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		X			X	X
19 01 17*	rifiuti della pirólisi, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 01 18	rifiuti della pirólisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		X			X	X
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X			X	X
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
19 02	Rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decolorazione, decianizzazione, neutralizzazione)						
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X		X	X
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X		X	X
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		X			X	X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X		X	X
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		X	X		X	X
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X		X	X
19 03	Rifiuti stabilizzati/solidificati						
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08		X			X	X
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		X			X	X
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		X			X	X
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		X			X	X
19 03 08*	mercurio parzialmente stabilizzato			X			
19 04	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione						
19 04 01	rifiuti vetrificati		X			X	X
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi		X			X	X
19 04 03*	fase solida non verificata		X			X	X
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempratura di rifiuti vetrificati		X			X	X
19 05	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi						
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata		X			X	X
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata		X			X	X
19 05 03	compost fuori specifica		X			X	X
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
19 06	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti						
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		X			X	X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		X			X	X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		X			X	X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		X			X	X
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

50

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'A' and 'D'.

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R1-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione, solidificazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento Preliminare Deposito
19 07	Percolato di discarica						
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose			X		X	X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02			X		X	X
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti						
19 08 01	residui di vagliatura		X			X	X
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento		X			X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X			X	X
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X			X	X
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni		X			X	X
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 08 09	miscela di oli e grassi prodotta dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X			X	X
19 08 10*	miscela di oli e grassi prodotta dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X			X	X
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		X			X	X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X			X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		X			X	X
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale						
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		X			X	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X			X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		X			X	X
19 09 04	carbone attivo esaurito		X			X	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X			X	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X			X	X
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X
19 10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo						
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		X		X	X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		X		X	X	X
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03		X			X	X
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		X			X	X
19 11	Rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli						
19 11 01*	filtri di argilla esauriti		X			X	X
19 11 02*	catrami acidi	X	X			X	X
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X	X			X	X
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	X	X			X	X
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		X			X	X
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi	X	X			X	X
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X	X

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento Preliminare Deposito Preliminare
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti						
19 12 01	carta e cartone		X			X	X
19 12 02	metalli ferrosi		X		X	X	X
19 12 03	metalli non ferrosi		X		X	X	X
19 12 04	plastica e gomma		X		X	X	X
19 12 05	vetro		X			X	X
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose		X			X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X			X	X
19 12 08	prodotti tessili		X			X	X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		X			X	X
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)		X			X	X
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X			X	X
19 13	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda						
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X			X	X
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X			X	X
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		X			X	X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		X			X	X
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		X	X		X	X
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA						
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)						
20 01 01	carta e cartone		X			X	X
20 01 02	vetro		X			X	X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X	X		X	X
20 01 10	abbigliamento		X			X	X
20 01 11	prodotti tessili		X			X	X
20 01 13*	solventi		X	X		X	X
20 01 14*	acidi		X	X		X	X
20 01 15*	sostanze alcaline		X	X		X	X
20 01 17*	prodotti fotochimici		X	X		X	X
20 01 19*	pesticidi		X	X		X	X
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X	X		X	X
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		X	X		X	X
20 01 25	oli e grassi commestibili		X	X		X	X

42

54
 [Handwritten signatures and initials]

CODICE	DESCRIZIONE	R3-R5-D9 Trattamento emulsioni	D13-D9-R12-R7-R5 Trattamento di stabilizzazione e separazione meccanica	D13-D9-D8-R7 Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti liquidi	R12-R5-R4-R3 Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	R13 Messa in riserva	D15-D14-D13 Raggruppamento preliminare Ricondizionamento preliminare Deposito Preliminare
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X	X		X	X
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X			X	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X	X		X	X
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X	X		X	X
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici					X	X
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31					X	X
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					X	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					X	X
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)					X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35					X	X
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose		X			X	X
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X		X	X	X
20 01 39	plastica		X		X	X	X
20 01 40	metalli		X		X	X	X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere		X	X		X	X
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		X	X		X	X
20 02	Rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)		X	X		X	X
20 02 01	rifiuti biodegradabili		X	X		X	X
20 02 02	terra e roccia		X			X	X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		X	X		X	X
20 03	Altri rifiuti urbani					X	X
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati					X	X
20 03 02	rifiuti dei mercati		X			X	X
20 03 03	residui della pulizia stradale		X	X		X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche		X	X		X	X
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		X	X		X	X
20 03 07	rifiuti ingombranti		X	X		X	X
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		X	X		X	X

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ditta: ECONET srl

Impianto. *Ampliamento della Piattaforma Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi".*

Ubicazione impianto: area ex SIR-Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: Z.I. San Pietro Lametino Comparto 14 - cap 88046 – LAMEZIA TERME (CZ)

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.1, 5.3 e 5.5.**

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

**Piattaforma Polifunzionale ditta Econet Srl, ubicato nella Zona Industriale,
Località San Pietro Lametino, del Comune di Lamezia Terme (CZ), Comparto 14.**

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



PREMESSA

Parte integrante dell'AIA è il Piano di Monitoraggio e Controllo che contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale. In attuazione dell'art. 29-bis DLgs 152/06 e s.m.i., l'azienda in oggetto dovrà adottare le MTD specificatamente definite per il comparto di appartenenza dell'azienda stessa.

1 - FINALITÀ DEL PIANO

Il PMeC specifica le attività di seguito elencate:

- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti e di controllo;
- la raccolta dei dati nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale;
- la raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- la gestione dell'impianto, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- la verifica della buona gestione dell'impianto;
- la gestione delle emergenze;
- la verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Il Gestore del complesso IPPC deve:

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento per le componenti aria, acqua e rumore;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, l'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi ad essi collegati istantaneamente o entro al massimo 60 minuti dalla individuazione del guasto.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO D'INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito



3 PARAMETRI DA MONITORARE

3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE AUSILIARIE

La tabella A1 indica interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel trattamento rifiuti, a favore di sostanze meno pericolose.

Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Quantità annua (totale (t/anno))	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)	Modalità di registrazione e trasmissione
Acido solforico	7664-93-2	H314			<i>REGISTRAZIONE:</i> Informatizzata; <i>TRASMISSIONE:</i> Reporting annuale.
Soda caustica	1310-73-2	H314			
Cloruro Ferrico	7705-08-0	H314			
Disemulsionante					
Perossido di idrogeno	7722-84-1	H271, H332, H302, H314			
Ipoclorito di sodio	7681-52-9	H314, H400			
Polielettrolita	64742-47-8	H304			
Calce	1305-62-0	H315, H318, H335			
Cemento	1305-78-8	H315, H318, H335			
Solfuro di sodio	1313-82-2	H311, H302, H314, H400			
Silicato di sodio	6834-92-0	H314, H335			
Detergente		H315, H318			
Carbone attivo in polvere	7440-44-0				
Carbone attivo granulare	7440-44-0				
Antiscalant					
Metabisolfito di sodio	7681-57-4	H302, H318			

Tab. A1 - Impiego di sostanze ausiliarie



3.2 RISORSA IDRICA

La tabella A2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua di rete	Preparazione reagenti per trattamento chimico-fisico	Annuale				0%	REGISTRAZIONE: 1) Fattura commerciale municipalizzata; 2) Informatizzata. TRASMISSIONE: Reporting annuale.
	Antincendio	Annuale				0%	
	Preparazione soluzione di ricircolo in Scrubbers	Annuale				100%	
	Reintegro soluzioni di lavaggio sezione II bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	Annuale				0%	
Acqua osmotizzata	Preparazione reagenti per trattamento chimico-fisico	Annuale				0%	
	Antincendio	Annuale				0%	
	Preparazione soluzione di ricircolo in Scrubber	Annuale				100%	
	Reintegro soluzioni di lavaggio sezione II bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	Annuale				0%	

Tab. A2 - Risorsa idrica



3.3 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle A3 ed A4 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh./t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)	Modalità di registrazione e trasmissione
	Energia elettrica	Trattamento rifiuti	annuale	x	x	x	REGISTRAZIONE: 1) Fattura commerciale Enel 2) Informatizzata. TRASMISSIONE: Reporting annuale.
	Energia elettrica	Uso uffici	annuale	x	-	-	
	Energia elettrica	Movimentazione rifiuti	annuale	x	x	-	

Tab. A3- Risorsa energetica

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	-	x	x	REGISTRAZIONE Informatizzata. TRASMISSIONE: Reporting annuale.
Metano	x	-	x	

Tab. A4 - Consumo energetico specifico



3.4 ARIA

Emissioni odorigene

In considerazione dell'area interessata dall'impianto, al fine di tenere sotto controllo le emissioni odorigene derivanti dall'impianto stesso, si dovrà effettuare con cadenza semestrale il monitoraggio degli odorigeni a monte e a valle del perimetro dell'impianto in accordo con il vento prevalente presente al momento del campionamento.

La metodologia da adottare per il campionamento e l'analisi è la norma UNI EN 13725:2004 (olfattometria dinamica) e il limite da non superare per ogni punto di campionamento è fissato a 300 UO.

Per le emissioni odorigene il gestore dell'impianto dovrà adottare le seguenti prescrizioni:

- per gli accessi alle vasche/fosse dei rifiuti l'adozione di sistemi di porte ad azione rapida e sensori di controllo per ridurre al minimo i tempi di apertura delle porte/serrande e le emissioni diffuse verso l'esterno.
- tutti i locali e i reparti di trattamento dei rifiuti dovranno essere dotati di impianto di aspirazione (depressione) convogliando il flusso di aria aspirato presso il punto emissivi già esistenti.

Parametro	Livelli di Guaranzia	Frequenza controlli	Metodi	Modalità di registrazione e reporting
Odori (Unità odorimetriche)	300 UO (al confine dell'impianto, fermo restando i valori soglia stabiliti dalla bibliografia per i recettori esterni all'impianto)	Semestrali	UNI EN 13725:2004	Registrazione: - Informatizzata - Rapporti di prova Trasmissione: Reporting annuale

Tab. B1 - Odori

Emissioni in aria

Le emissioni in atmosfera provengono da due distinti impianti. Il primo punto emissivo denominato "E1" è a servizio dei seguenti impianti (sezioni) di trattamento:

- Sezione 1 (carico/scarico rifiuti liquidi e depositi rifiuti liquidi)
- Sezione 2 (trattamento chimico-fisico batch)
- Sezione 3 (trattamento chimico-fisico in continuo)
- Sezione 4 (trattamento neutralizzazione acidi batch)
- Sezione 6 (trattamento biologico e finissaggio)
- Sezione 7 (trattamento emulsioni)
- Sezione 9 (trattamento di stabilizzazione/solidificazione)
- Sezione 11 (bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne)
- Sezione 12 (riduzione volumetrica, infustamento e ricondizionamento).

Le emissioni generate dalle sezioni 1,2,3,4,6,7 subiscono un pre-trattamento attraverso un sistema a scrubber costituito da tre torri di lavaggio poste in serie prima di essere convogliate al sistema di filtrazione a carboni attivi. Mentre le emissioni generate dalle sezioni 9 e 12 subiscono un pre-trattamento con un sistema di filtri a maniche.

Per il punto di emissione denominato "E1" i valori di emissione da non superare sono quelli previsti dall'allegato I, parte II alla parte V del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, a meno di BAT-AEL più restrittivi.

I BAT AEL sono stati identificati, per il punto di emissione "E1", sulla base delle caratteristiche preponderanti dell'emissione, assimilabili alle seguenti tipologie impiantistiche richiamate nelle BAT:

- Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa;
- Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi;
- Trattamento biologico dei rifiuti.



Classe Tabella	Parametro
Classe I Tabella A1	IPA
Classe II Tabella A1	As Cr VI
Classe III Tabella A1	Acrilonitrile Benzene 1,3 butadiene
Classe I Tabella B	Cd
Classe II Tabella B	Hg Se Ni
Classe III Tabella B	Sb Cr III Pb V CN (Cianuri)
Classe I Tabella C	Fostina
Classe II Tabella C	HCN (acido Cianidrico) Br Cl H ₂ S
Classe V Tabella C	Ossidi di Azoto (come NO ₂) Ossidi di Zolfo (come SO ₂)
Classe I Tabella D	Mercaptani Diazometano Diossano 1,4 Acetaldeide
Classe II Tabella D	Bifenile Butil-ammina Carbonio tetracloruro Difenil-ammina Fenolo Piridina Formaldeide
Classe III Tabella D	Strene n-esano Naftalene Cloro-benzene
Classe IV Tabella D	Toluene Xilene
Classe V Tabella D	Acetone Cicloesano
Paragrafo 5 Parte II	Polveri totali

Tab. B2- Inquinanti da monitorare nel punto emissivo denominato "E1"

Il secondo punto emissivo denominato "E2" è a servizio dei seguenti impianti di trattamento:

- Impianto separazione meccanica dei rifiuti.

Per quanto riguarda il punto di emissione "E2" saranno applicabili i BAT-AEL relativi al "Trattamento meccanico dei rifiuti".

Inquinante	Valore limite	BAT-AEL	Metodo
Polveri	10 mg/Nm ³	2 - 5 mg/Nm ³ BAT 25	UNI-EN 13284-1:2003
Cd e suoi composti	0,2 mg/Nm ³		UNI-EN 14385:2004
Pb e suoi composti	5 mg/Nm ³		UNI-EN 14385:2004
Ni e suoi composti	1 mg/Nm ³		UNI-EN 14385:2004
Hg e suoi composti	0,2 mg/Nm ³		UNI-EN 14385:2004
As e suoi composti	1 mg/Nm ³		UNI-EN 14385:2004

Tab. B3 - Inquinanti da monitorare nel punto emissivo denominato "E2"



- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) Il punto di emissione deve essere chiaramente identificato mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs 81/2008 (lavoro in quota).
- V) I condotti per lo scarico in atmosfera devono essere dotati di appositi tronchetti di campionamento in conformità alla norma UNI EN 10169:2001 e devono essere posizionati garantendo i requisiti secondo la norma UNI EN 15259:2008 (Misurazione di emissione da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione).
- VI) Le prese per la misura e il campionamento degli affluenti devono essere forniti di apposita chiusura.
- VII) Tutti i sistemi di abbattimento degli inquinanti devono essere mantenuti costantemente efficienti seguendo il piano di manutenzione della ditta fornitrice.
- VIII) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3 ;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h ;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ($273,5^\circ\text{K}$ e $101,323 \text{ kPa}$);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in $^\circ\text{C}$;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
- IX) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- X) I serbatoi di carico dei rifiuti liquidi in ingresso devono essere collegati ad un idoneo sistema di abbattimento.
- XI) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate da operazioni di movimentazione rifiuti/terre contaminate durante il carico/scarico nelle aree di stoccaggio, di trasferimento dei rifiuti/terre contaminate da una sezione impiantistica all'altra devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- XII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- Manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - Manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - Controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- XIII) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- XIV) Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPACAL territorialmente competente.
- XV) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- XVI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06. (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XVII) I punti di misura e campionamento delle emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169 e s.m.i. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA regionale per territorio.



- XVIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPACAL competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XIX) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

Punto emissione	Impianto	Metodo di trattamento	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Impianto centralizzato trattamento	Sezione 1,2,3,4,6,7 Pretrattamento Scrubber e successivo trattamento filtri a carboni attivi -- Sezione 9,12 Pretrattamento filtro a maniche e successivo trattamento a carboni attivi	100.000 Nm ³ /h	Ambiente	-- m
E2	Separazione meccanica	--	20.000 Nm ³ /h	Ambiente	-- m

Tab. B4 - Caratteristiche tecniche degli affluenti emissivi

La seguente tabella individua per i punti di emissione sopra indicati in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

	Parametro	E1	E2	Valori limite	Frequenza controlli	Metodi	Modalità di registrazione e reporting	Azioni di ARPACAL
Convenzionali e gas serra	Monossido di carbonio (CO)	x			Quadrimestrali		Registrazione: Informatizzata Rapporti di prova	Controllo annuale
	Biossido di carbonio (CO ₂)	x			Quadrimestrali			
	Protossido di azoto (N ₂ O)	x		500 mg/Nmc	Quadrimestrali			
	Ammoniaca	x		20 mg/Nmc (BAT 34)	Quadrimestrali	UNICHIM 632:1984		
	Carbonio organico Totale Volatile (TVOC)	x		20 mg/Nmc (BAT 53) (* Il valore massimo dell'intervallo è 45 mg/Nm ³ quando il carico di emissioni è inferiore a 0,5 kg/h al punto di emissione)	Quadrimestrali	UNI EN 12619:2013		
	Ossidi di azoto (NO _x)	x		500 mg/Nmc	Quadrimestrali			
	Ossidi di zolfo (SO _x)	x		500 mg/Nmc	Quadrimestrali			
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti	x	x	1 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 14385:2004	Trasmissione: Reporting annuale	Controllo annuale
	Cadmio (Cd) e composti	x	x	0,2 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 14385:2004		
	Cromo VI (Cr) e composti	x		1 mg/Nmc	Quadrimestrali	APAT IRSA CNR 3150 C		
	Mercurio (Hg) e composti	x	x	0,2 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13211:2003		
	Nichel (Ni) e composti	x	x	1 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 14385:2004		
	Piombo (Pb) e composti	x	x	5 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 14385:2004		
	Selenio (Se) e composti	x		1 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 14385:2004		
	Vanadio	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 14385:2004		
Benzene (C ₆ H ₆)	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002			





Composti Organici	IPA	x		0,1 mg/Nmc	Quadrimestrali	D.M. 25/08/2000 all. 3
	1,3 Butadiene	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002
	Bifenile	x		20 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002
	Fenolo	x		20 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNICHIM 504/124
	Piridina	x		20 mg/Nmc	Quadrimestrali	NIOSH 2002
	Toluene	x		300 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002
	Xilene	x		300 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002
	n-Esano	x		150 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002
	Butil - ammina	x		20 mg/Nmc	Quadrimestrali	NIOSH 2002
Altri composti	Cloro	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	D.M. 25/08/2000 + UNICHIM 621:1983
	HCl	x		5 mg/Nmc (BAT 53)	Quadrimestrali	EN 1911
	H2S	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNICHIM 634:1984
	Acido cianidrico	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	NIOSH 6010
	Polveri totali	x	x	5 mg/Nmc (BAT 41)	Quadrimestrali	EN 13284-1
	Bromo	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	D.M. 25/08/2000 + UNICHIM 621:1983
	Mercaptani	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	Gas Cromatografia CALOVAX C20M50
	Diazometano	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	Gas Cromatografia CALOVAX C20M50
	Diossano 1,4	x		5 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002
	Acetaldeide	x		20 mg/Nmc	Quadrimestrali	EPA TO-11A
	Fostina	x		1 mg/Nmc	Quadrimestrali	UV-Visibile
	Difenil-ammina	x		20 mg/Nmc	Quadrimestrali	NIOSH 2002
	Acetone	x		600 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002
	Stirene	x		150 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002
	Naftalene	x		150 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNI EN 13649:2002
	Formaldeide	x		20 mg/Nmc	Quadrimestrali	UNICHIM 430

Tab. B5 - Inquinanti da monitorare, Limiti di emissione, Frequenza autocontrolli, Metodi di analisi e Modalità di registrazione

Per *valore limite di emissione* si intende il *fattore di emissione*, la *concentrazione*, la *percentuale* o il *flusso di massa* di sostanze inquinanti nelle emissioni che non devono essere superati.

Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti nelle condizioni di esercizio dell'impianto più gravose.

Incertezza di misura

I certificati di analisi relativi agli autocontrolli delle emissioni in atmosfera, dovranno riportare l'incertezza di misura calcolata in base alle norme e alle linee guida elaborate dai sistemi delle Agenzie nazionali e comunitarie e nello specifico alla norma 13005:2000 e linee guida manuale 52/2009 dell'ISPRA.

Stante quanto sopra si ritiene, che per la conduzione dei campionamenti a camino, al fine di ottenere un valore medio finale che sia rappresentativo delle reali operazioni che si svolgono all'interno del singolo ciclo produttivo, si debbano seguire le presenti indicazioni:

- eseguire sempre un minimo di 3 (tre) prelievi per parametro;
- eseguire sempre prelievi di durata di 60 (sessanta) minuti;
- ricavare il dato di concentrazione finale come media dei 3 (tre) o più prelievi effettuati nella stessa giornata;
- confrontare il dato finale con il valore limite imposto.

In merito a quest'ultimo punto si sottolinea che i risultati analitici e/o la relazione tecnica associata ad essi, dovranno riportare, oltre al metodo utilizzato, anche l'incertezza di misura associata a tale risultato finale: la valutazione della conformità dei risultati ai valori limite dovrà essere conforme a quanto stabilito nel manuale n. 52/2009 dell'ISPRA.

Si ritiene opportuno richiamare alcune considerazioni sulla presentazione dei risultati finali delle indagini a camino (referti analisi, relazione tecnica, conclusioni, ecc.) così come previsto anche nell'allegato f "Example form of emission measurement report" della norma UNI EN 15259. In particolare è utile siano riportati i seguenti dati:

- Il nome del laboratorio che emette il referto di Prova e/o la relazione tecnica;
- Il nome dello stabilimento presso cui è stato eseguito il controllo e il punto di emissione monitorato;
- Il numero di prelievi eseguiti e la data e l'ora di inizio e fine delle singole prove;
- I metodi di campionamento e analisi utilizzati per la determinazione di ogni singolo parametro;
- Le condizioni di esercizio degli impianti o delle linee produttive al momento dei prelievi;
- I risultati delle singole prove;
- La media delle prove con associata l'incertezza di misura;
- I parametri utili a caratterizzare l'emissione (portata, sezione/diametro del condotto alla sezione di prelievo, temperatura media, umidità media, ossigeno medio, ecc.);
- La presenza di eventuali sistemi di abbattimento degli inquinanti;
- Il confronto con il valore limite autorizzato.

Nel caso in cui si presenta una situazione di prossimità del valore limite autorizzato, si dovrà tempestivamente informare l'Autorità Competente ed ARPACAL Dipartimento Provinciale di Catanzaro, con i quali si procederà all'analisi delle possibili cause e concertare la ripetizione tempestiva del campionamento al fine di valutare l'eventuale permanenza del caso.

Metodi di analisi

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli rapporti di prova di ogni campione. Per i parametri non previsti nelle tabelle succitate devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPACAL si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Le modalità di prelievo, conservazione e trasporto dei campioni, nonché le analisi di laboratorio ed i criteri di controllo della qualità delle operazioni di campionamento ed analisi siano effettuati da laboratori competenti, secondo le metodiche ufficiali e firmati da Chimici abilitati. Dovrà sempre essere esplicitato nei certificati di analisi il riferimento alla metodica analitica adoperata.

Al fine di garantire procedure uniformi ed omogenee di campionamento, sia riguardo alla scelta delle postazioni di riferimento che per la ricostruzione del dato attraverso la correlazione con gli indicatori di stato, ogni prelievo dovrà essere accompagnato da un verbale di prelievo che riporti le seguenti informazioni minime:

- a) data e ora
- b) nominativi e qualifiche di chi effettua il prelievo
- c) postazione, posizione, punto ecc.
- d) modalità di prelievo
- e) osservazioni al momento del prelievo (comprese le condizioni meteorologiche)
- f) tipo di contenitore
- g) luogo e metodo di conservazione utilizzato prima delle determinazioni analitiche.

I verbali dovranno essere raccolti insieme ai certificati di analisi, a disposizione degli enti di controllo.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i punti di emissione siano dotati di prese di misura in conformità alle specifiche della norma UNI EN 15259:2008 in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNI 10169:2001 e la UNI EN 13284-1:2003 e nel rispetto delle "Linee Guida" dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, versione 1.0 "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera".

Date le particolari caratteristiche delle emissioni che determinano specifiche esigenze di campionamento, oltre ai normali requisiti richiesti indicati nelle norme e linee guida su citate, i punti di campionamento dovranno essere così caratterizzati:

- Presenza di almeno una presa elettrica al punto di campionamento per il funzionamento degli strumenti di campionamento.

Per i piani di lavoro collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta dovrà mettere a disposizione degli operatori un sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es. carrucola, argano o verricello). I sistemi di sollevamento devono essere dotati di sistema di rotazione a compasso del braccio di sollevamento.



Punto emissione	Sistema di abbattimento	Mantenimento	Piani di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Pre-trattamento con Scrubber a 3 torri -- Filtri a carboni attivi	Verifica livello e reintegro acqua Verifica funzionamento pompe Verifica pulizia corpi riempimento Verifica pulizia sonde di livello Verifica stato filtri carboni attivi Verifica stato filtri a maniche Verifica pulizia maniche	Tutto il sistema	Settimanale	Registro cartaceo
E2	Filtro a maniche	Verifica stato filtri a maniche Verifica pulizia maniche	Tutto il sistema	Settimanale	Registro cartaceo

Tab. B6 - Sistemi di trattamento dei fumi

Emissioni diffuse

Il gestore deve esercitare l'impianto secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni di inquinanti in atmosfera in forma diffusa in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e a quanto riportato nelle tabelle seguenti.

I piazzali e le aree maggiormente soggette al transito veicolare, compatibilmente con le operazioni svolte, devono essere adeguatamente pavimentati al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi.

Deve essere garantita la periodica pulizia delle aree maggiormente interessate al transito dei veicoli.

I piazzali e le aree pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.) maggiormente soggette al transito dei veicoli, nei periodi particolarmente siccitosi e ventosi, devono essere adeguatamente e costantemente umidificati.



3.5 ACQUE



L'intera area dell'impianto risulta pavimentata con rivestimento di tipo industriale, impermeabilizzato per contenere qualsiasi tipo di percolazione accidentale. Nel piazzale esterno ed all'ingresso è presente un sistema di canali e griglie in ferro per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, che confluiscono all'interno di una vasca dotata di n.2 pozzetti di ispezione e n.2 pompe di sollevamento che convogliano le acque di prima pioggia nell'impianto di trattamento. La piattaforma dispone inoltre di un impianto di trattamento di rifiuti liquidi costituito da una linea chimico-fisico per la rimozione/ abbattimento di gran parte delle sostanze inquinanti e di una apposita linea di depurazione di tipo biologico a fanghi attivi. Sarà inoltre installato, nell'ambito della modifica sostanziale proposta, un impianto di finissaggio costituito da ultrafiltrazione, filtrazione su carboni attivi e osmosi inversa. I reflui industriali trattati in uscita dallo stabilimento confluiscono in un'unica condotta, recapitante all'esterno della piattaforma dove è posto un pozzetto di ispezione prima dello scarico in fognatura consortile. Al fine di evitare diluizioni tra lo scarico in uscita dall'impianto chimico-fisico- biologico (CFB) e l'impianto di finissaggio sarà reso accessibile il campionamento da due differenti condotte, all'interno del medesimo pozzetto di ispezione, separando di fatto lo scarico esistente in scarico B1 (scarico da CFB) e scarico B2 (scarico da impianto di finissaggio). Lo scarico finale deve essere conforme ai valori limite stabiliti dalla tabella 3 Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06. È fatta salva la deroga limiti allo scarico in fognatura, autorizzata dalla Regione Calabria Prot. N. 0187232 del 03/06/2013 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Per ciascuno scarico qui sotto indicato (B1 = Scarico in fognatura consortile da impianto CFB; B2 = scarico in fognatura consortile da impianto di finissaggio e C = refluo in alimentazione all'impianto biologico), in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riporta di seguito la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametri	B1 e B2	C	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo (data, ora, punto di prelievo)	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X	X		
pH	X	X	X		APAT/IRSA-CNR 2060
Temperatura		X	X		APAT/IRSA-CNR 2100
Conducibilità	X	X	X		APAT/IRSA-CNR 2030
TOC	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 5040
Solidi sospesi totali	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 2090
BOD ₅	X			settimanale	APAT/IRSA-CNR 5120
COD	X			settimanale	APAT/IRSA-CNR 5130
Alluminio	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3050
Arsenico (As) e composti	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3080
Bario	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3090
Boro	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3110
Cadmio (Cd) e composti	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3120
Cromo (Cr) e composti	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3150
Cromo VI	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3160
Ferro	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3190
Manganese	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3200
Mercurio (Hg) e composti	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3220
Nichel (Ni) e composti	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3230
Piombo (Pb) e composti	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3250
Rame (Cu) e composti	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3260
Selenio	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3280
Stagno	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3320
Zinco (Zn) e composti	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 3140
Cobalto (Co) e composti	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 4070
Cianuri	X	X		mensile	APAT/IRSA-CNR 4080
Cloro attivo libero	X	X		mensile	APAT/IRSA-CNR 4160
Solfuri	X			mensile	APAT/IRSA-CNR 4150
Solfiti	X			mensile	APAT/IRSA-CNR 4140
Solfati	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 4090
Cloruri	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 4100
Fluoruri	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 4110
Fosforo totale	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 4060
Azoto totale		X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 4030
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			settimanale	APAT/IRSA-CNR 4050
Azoto nitroso (come N)	X			settimanale	APAT/IRSA-CNR 4040
Azoto nitrico (come N)	X			settimanale	APAT/IRSA-CNR 5160
Grassi e olii animali/vegetali	X	X		settimanale	APAT/IRSA-CNR 5160
Idrocarburi totali	X	X		mensile	APAT/IRSA-CNR 5010
Aldeidi	X	X		mensile	
Solventi organici azotati	X	X		mensile	
Tensioattivi totali	X	X		mensile	Tensioattivi anionici

					APAT/IRSA-CNR 5170; Tensioattivi non ionici: APAT/IRSA-CNR 5180
Pesticidi	X	X		mensile	Pesticidi clorurati: APAT/IRSA-CNR 5090; Pesticidi fosforati: APAT/IRSA-CNR 5100; Prodotti fitosanitari: APAT/IRSA-CNR 5060
Dicloroetano-1,2 (DCE)	X	X		mensile	
Diclorometano (DCM)	X	X		mensile	
Cloroalcani (C10-13)	X	X		mensile	
Esaclorobenzene (HCB)	X	X		mensile	
Esaclorobutadiene (HCBd)	X	X		mensile	
Esaclorocicloesano (HCCl)	X	X		mensile	
Pentaclorobenzene	X	X		mensile	
Composti organici alogenati	X	X		mensile	
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	X	X		mensile	
Decabromo difenil etero	X	X		mensile	
Composti organici alogenati	X	X		mensile	
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	X	X		mensile	
IPA	X	X		mensile	APAT/IRSA-CNR 5080
Fenoli	X	X		mensile	APAT/IRSA-CNR 5070
Nonilfenolo	X	X		mensile	
TKN	X	X		mensile	
Saggio di tossicità acuta (**)				mensile	APAT/IRSA-CNR 8020

Tab. C1 - Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(**): il test di tossicità acuta deve essere svolto secondo quanto disposto dalla nota (5) della tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Il monitoraggio dei parametri sottolineati va effettuato qualora gli stessi risultino pertinenti alla tipologia e alla provenienza del rifiuto in ingresso all'impianto di trattamento, anche sulla base del protocollo di accettazione rifiuti se presente.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto. La resa depurativa del trattamento biologico per il COD e per l'azoto ammoniacale deve essere pari al 70%, calcolata su base annua. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi. Qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua il monitoraggio di alcune specifiche sostanze, identificate come rilevanti nell'inventario delle acque reflue (BAT 3.), seguirà anche la frequenza prevista dalla BAT 7. nonché i livelli di emissione di cui alle BAT-AEL per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente (Tabella 6.2 della BAT 20.), in quanto trattasi di scarico indiretto con a valle impianto di trattamento acque consortile.

All'avvio del presente Piano di Monitoraggio dovranno essere rilevati per almeno un anno i parametri con le frequenze indicate dalla suddetta BAT, solo nel caso in cui i parametri non dovessero risultare rilevanti, ovvero nel corso dell'intero anno sempre inferiori ai limiti di rilevanza, potrà essere concordata con l'autorità competente una diversa frequenza di monitoraggio.



3.6 MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

La tabella seguente indica le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Da 1 a 7	<ul style="list-style-type: none"> - ossigeno disciolto, temperatura, conducibilità - Rif. Tab.2 allegato 5- parte IV D.lgs.512/2006 parametri dal n. 1 al n. 23 - livello piezometrico falda - Composti organici aromatici - IPA - Alifatici clorurati cancerogeni - Alifatici clorurati non cancerogeni - Alifatici alogenati cancerogeni - Nitrobenzeni - Clorobenzeni - Fenoli e clorofenoli - Ammine aromatiche - Idrocarburi totali (espressi come n-esano) - PCB - Acrilammide - Nitrati - Ammoniaca - Fosforo totale - Silice - Streptococchi fecali - Escherichia coli 		semestrale	Informatizzato Rapporto di prova	Annuale

Tab. D1 – Piezometri

I dati idrochimici devono essere accompagnati da valutazioni sulla piezometria (caratteristiche dei pozzi/piezometri, georeferenziazione dei pozzi WGS 84 , livello idrico, direzione di flusso, identificazione pozzi di bianco e spia in base alla direzione di flusso idrico ed all'ubicazione dell'impianto, ecc....)



3.7 RUMORE

La disamina è stata eseguita sulla documentazione assunta in Arpacal con nota n.56125 del 22-11-2019 ad integrazione della Relazione Tecnica inerente alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico poiché priva di caratterizzazione a seguito dell'adozione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Lamezia Terme ai sensi della Legge del 26 ottobre 1995 n. 447 s.m.i. - Legge Regionale n. 34 del 19-10-2009.

I descrittori acustici tratteggiati in perizia fonometrica evidenziano che non esistono criticità inerenti ai ricettori sensibili ad ogni effetto di legge in materia.

A tal fine si prescrive quanto segue:

La campagna di misura dovrà rispettare le indicazioni nella forma tratteggiata in tabella:

Punto di Misura (Leg. (A))	Valutazione Impatto Acustico Impianto	Frequenza	Unità di Misura	Procedimento Legislativo Applicato	Modalità di registrazione e trasmissione
Punti di misura con indicazione in planimetria caratterizzando l'intera area peritale nonché i ricettori sensibili che lambiscono il sito peritale e ubicati in classificazione acustica differente dalla classe di appartenenza	Livello di Rumore Ambientale delle immissione sonore, compreso di analisi spettrali, generato dall'esercizio dell'impianto nelle condizioni massime di esercizio	Biennale	dB (A)	Legge Quadro n. 447 del 26.10.1995 s.m.i. D.M. 16.03.98 D.P.C.M 14.11.97 Piano di Zonizzazione Acustica Legge n.34 del 19.10.2009, Regione Calabria	Perizia fonometrica firmata dal tecnico in acustica ambientale (ENTECA) con trasmissione informatizzata

Tab. E1- Verifica d'impatto acustico

L'analisi acustica ambientale deve includere:

- I punti di misura presso cui eseguire i rilievi fonometrici sono indicati in planimetria e costituiti dalla tabella E1 e da eventuali ricettori sensibili soggetti alle emissioni acustiche generate dall'impianto peritale che confinano con l'attività produttiva ed ubicati in classificazione acustica differente dalla classe di appartenenza.

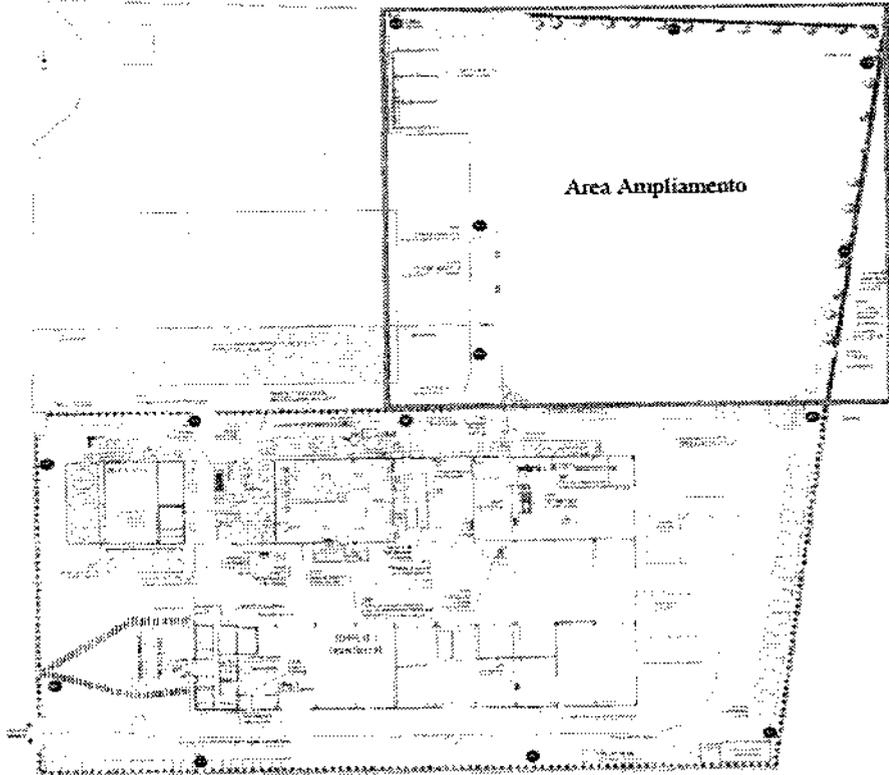
- In presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

- La campagna di misura a cadenza biennale sarà eseguita nei giorni individuati sulla base della programmazione settimanale dei conferimenti, costituita dai Livelli di Rumore Ambientale, ivi le analisi spettrali, inerente alle immissioni sonore assolute generati dal ciclo di lavorazione dell'impianto nelle condizioni massime esercizio, stimata sul quantitativo di rifiuti presumibilmente in ingresso e ciclo aziendale.

- Sebbene, quanto riportato in perizia fonometrica di parte, la dove si evince una sostanziale caratterizzazione dei valori limite assoluti ai sensi della legge 447/95 e s.m.i. e decreti attuativi, si dispone al gestore dell'impianto di segnalare la presenza di eventuali criticità inerenti al superamento dei valori di attenzione durante l'esercizio dell'attività e comunicarle agli enti sopra in indirizzo.

La tabella "E1" costituita da planimetria e punti di misura allegata alla perizia fonometrica di parte indica i dati presso i quali la Ditta esegue le indagini fonometriche sopra prescritte:





Legenda postazioni di rilievo acustico

Indicazione in pianta (quota in altezza)	Localizzazione
R.1 (1.5m)	In prossimità dell'ingresso all'impianto, lato sud-ovest
R.2 (1.5m)	In prossimità della vasca di trattamento biologico, lato nord-ovest
R.3 (1.5m)	In prossimità dei silos della calce, lato nord
R.4 (1.5m)	In prossimità dello scrubber, lato nord
R.5 (1.5m)	In prossimità del filtro a carboni, lato est
R.6 (1.5m)	In prossimità della riserva idrica antincendio, lato sud-est
R.7 (1.5m)	In prossimità dell'area parcheggio automezzi sospetti, lato sud
R.8 (1.5m)	In prossimità dell'area di archeggio sovrappiatta, lato sud
R.9 (1.5m)	In prossimità dell'impianto di bonifica e decontaminazione imballaggi e contenitori, lato est
R.10 (1.5m)	In prossimità del confine del lotto, lato nord-est
R.11 (1.5m)	In prossimità dell'impianto di selezione meccanica materiali ferrosi e non, lato nord
R.12 (1.5m)	In prossimità della cabina metano, lato nord-ovest
R.13 (1.5m)	In prossimità degli impianti di evaporazione, lato ovest
R.14 (1.5m)	In prossimità dell'area della caldaia, lato ovest



3.8 RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI E SORGENTI RADIOATTIVE ORFANE

Vista la tipologia d'impianto, considerati i carichi trattati insiste più di una reale ipotesi di ospitare involontariamente all'interno dell'impianto materiali contenenti radionuclidi di tipo naturale o artificiale pertanto si richiede di inserire nel sistema di accoglienza dei materiali in ingresso, possibilmente prima della pesa o sulla pesa un portale e/o controllo manuale di ciascun carico in ingresso e di dotarsi di una procedura interna per la gestione del rischio radiometrico. Si rammenta che il controllo radiometrico dei carichi in ingresso non può prevedere in alcun modo l'allontanamento non identificato e/o classificato di una eventuale anomalia radiometrica. La protezione dei lavoratori, dell'impianto e dell'ambiente è garantito se si accoglie una procedura che individuato il carico è in grado di gestire il rischio fino all'identificazione della tipologia di anomalia: false allarme, rifiuti medicali, sorgenti radioattive orfane e non. La procedura di gestione del rischio minimo prevede un controllo in ingresso, l'area per il ricovero dei mezzi (area minima). Si rammenta che la radioprotezione dei è previsto dalla normativa di specie e in particolar modo dal decreto legislativo n. 230/95 e s.m.i. Si precisa che come da richiesta dell'ente di controllo nel caso in cui dovessero essere conferiti in impianto rifiuti non gestibili dall'impianto stesso si procederà comunque alla verifica radiometrica con applicazione della relativa procedura.



3.9 RIFIUTI

PREMESSA: attività soggette alla direttiva IPPC espletate dall'impianto (ALLEGATO VIII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i.):

- punto 5.1
- punto 5.3
- punto 5.5

Nell'impianto sono effettuate le attività di recupero R3, R4, R5, R7, R12 ed R13 e di smaltimento D8, D9, D13, D14, D15 di cui rispettivamente agli allegati C e B alla Parte Quarta al D.Lgs 152/06 e le attività di miscelazione di rifiuti, in deroga dell'art.187 comma 2 del D.Lgs 152/2006.

Nella configurazione di progetto vengono svolte le attività di trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, con i sotto-elencati impianti, costituenti differenti linee di produzione:

- trattamento emulsioni oleose (Op. R3, R5, D9), solo per rifiuti speciali pericolosi;
- stabilizzazione/solidificazione (Op. D9, D13, R5, R7, R12) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- trattamento plastiche (Op. R3, R13) solo su rifiuti speciali non pericolosi;
- trattamento chimico-fisico-biologico (Op. D8, D9, D13, R7) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- bonifica e lavaggio imballaggi e contenitori (Op. R3, R4, R5, R12) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- messa in riserva (Op. R13), raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare, deposito preliminare (Op. D13, D14, D15) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- miscelazione di rifiuti (Op. R12 e D13) per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Le quantità di rifiuti autorizzate sono:

Tipologia di gestione	capacità massima di produzione
trattamento emulsioni oleose	35.760 tonn/anno
Trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi	261.000 tonn/anno
Trattamento di stabilizzazione/solidificazione e separazione meccanica	89.400 tonn/anno
Bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne	19.200 tonn/anno
Deposito preliminare, ricondizionamento preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non	2.000 tonn/giorno

- Qualora il carico di rifiuti sia respinto (non conformità del rifiuto), il gestore dell'impianto deve comunicarlo all'Autorità Competente e Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- L'impianto di depurazione deve operare in modo tale da poter immediatamente cessare lo scarico nel caso di guasti e malfunzionamenti; in tali casi dovrà prevedersi che il refluo non perfettamente trattato sia rinviato in testa all'impianto.
- Le acque depurate derivanti dalla fase di depurazione biologica non possono essere utilizzate per diluire i rifiuti.
- I rifiuti non sottoposti a miscelazione, che in origine non sono conformi ai criteri di ammissibilità in discarica, potranno essere resi conformi mediante un trattamento di stabilizzazione/inertizzazione nell'impianto della piattaforma Econet.
- Dai contatori volumetrici e/o misuratori di portata deve essere rilevato e registrato il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento biologico, rifiuti avviati ad impianti terzi e rifiuti avviati al trattamento chimico fisico prima dello scarico in fognatura.
- Dovrà essere tempestivamente segnalato ad ARPA.Cal qualsiasi malfunzionamento si determini sull'impianto.
- In presenza di eventi meteorici, qualora le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'impianto di depurazione, vengano alimentate all'impianto stesso, si deve sospendere l'alimentazione dei rifiuti liquidi c/terzi al trattamento di depurazione fino alla cessazione dell'alimentazione delle predette acque meteoriche.
- Fatte salve le operazioni di miscelazioni autorizzate, è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna nonché evitare possibile rumori e molestie olfattive.
- I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare: i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione; i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisterne; i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.



- I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- L'impianto non gestisce rifiuti CSS; in particolare tale tipologia di rifiuto non viene conferita all'impianto né prodotta dallo stesso.
- Non è ammesso l'utilizzo del rifiuto come reagente. - Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un Protocollo di gestione dei rifiuti nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la gestione dei rifiuti.

3.9.1 Controllo rifiuti in ingresso

Descrizione	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Analisi visiva	Ogni carico	Informatizzato eventuali anomalie	
per ciascun CER in ingresso: acquisizione di idonea documentazione di carattere tecnico (scheda tecnica) e analisi chimica (*) per la verifica delle caratteristiche di pericolosità ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i. e/o previste dalla specifica Norma tecnica (riferimento: Tabella F4)	Per ciascun produttore e ciclo produttivo relativo allo specifico lotto, ad eccezione dei rifiuti che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.	Informatizzato Rapporto di prova	annuale
Controllo documentazione (**)	Ogni carico	Informatizzato Cartacea	
Quantità rifiuti conferiti (ton/mese), per CER, operazione autorizzata R e attività di gestione	Mensile /annuale	Informatizzato	

Tab. F1 – Controllo rifiuti in ingresso

(*) La certificazione analitica di verifica dei rifiuti in ingresso è fornita dal produttore, ovvero, è effettuata da laboratori terzi per conto del gestore. Nel caso in cui manchi l'analisi chimica da parte del produttore è possibile accettare lo scarico come "carico di prova"; in tal caso il rifiuto è scaricato in zona a parte (serbatoio, area di stoccaggio pavimentata) e non viene trattato fino a quando non si sia in possesso di analisi chimica effettuata da laboratorio esterno per le determinazioni prescritte. I tempi per l'ottenimento delle analisi sono quelli tecnici per l'elaborazione del rapporto di prova.

Ad ogni scarico è prelevato un campione che sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo per un periodo di almeno 1 mese.

(**) Verifica di tutti i dati di carattere amministrativo e documentale ai sensi del DLgs 152/06 e.s.m.i.

I CER 20.03.04, 20.03.06 sono avviati all'impianto biologico mediante procedura di accettazione che prevede l'analisi di omologa e verifica dei parametri ai fini del trattamento. Solo le partite di rifiuti la cui provenienza da utenze private ad uso civile è certa, possono essere avviati a trattamento senza necessità di caratterizzazione di omologa.

Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base di verifiche in ingresso, tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e Provincia entro e non oltre 24 ore.



3.9.2 Miscelazioni

Si rinvia al protocollo di miscelazione già istituito (rif. nota Arpacal prot n. 54177 del 27/12/2017 e successive note integrative). Non è ammesso l'utilizzo del rifiuto come reagente al di fuori delle operazioni di recupero e smaltimento autorizzate.

Codice della miscela come da protocollo	CER (rifiuto di partenza)	Mov. Reg. carico/scarico (CER di partenza)	Classi di pericolo ed estremi del certificato analitico (rifiuto di partenza)	CER (miscela)	Mov. Reg. carico/scarico (CER miscela)	Classi di pericolo ed estremi del certificato analitico (miscela)	Quantità rifiuti miscelati (ton/mese), per singola operazione di miscelazione autorizzata R12/D13	Destino miscela
x	x	x	x	x	x	x	x	x

Tab. F2- miscelazioni

REGISTRAZIONE: Tab. F2

1) Scheda di miscelazione (mod. SDM del S.G.A.)

2) Informatizzato e Rapporto di prova

TRASMISSIONE: Reporting annuale

3.9.3 Rifiuti in uscita

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica	Modalità di controllo e di analisi Norma tecnica	Estremi del certificato analitico (caratteristiche di pericolosità e indicazioni di pericolo)	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
x	x	x (riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di rifiuti trattati nell'anno di monitoraggio)	Visivo e Analitico Tabella F4	x	annuale	REGISTRAZIONE: Informatizzato Rapporto di prova TRASMISSIONE: Reporting annuale

Tab. F3- Controllo rifiuti in uscita

3.9.4 Verifica conformità del rifiuto

Tipologia rifiuti	Controllo	Norma tecnica
Rifiuti in ingresso	Analisi chimica	- Verifica pericolosità: Parte IV Allegato D del DLgs 152/06 e Normativa Europea (Direttiva 2008/98/CE, Decisione 2000/532/CE come modificata dalla Decisione 2014/955/UE, Regolamento POPs 1021/2019, Regolamento CLP 2008/1272/CE e s.m., Regolamento REACH 2008/440/CE e s.m.) - DM 05/02/98, DM 161/2002, Regolamenti in materia di End of Waste (se previsto il recupero) - verifica parametri funzionali alle operazioni di miscelazione.
Rifiuti in uscita	Analisi chimica	- Verifica pericolosità: Parte IV Allegato D del DLgs 152/06 e Normativa Europea (Direttiva 2008/98/CE, Decisione 2000/532/CE come modificata dalla Decisione 2014/955/UE, Regolamento POPs 1021/2019, Regolamento CLP 2008/1272/CE e s.m., Regolamento REACH 2008/440/CE e s.m.) - DM 27/09/2010 (se previsto lo smaltimento in discarica) - DM 05/02/98, DM 161/2002, Regolamenti in materia di End of Waste (se previsto il recupero) - Titolo III-bis Parte IV del DLgs 152/06 (Verifica per il corretto smaltimento in impianti di termodistruzione - rif. Punto 5.3 Parte seconda del DLgs 152/06 - trattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento)

Tab. F4 - verifica conformità del rifiuto



3.9.5 Aree di stoccaggio rifiuti

- La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna nonché evitare possibile rumori e molestie olfattive. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi.
- I tempi di permanenza nell'impianto dei rifiuti da sottoporre alle operazioni R13 e D15 non dovranno superare l'anno; nel caso di rifiuti putrescibili (con particolare riferimento alla gestione dei fanghi) i tempi di stoccaggio R13 e D15 non dovranno superare la durata di 1 mese.
- Lo stoccaggio dei rifiuti, sia in regime di deposito temporaneo che di messa in riserva, deve essere effettuato per categorie omogenee (organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto) e nel rispetto delle vigenti norme tecniche (DM 05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, DLgs 152/06 e s.m.i., Circolare MATTM n. 0001121 del 21/01/2019), nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imbballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.
- Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in aree confinate su superficie impermeabile, con una pendenza tale da convogliare eventuali liquidi in apposite sistemi di raccolta a tenuta. I rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento; qualora i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane (ovvero diano origine a fiscivati), deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno gestite come reflui industriali (o rifiuti liquidi).
- Nel piazzale esterno dell'impianto non viene effettuato lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti. Lo stoccaggio, invece, avviene esclusivamente mediante appositi contenitori a tenuta stagna e comunque dotati di sistemi di copertura autonoma (anche mobile) a protezione degli agenti atmosferici. Considerati i sistemi di copertura e di tenuta dei contenitori non vi è possibilità che le acque meteoriche possano dilavare le aree di stoccaggio rifiuti, e per questo motivo avviene la separazione ed il trattamento delle sole acque di 1° pioggia.
- Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici Cer, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- Dovrà essere assicurata la compatibilità fra i contenitori e i rifiuti in essi stoccati.
- La ditta dovrà sempre garantire presso l'impianto la presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in casi di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti.
- Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- Il rifiuto di pezzatura tale da provocare dispersione di polveri nell'ambiente potrà essere stoccato nel piazzale esterno solo all'interno di container o big-bags a tenuta ermeticamente chiusi.
- Non sono ammessi stoccaggi di rifiuti in contenitori/serbatoi /vasche interrati.
- Fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
- Non sono ammesse operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti, a meno che tali operazioni avvengano in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con abbattimento delle stesse.
- I serbatoi per i rifiuti liquidi: devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento; possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- Il deposito dei fanghi deve essere realizzato secondo sistemi che garantiscono la salvaguardia del suolo e della falda nonché opere di protezione contro il dilavamento meteorico. Il percolato prodotto dallo stoccaggio dei fanghi deve essere opportunamente drenato e convogliato in idoneo sistema di raccolta e inviato al trattamento e/o smaltito in conformità alle disposizioni normative vigenti.
- Lo stoccaggio dei fanghi nel piazzale esterno dovrà essere effettuato in container a tenuta stagna dotati di copertura superiore; l'apertura di tali container dovrà avvenire per lo stretto tempo necessario alle operazioni di carico e scarico, al fine di evitare emissioni odorigene moleste; lo stoccaggio dei fanghi è comunque da preferirsi all'interno del capannone;
- Per ciò che concerne i container a servizio della linea chimico-fisica "sezione centrifuga" per lo stoccaggio di fanghi, si rappresenta che gli stessi devono essere dotati di copertura superiore; l'apertura di tali container dovrà avvenire per lo stretto tempo necessario alle operazioni di carico e scarico, al fine di evitare emissioni odorigene moleste;
- Per ciò che concerne la gestione di RAEE e pile ed accumulatori è previsto il loro stoccaggio senza alcuna operazione di trattamento o pretrattamento.



Aree di stoccaggio rifiuti in ingresso

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio	Capacità massima area di stoccaggio (ton) (mc)	Capacità annua di stoccaggio raggiunta (ton) (mc)	Modalità di registrazione e trasmissione
				Trasmissione: reporting annuale.

Tab. F5 – stoccaggio rifiuti in ingresso

Aree di stoccaggio fanghi

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio	Capacità massima area di stoccaggio (ton) (mc)	Capacità annua di stoccaggio raggiunta (ton) (mc)	Modalità di registrazione e trasmissione
				Trasmissione: reporting annuale.

Tab. F6 – stoccaggio fanghi

Aree di stoccaggio rifiuti in uscita

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio, in regime di D15 R13 Deposito temporaneo	Capacità massima area di stoccaggio (ton) (mc)	Quantitativi annui di stoccaggio raggiunti (ton) (mc)	Modalità di registrazione e trasmissione
				Trasmissione: reporting annuale.

Tab. F7 – stoccaggio rifiuti in uscita



4 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle G1 e G2 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite).

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto)	Modalità di controllo	Inquinante	Modalità di registrazione e trasmissione
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	Eventuale Anomalia	Annuale	Regime	Visiva e tramite ausilio PLC	Emulsioni oleose, Rifiuti liquidi in genere	REGISTRAZIONE: 1) Uso mod. SMG del Sistema di Gestione Ambientale Certificato. TRASMISSIONE: 1) Reporting annuale (solo di eventuale anomalia).
Caricamento e mescolamento reattori	Eventuale Anomalia	Annuale	Regime	Visiva e tramite ausilio PLC	Emulsioni oleose, Rifiuti liquidi in genere	REGISTRAZIONE: 1) Uso mod. SMG del Sistema di Gestione Ambientale Certificato. TRASMISSIONE: 1) Reporting annuale (solo di eventuale anomalia).
Trattamenti biologici (*)	Q refluo in ingresso	In Continuo	Regime	Tramite ausilio PLC		REGISTRAZIONE: 1) Registrazione su PLC (i dati dovranno essere conservati almeno per 2 anni).
	pH					
	Conducibilità					
	Temperatura					
Trattamenti biologici (*)	TOC	Settimanale	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio		REGISTRAZIONE: 1) Uso mod. QCI del Sistema di Gestione Ambientale Certificato. TRASMISSIONE: 1) Reporting annuale (i dati dovranno essere forniti mediante tabelle di sintesi).
	Solidi sospesi totali					
	BOD ₅					
	COD					
	Alluminio					
	Arsenico (As) e composti					
	Bario					
	Boro					
	Cadmio (Cd) e composti					
	Cromo (Cr) e composti					
	Cromo VI					
	Ferro					
	Manganese					
	Mercurio (Hg) e composti					
	Nichel (Ni) e composti					
	Piombo (Pb) e composti					
	Rame (Cu) e composti					
Selenio						
Stagno						
Zinco (Zn) e composti						
Cobalto (Co) e composti						
	Cianuri	Mensile	Regime			REGISTRAZIONE:





Trattamenti biologici (*)	Cloro attivo libero	Effettuazione analisi di laboratorio			1) Uso mod. QCI del Sistema di Gestione Ambientale Certificato. TRASMISSIONE: 1) Reporting annuale (i dati dovranno essere forniti mediante tabelle di sintesi).
	Solfuri				
	Solfiti				
	Idrocarburi totali				
	Alcidi				
	Solventi organici azotati				
	Tensioattivi totali				
	Pesticidi				
	Dicloroetano-1,2 (DCE)				
	Diclorometano (DCM)				
	Cloroalcani (C10-13)				
	Esaclorobenzene (HCB)				
	Esaclorobutadiene (IICBD)				
	Esaclorocicloesano (HCH)				
	Pentaclorobenzene				
	Composti organici alogenati				
	Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)				
	Decabromo difenil etero				
	Composti organostannici				
	IPA				
Fenoli					
Nonilfenolo					
TKN					
Altre sostanze pericolose					
Altro					
Saggio di tossicità acuta					
Trattamenti chimico-fisici nei Reattori da R4 ad R8	Azoto ammoniacale	Mensile per ciascun reattore	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio	REGISTRAZIONE: 1) Uso mod. TCF del Sistema di Gestione Ambientale Certificato TRASMISSIONE: 1) Reporting annuale (i dati dovranno essere forniti mediante tabelle di sintesi).
	Cloruri				
	Solfati				
	Fluoruri				
	COD				
	Idrocarburi totali				
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi linea A	Analisi completa di tipizzazione rifiuto	Annuale	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio esterno	REGISTRAZIONE: 1) Referto di analisi laboratorio terzo. TRASMISSIONE: 1) Reporting annuale.
Linea dei fanghi	Analisi completa di tipizzazione fanghi imp. chimico-fisico (CER 19.08.13*/14)	Annuale	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio esterno	REGISTRAZIONE: 1) Referto di analisi laboratorio terzo. TRASMISSIONE: 1) Reporting annuale.

					1) Reporting annuale.
Spazzamento impianto	Analisi completa di tipizzazione polveri da spazzamento arce impianto (CER 19.12.11*/12)	Annuale	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio esterno	REGISTRAZIONE: 1) Referto di analisi laboratorio terzo. TRASMISSIONE: 1) Reporting annuale.

Tab. G1 – Controlli sui punti critici

(*) Con riferimento sia all'alimentazione dal bacino di equalizzazione che all'uscita dal depuratore

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)	Taratura pesa a ponte	Annuale
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	Manutenzione programmata	Come da conta-ore su programma PLC
Pretrattamenti meccanici	Manutenzione programmata	Come da conta-ore su programma PLC
Caricamento e mescolamento reattori	Manutenzione programmata	Come da conta-ore su programma PLC
Trattamenti biologici	Calibrazione strumento in lettura continua di Ph, Conducibilità e Temperatura con standard noti	Settimanale
Trattamenti biologici	Manutenzione strumenti di laboratorio	Come da libretti d'uso e manutenzione
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi Linea A	Come da registro manutenzione impianto	Come da registro manutenzione impianto
Linea fanghi	Manutenzione programmata	Come da conta-ore su programma PLC

Tab. G2– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio (materie ausiliarie, rifiuti in ingresso e in uscita) e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità	biennale	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Serbatoi e silos (D26, D27, D28, D29, D30, D31, D8, D9, D10, D11, D32, D33, D34, D35, D12, D13, D14, D15, D16, D17, D18, D19, D6, D7, D4, D5, D1, D2, D3, R1, R2, D40, D41, D42, D43, D44, D36, D37, D47, D48)	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	biennale	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Vasche per lo stoccaggio delle emulsioni oleose (da S1 ad S3)	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	biennale	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Settori di stoccaggio interni (al coperto) di rifiuti pericolosi e non da avviare in discarica o a termodistruzione (Zone T1, T2, L1, L2, L5, L6, L9, L10, L11, L12, L13, V3, V4, V5, V6, L26, L27, L28, L7, L8)	Controllo visivo dello stato del pavimento impermeabile e dei sistemi di confinamento	mensile	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Settore di stoccaggio esterni (sul piazzale) di rifiuti pericolosi e non (cassoni, cisternette, super fusti, ecc.) (L3, L4, L14, L15, L16, L17, L18, L19, L20, L21, L22, L23, L24, L25)	Controllo visivo del livello e dell'integrità dei contenitori	mensile	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Vasche per lo scarico dei rifiuti liquidi con presenza di sedimenti e/o corpi grossolani (V1, V2)	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	biennale	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.

Tab. G3 – controllo delle strutture di stoccaggio



5 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.



SOGGETTI	Società / Ente di appartenenza
Gestore dell'impianto	ECONET S.r.l.
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio
Ente di controllo	Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio - ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Catanzaro

Responsabili del piano

Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di eventuali società terze.

Attività a carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo, svolge le seguenti attività.

Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti e Analisi	A discrezione dell'Ente di controllo delle attività e/o in base ad eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

COSTO DEL PIANO

I costi di tutte le attività di A.R.P.A.Cal. relative al presente piano di monitoraggio e controllo (sopralluoghi, campionamenti, analisi, ecc.) sono a carico della Ditta e saranno definiti e comunicati alla ditta secondo i criteri della normativa vigente.

6 - COMUNICAZIONI E REPORT ANNUALE

Devono essere notificati alla Regione Calabria - Dipartimento Ambiente ed all'A.R.P.A.Cal Dipartimento di Catanzaro eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo.

Il Gestore è tenuto a fornire alla Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, all'ARPA - Dipartimento di Catanzaro e al Comune di Lamezia Terme, un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.

La relazione annuale di funzionamento e sorveglianza dell'impianto, relativa all'anno solare precedente, deve essere presentata alla Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, ad ARPA di Catanzaro e al Comune di Lamezia Terme, annualmente (entro il 30 aprile dell'anno successivo) in formato elettronico/cartaceo, e deve riportare informazioni e resoconti delle attività inserite nel Piano di Monitoraggio (report) riguardante tutte le componenti e tutti gli

autocontrolli previsti, il riassunto delle eventuali modifiche impiantistiche effettuate rispetto alla configurazione dell'anno precedente, il commento ai dati presentati evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD, la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute. La presentazione dei dati dell'autocontrollo contenuti nella relazione annuale dovrà rispettare la struttura generale del Piano di Monitoraggio e Controllo.

La relazione annuale dovrà contenere informazioni specifiche relative a:

- ✓ risultati del Piano di Monitoraggio secondo format dello stesso Piano
- ✓ emissioni eccezionali (accidentali o anomale), di cui è stata comunque fatta immediata comunicazione
- ✓ un'analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
- ✓ un commento ai dati presentati, evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell'attività nel tempo; una descrizione degli aspetti relativi all'applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili individuate dall'azienda, valutando la rispondenza delle stesse con quelle migliori applicabili dalla normativa vigente.
- ✓ Alla relazione dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati. La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. rifiuti trattati, acque sotterranee, emissioni in atmosfera).
- ✓ I certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, dovranno essere raccolti e conservati in azienda sempre disponibili per la verifica da parte di ARPA, per almeno 5 anni dalla data di emissione.



VERBALE SEDUTA CONCLUSIVA CONFERENZA DEI SERVIZI

Ditta: ECONET srl

Impianto. *Ampliamento della Piattaforma Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi".*

Ubicazione impianto: area ex SIR-Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: Z.I. San Pietro Lametino Comparto 14 - cap 88046 – LAMEZIA TERME (CZ)

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.1, 5.3 e 5.5.**

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.

**Verbale della Conferenza di Servizi
(Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale)**

Verbale della seduta n° 2

Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis, del D. Lgs. n. 152/2006 per come modificato dal D. Lgs. 104/2017.

Progetto: "Ampliamento della piattaforma polifunzionale *ECONET s.r.l.*, nel Comune di Lamezia Terme (CZ), per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", da realizzarsi nel Comune di Lamezia Terme (CZ) area Industriale Ex-SIR. . **Istanza di VIA/AIA - Modifica Sostanziale (AIA DDG n. 5458 del 12.05.2008 e smi).**

In data 30 del mese di Gennaio dell'anno 2019 alle ore 11:00, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio - Cittadella Regionale Loc. Germaneto di Catanzaro – si svolge la seconda seduta della Conferenza di Servizi per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 per come modificato dal D. Lgs. 104/2017, autoconvocata nel verbale della seduta precedente.

Sono convocati per la seduta della conferenza:

1. **Comune di Lamezia Terme**
2. **Provincia di Catanzaro**
3. **ARPACAL Dipartimento Provinciale di Catanzaro**
4. **Azienda Sanitaria Provinciale Catanzaro (ASP)**
5. **Corap**
6. **Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio**
7. **Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catanzaro**
8. **Regione Calabria – Dipartimento ll.pp. UOT Funzioni Territoriali**
9. **Regione Calabria – Dip. Agricoltura e Risorse Agroalimentari Unità Organizzativa DDG 2871/2014**
10. **Regione Calabria- Dipartimento Ambiente e Territorio Settore Urbanistica**
11. **Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio - Struttura Tecnica di Valutazione (STV);**
12. **Econet Srl.**

Premesso:

- che la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è disciplinata dal dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per come modificato dal D.Lgs. 104/2017;
- che l'Autorità Competente, ai fini del rilascio Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, convoca apposita "conferenza dei servizi ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e art. 14-quater della legge 7 Agosto 1990, n. 241, s.m.i. alla quale invita gli Enti interessati al rilascio dei pareri di competenza;
- che con nota assunta al prot. n. 201632 SIAR del 08.06.2018, la Società Econet ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, in merito al progetto;
- vista la comunicazione di avvio del procedimento e le pubblicazioni di legge eseguite;
- visto il parere favorevole con prescrizioni di compatibilità ambientale, acquisito con prot. SIAR n. 408421 del 03/12/2018, emesso sul progetto dalla Struttura Tecnica di Valutazione sulla seduta del 21/11/2018;
- Tenuto conto che lo scrivente ufficio è titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- Valutata la complessità della determinazione da assumere;
- Considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei pareri, nulla osta/atti di assenso, comunque denominati, competenza degli enti in indirizzo;

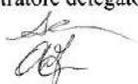
Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 11,00.

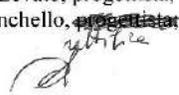
Il Presidente e il Segretario sono:

ing. Antonino Demasi (Presidente della Conferenza delegato dal Direttore Generale); 
Dott. Antonio Larosa (Segretario verbalizzante).

Per la società sono presenti:

dott. Francesco Marchio, Amministratore delegato; 

ing. Antonio Levato, progettista; 

ing. Mario Ianchello, ~~progettista~~ 

ing. Carmine Cimino, progettista.

Sono assenti:

1. Comune di Lamezia Terme;
2. Provincia di Catanzaro;
3. ARPACal – DAPCZ;
4. ASP – CZ;
5. Corap;
6. Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio;
7. Regione Calabria UOT – Lavori Pubblici;
8. Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura e Risorse agroalimentari;
9. Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica;

Il Presidente, dopo i saluti di rito, introduce i lavori della conferenza dei servizi specificando che ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006 e s.m.i, il PAUR dovrà contenere i pareri ovvero i titoli autorizzativi e/o concessioni di competenza dei vari Enti.

Si riepilogano i pareri acquisiti sin alla data odierna:

1. parere favorevole di compatibilità ambientale e incidenza, con prescrizioni, espresso dalla Struttura Tecnica di valutazione nella seduta del 21/11/2018.
2. **Sovrintendenza Archeologica, belle Arti e paesaggio:** La Sovrintendenza ha trasmesso nota prot. n. MIBAC-SABAP-CS 0015034 del 07/12/2018 acquisita al prot. n. 420794/SIAR del 10/12/2018 con la quale, ottenuti i chiarimenti richiesti nelle precedenti comunicazioni, esprime parere positivo con prescrizioni sul progetto.
3. **Regione Calabria Dipartimento Urbanistica Settore 3:** Il settore regionale competente ha trasmesso chiarimenti in ordine al QTRP ed alla coerenza del PRG con nota prot. n. 21766/SIAR del 21/01/2019.
4. **ARPACAL DAPCZ:** L'ARPACal ha trasmesso il verbale delle attività di incontro tecnico col quale sono state concordate le integrazioni necessarie al PMC;
5. **Nota prot.n. 1190 del 28/01/2019** con la quale il Comando Provinciale dei VVFF di Catanzaro comunica di aver ricevuto la pratica tramite SUAP solo in data 28.01.2019 e che ne procederà alla disamina nei tempi di legge;
6. **CORAP:** Il CORAP ha trasmesso al SUAP e p.e. ad Econet (che lo produce in conferenza) il nulla osta urbanistico prot. n. 240 del 08/01/2019;
7. **Regione Calabria Dipartimento Il.pp.-SISMICA:** Vengono prodotte in conferenza le autorizzazioni art. 4 LR 37/2015 relative a Capannone in CAP e vasche interrato.

La ditta consegna l'elaborato Allegato scheda E rif. E.4 (Valutazione rispetto alle conclusioni sulle BAT).

La ditta fa presente altresì di aver consegnato, per come da impegni presi nel 1° verbale, copia digitale della progettazione all'ASP UO Igiene e Sanità Pubblica di Lamezia Terme in data 04.01.2019.

Viene data lettura della nota del Comando Provinciale dei VVFF di Catanzaro, con la quale, visti i ristretti tempi dalla ricezione della pratica, si comunica che la stessa sarà evasa nei tempi di legge e si segnala preliminarmente la necessità di alcune integrazioni.

Nel merito il presidente, fermi restando i giusti tempi necessari ai VVFF per la disamina istruttoria della pratica, ribadisce alla ditta che il parere progetto è necessario per il rilascio del permesso a costruire, senza il quale, pur potendo concludere i lavori della conferenza dei servizi, non sarà possibile rilasciare il PAUR.

Viene rilevato, altresì, che, acquisito il parere positivo della Sovrintendenza beni e attività culturali, pur potendo concludere i lavori della conferenza dei servizi, non potrà essere rilasciato il PAUR senza l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica.

La ditta, preso atto di quanto dichiarato dal Presidente, chiede se sia il caso di ritirare la pratica SUAP n. 3735 del 14/01/2018, come concordato nel verbale n. 1.

Il Presidente, vista l'assenza di comunicazione della Provincia di Catanzaro nell'ambito della conferenza dei servizi, consiglia di soprassedere sul ritiro della pratica avviata tramite SUAP almeno fino all'esito di specifici chiarimenti del settore paesaggistico provinciale al quale verrà inviato il presente verbale.

La conferenza dei servizi prende atto che sono stati acquisiti i pareri/autorizzazioni ovvero le dichiarazioni di non competenza rilasciate dagli enti convocati.

Si precisa, infine, che nel corso delle sedute svolte non è pervenuta alcuna comunicazione da parte della Provincia di Catanzaro.

Si precisa altresì che, pur avendo ricevuto il progetto anche su supporto informatico (attese le difficoltà a scaricare i file dal link regionale), l'ASP UOISP di Lamezia Terme non ha fatto pervenire alcun parere e, pertanto, ai sensi del comma 7 dell'art 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i. suddetto parere s'intende acquisito favorevolmente.

La conferenza, preso atto dei pareri acquisiti, si esprime favorevolmente alla realizzazione del progetto.

Il Presidente dichiara chiusi i lavori della conferenza e che, all'acquisizione dei provvedimenti mancanti per i quali sono stati già valutati gli aspetti tecnici, in particolare:

- Permesso a costruire;
- Autorizzazione Paesaggistica;
- Parere sul progetto dei VV.FF.;
- Parere finale sul PMC dell'ARPACal,

verrà emanato il P.A.U.R..

Si dispone la trasmissione del presente verbale a tutti gli Enti convocati.

La seduta viene chiusa alle ore 12:30.

L.C.S.

Rappresentanti Società

Francesco Marchio

Antonio Levato

Mario Ianchello

Carmine Cimino

Il Presidente delegato
Ing. Antonino Demasi

Il Segretario della Conferenza dei Servizi
Dott. Antonio Larosa

Il presente verbale è composto da n. 3 fasciate



Regione Calabria
DIPARTIMENTO 11 AMBIENTE E TERRITORIO

Al Dirigente Generale

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0037848 del 30/01/2019



Dipartimento Ambiente e Territorio
c.a. Ing. Antonino Demasi
dott. Antonio Larosa
SEDE

Oggetto: Conferenza dei Servizi del 30.01.2019 – PAUR – modifica sostanziale ditta Econet srl

Con la presente, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6, della Legge n. 241/90 e s.m.i., si delega il funzionario ing. Antonino Demasi a presiedere la seduta della conferenza in oggetto, nonché, il dott. Antonio Larosa, in qualità di Segretario verbalizzante.

-Arch. Orsola Reillo -



PARERI /NULLA OSTA ACQUISITI IN CONFERENZA SERVIZI

Ditta: ECONET srl

Impianto. *Ampliamento della Piattaforma Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”.*

Ubicazione impianto: area ex SIR-Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: Z.I. San Pietro Lametino Comparto 14 - cap 88046 – LAMEZIA TERME (CZ)

Codice IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.1, 5.3 e 5.5.**

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento lavori pubblici



SISMI.CA

SERVIZIO TECNICO DI CATANZARO

ISTANZA N. 4321/2018

Num. Protocollo: 210505/2018 del 15/06/201

CATANZARO 28/05/2018

A (COMMITTENTE O R.U.P.) Econet s.r.l.

e, p.c. Al Comune di LAMEZIA TERME

OGGETTO: Leggi n. 64 del 2 febbraio 1974 e n. 1086 del 5 novembre 1971. DPR n. 380 del 6 giugno 2001.

Legge Regionale n. 37 del 31 dicembre 2015 e succ. modif. e integr.

Regolamento Regionale n. 15 del 29 novembre 2016.

AUTORIZZAZIONE

LAVORI DI: Ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l. per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Vasche interrato

PROGETTISTA STRUTTURALE PRESENTANTE: Andrea Costantini

APPALTATORE: Ecosistem s.r.l.

DIRETTORE DEI LAVORI: CARMINE CIMINO

COLLAUDATORE: Renato Ottavio Pujia

"Ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l. per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi".

Comune di Lamezia Terme (CZ).

Visto l'esito dell'istruttoria svolta dal Settore, si rilascia l'autorizzazione ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 37/2015 e s.m.i. e dell'art. 5 del R.R. n. 15/2016, relativa al progetto riguardante le opere indicate in oggetto per come definite negli elaborati progettuali disponibili sulla piattaforma informatica SISMI.CA.

Si precisa che il controllo e' stato effettuato, sulla base degli elaborati tecnici esibiti, ai soli effetti della rispondenza alle norme tecniche relative alle costruzioni in zona sismica.

Ai sensi del cap. 10.2 della NTC 2008 il progettista e' comunque responsabile dell'analisi strutturale condotta, della validita' dei risultati di calcolo e delle verifiche effettuate.

L'inizio dei lavori resta subordinato al rilascio del permesso di costruire, ai sensi del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 e succ. modif. e integr..

Al Comune compete, facendo salvi i diritti di terzi, l'accertamento della conformita' del progetto a tutte le norme urbanistiche, ai vincoli, ai divieti, alle limitazioni e prescrizioni contemplate nelle altre vigenti leggi statali e regionali, nonche' gli adempimenti previsti dall'art. 93 comma 6 del DPR 380/2001, gia' art. 19 della Legge n. 64/1974.

La presente esonera l'appaltatore dagli obblighi, se previsti, derivanti dall'art. 65 comma 1 del DPR 380/2001, gia' art. 4 della L. 1086/1971, fermo restando gli obblighi, se previsti, derivanti dagli artt. 65 comma 6 e 67 comma 1 del predetto DPR 380/2001, gia' artt. 6 e 7 della L. 1086/1971.

Ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge Regionale n. 37/2015 s.m.i. il progettista strutturale e' tenuto a trasmettere allo Sportello Unico per l'Edilizia o, ove non istituito, all'Amministrazione Comunale competente territorialmente, copia digitale dell'istanza, della presente autorizzazione nonche' di tutti gli allegati progettuali per come approvati e disponibili sulla piattaforma informatica SISMI.CA.

Il Direttore dei Lavori, prima di dare corso ai lavori, dovra' inviare a questo Settore per il tramite della piattaforma informatica SISMI.CA, la comunicazione di inizio lavori indicando la data di inizio degli stessi.

IL responsabile del Procedimento è il: GEOM. LUIGI SAPIA

CITTADELLA REGIONALE località Germaneto – 88100 Catanzaro –

PEC: vigilanzatecnicacz.llpp@pec.regione.calabria.it

Il funzionario

LUIGI SAPIA

Il dirigente

MARIO GREGORIO BUTTIGLIERI



REGIONE CALABRIA
Dipartimento lavori pubblici



SISMI.CA

SERVIZIO TECNICO DI CATANZARO

ISTANZA N. 8647/2018

Num. Protocollo: 210509/2018 del 15/06/201

CATANZARO 07/06/2018

A (COMMITTENTE O R.U.P.) Econet s.r.l.

e, p.c. Al Comune di LAMEZIA TERME

OGGETTO: Leggi n. 64 del 2 febbraio 1974 e n. 1086 del 5 novembre 1971. DPR n. 380 del 6 giugno 2001.

Legge Regionale n. 37 del 31 dicembre 2015 e succ. modif. e integr.

Regolamento Regionale n. 15 del 29 novembre 2016.

AUTORIZZAZIONE

LAVORI DI: Realizzazione di un capannone in C.A.P. inerente l'ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l., nel Comune di Lamezia Terme (CZ), per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

PROGETTISTA STRUTTURALE PRESENTANTE: CARMINE CIMINO

DIRETTORE DEI LAVORI: CARMINE CIMINO

COLLAUDATORE: SALVATORE GIOVANNI MASTROIANNI

"Realizzazione di un capannone in CAP inerente l'ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l., nel Comune di Lamezia Terme (CZ)".

Visto l'esito dell'istruttoria svolta dal Settore, si rilascia l'autorizzazione ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 37/2015 e s.m.i. e dell'art. 5 del R.R. n. 15/2016, relativa al progetto riguardante le opere indicate in oggetto per come definite negli elaborati progettuali disponibili sulla piattaforma informatica SISMI.CA.

Si precisa che il controllo e' stato effettuato, sulla base degli elaborati tecnici esibiti, ai soli effetti della rispondenza alle norme tecniche relative alle costruzioni in zona sismica.

Ai sensi del cap. 10.2 delle NTC 2008 il progettista e' comunque responsabile dell'analisi strutturale condotta, della validita' dei risultati di calcolo e delle verifiche effettuate.

L'inizio dei lavori resta subordinato al rilascio del permesso di costruire, ai sensi del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 e succ. modif. e integr..

Al Comune compete, facendo salvi i diritti di terzi, l'accertamento della conformita' del progetto a tutte le norme urbanistiche, ai vincoli, ai divieti, alle limitazioni e prescrizioni contemplate nelle altre vigenti leggi statali e regionali, nonche' gli adempimenti previsti dall'art. 93 comma 6 del DPR 380/2001, gia' art. 19 della Legge n. 64/1974.

La presente non esonera l'appaltatore dagli obblighi, se previsti, derivanti dall'art. 65 comma 1 del DPR 380/2001, gia' art. 4 della L. 1086/1971, fermo restando gli obblighi, se previsti, derivanti dagli artt. 65 comma 6 e 67 comma 1 del predetto DPR 380/2001, gia' artt. 6 e 7 della L. 1086/1971.

Ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge Regionale n. 37/2015 s.m.i. il progettista strutturale e' tenuto a trasmettere allo Sportello Unico per l'Edilizia o, ove non istituito, all'Amministrazione Comunale competente territorialmente, copia digitale dell'istanza, della presente autorizzazione nonche' di tutti gli allegati progettuali per come approvati e disponibili sulla piattaforma informatica SISMI.CA.

Il Direttore dei Lavori, prima di dare corso ai lavori, dovra' inviare a questo Settore per il tramite della piattaforma informatica SISMI.CA, la comunicazione di inizio lavori indicando la data di inizio degli stessi.

IL responsabile del Procedimento è il: GEOM. LUIGI SAPIA

CITTADELLA REGIONALE località Germaneto – 88100 Catanzaro –

PEC: vigilanzatecnicacz.llpp@pec.regione.calabria.it

Il funzionario

LUIGI SAPIA

Il dirigente

MARIO GREGORIO BUTTIGLIERI



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO URBANISTICA
Settore 3 - "Urbanistica e Vigilanza Edilizia"

Prot. n. 21766 /Siar 21/01/2019

Catanzaro,

Dip Ambiente e Territorio
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Comune di Lamezia Terme
via Perugini
88046 Lamezia Terme
protocollo@pec.comunelameziaterme.it

Provincia di Catanzaro
Servizio Paesaggistica
paesaggistica@pec.provincia.catanzaro.it

ECONET Srl
impiantoeconet@pec.it

Oggetto: Ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET srl, per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, da realizzarsi nel comune di Lamezia Terme(CZ) area industriale ex-Sir

Con riferimento alla comunicazione di cui in oggetto, ricevuta in data 19.12.18 da questo Dipartimento, a mezzo pec, dal Dip Ambiente e Territorio, in allegato alla quale viene trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 10 dicembre 2018 presso la sede dello Stesso Dipartimento, e contestualmente viene richiesto riscontro alla richiesta di integrazione del MIBAC-SABAP-CS, prot n 1056 del 05/09/18, con la quale si richiedeva attestazione in merito alla valutazione di coerenza alla procedura di adeguamento del PRG del Nucleo di industrializzazione dell'area ex SIR, a tal proposito si fa presente:

- che in data 07/12/2018 con prot n 0015034, acquisita agli atti di questo settore con prot n 420794 del 10/12/18, che si allega in copia alla presente, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio esprime **parere positivo** alla istanza di VIA/AIA per il procedimento di cui in oggetto, condizionato alla verifica di coerenza e conformità del piano Regolatore Territoriale dell'agglomerato "Papa Benedetto XVI" di Lamezia Terme al QTRP, ai sensi dell'art 30 del IV Tomo;
- che la verifica di coerenza al QTRP dell'agglomerato "Papa Benedetto XVI" di Lamezia Terme, posta a condizione di validità del Parere rilasciato dal MIBAC-SABAP-CS, è stata già effettuata sotto la propria responsabilità *dall'Ufficio del Commissario Straordinario del Consorzio Regionale per Lo Sviluppo delle Attività Produttive* con Decreto n 71 del 02/08/2018.

Il Funzionario

d.ssa Raffaella Giraldi

Il Dirigente di Settore

ing Francesco Tarsia



ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIPARTIMENTO DI CATANZARO

Alla Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Ditta Econet Srl
impiantoeconet@pec.it

Oggetto: Ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l., nel Comune di Lamezia Terme (CZ), per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi Provvedimento autorizzatorio unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., e della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29- nonies del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i.

Rif.: Nota della regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio n. 270608 del 02/08/2018, acquista al ns. Prot. n. 32965 del 03/08/2018

Con riferimento all'istanza in oggetto, esaminato il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dalla Ditta ed acquisito agli atti di questo Dipartimento, si trasmette in allegato il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA in oggetto approvato da ARPACal ai sensi del Titolo III bis - Parte Seconda - DLgs 152/06 e s.m.i.

Per la Matrice Aria

F.to Ing. Francesco Italiano (Dirigente)

F.to dott. Francesco Iuliano

Per la Matrice Suolo e Rifiuti

F.to dott. Valerio Chiricò

F.to dott. Ivan Meringolo

Per la Matrice Acque

F.to dott.ssa Cristina Felicetta

Per la Matrice Radiazioni ionizzanti

F.to dott. Salvatore Procopio

Per la Matrice Rumore

F.to dott. Giuseppe Lucia

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

F.to Dott. Francesco Nicolace



Le firme autoqrafe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpascal - Dipartimento di Catanzaro

Via Lungomare Località Mosca (loc. Giovino) - 88100 - Catanzaro - tel. 0961 731268 - fax. 0961 738689

P. IVA 02352560797 www.arpascal.it



CONSORZIO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
(ex D.P.G.R. N° 115/2016 - L.R. N° 38/2001 e N° 24/2013)
c/o Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Spett.le
→ Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)
del Comune di Lamezia Terme
Via Sen. Perugini

CORAP Catanzaro

Prot. n. 240 del - 8 GEN 2018

E.p.c.

ECONET s.r.l.
Area Industriale "Papa Benedetto XVI"
Comparto 14
88046 Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO "AMPLIAMENTO PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE - RECUPERO E
SMALTIMENTO RIFIUTI- Miglioramento del processo produttivo"

DITTA RICHIEDENTE: ECONET s.r.l.

NULLA OSTA URBANISTICO

Si trasmette, munito di NULLA OSTA, rilasciato ai sensi dell'art. 3 Cap.I delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. dell'Agglomerato Industriale, l'unito progetto, a firma dell'Ing. **Carmine CIMINO**, relativo al progetto di "AMPLIAMENTO PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE - RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI- Miglioramento del processo produttivo"

Si avverte Ditta, che legge per conoscenza, che tutte le Autorizzazioni devono essere trasmesse in copia presso questo ufficio.

Visto: IL DIRIGENTE AREA RETI
(Ing. *Stefano Valotta*)



IL REFERENTE RETI CZ
(Ing. *Giovanni Renda*)

Ente Pubblico Economico - cod. fisc. 82006160798 - p. iva 00468360797 - N. REA CZ - 172313
SEDE LEGALE: Loc. Germaneto c/o Cittadella Regionale - 88100 CATANZARO - Mail: commissariocorap.it - PEC: commissariocorap@pec.corap.it

UNITA' TERRITORIALE:

CATANZARO: Area Ind. Papa Benedetto XVI - 88046 Lamezia Terme - Tel. 0968.209262 - Fax 0968.209252 - Mail: catanzaro@corap.it - PEC: catanzaro@pec.corap.it

CONSORZIO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
 (ex D.P.G.R. N° 115/2016 - L.R. N° 38/2001 e N° 24/2013)
 c/o Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

**ISTRUTTORIA "AMPLIAMENTO PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE - RECUPERO E
 SMALTIMENTO RIFIUTI- Miglioramento del processo produttivo"**

DITTA RICHIEDENTE: ECONET S.R.L.

NULLA OSTA URBANISTICO

Premesso:

- che la Società "ECONET s.r.l." è stata insediata nell'agglomerato Industriale "Papa Benedetto XVI" di Lamezia Terme con Determinazione Dirigenziale ASI n.8 del 24/01/2003 e ha sottoscritto la relativa convenzione per lo svolgimento dell'attività di "Piattaforma Polifunzionale, recupero e smaltimento rifiuti";
- che con Determinazione Dirigenziale n° 72 del 19/12/2017 è stato concesso, in ampliamento, un lotto di mq. 11.700, identificato catastalmente sul foglio di mappa 46 part.Ila 429, per il miglioramento del processo produttivo;

Visto:

- che in data 20/12/2017 - prot. n° 13368 sono pervenuti gli elaborati progettuali per il rilascio di Nulla Osta al Progetto di cui sopra;
- che l'inquadramento urbanistico risulta essere come di seguito:

DESCRIZIONE	P.R.G.	AMMISSIBILE	PROGETTO
Altezza massima	20,00 m		13,10 m
Distanza dai confini	H fabbr. (min 6,00 m)		6,00 m
Distanza dai fabbricati	H1 + H2/2 fabbr.(min. 10,00)		> 10,00 m
Indice di fabbric.fondiarìa	3 mc/mq	11.700 x3 = 35.100 mc	35.093,00 mc
Indice di Copertura del lotto	max 40%	11.700x40%=4.680,00 mq	4.164,00 mq
Destinazione d'uso dell'area	Arce destinate ad insed. Produtt. di tipo industriale		Ins. prod. di tipo industriale
Parcheggi	1mq/10 mc di volume	35.093/10 = 3.509,30 mq	3.600,00 mq

Ente Pubblico Economico - cod. fisc. 82006160798 - p.iva 00468360797 - N. REA CZ - 172313
 SEDE LEGALE: Loc. Germaneto c/o Cittadella Regionale - 88100 CATANZARO - Mail: commissario@corap.it - PEC: commissario@pec.corap.it

UNITA' TERRITORIALE:

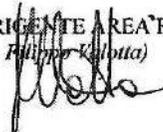
CATANZARO: Area Ind. Papa Benedetto XVI - 88046 Lamezia Terme - Tel. 0968.289262 - Fax 0968.209252 - Mail: catanzaro@corap.it - PEC: catanzaro@pec.corap.it

e che di conseguenza i parametri urbanistici sono rispettati, si esprime parere favorevole al progetto proposto e si rilascia il relativo **NULLA OSTA URBANISTICO**, a condizione che:

- prima dell'inizio dei lavori vengano ottenute tutte le autorizzazioni "ex-lege", le conformità sanitarie e quelle previste in materia di salvaguardia e tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza senza compromettere gli insediamenti già esistenti e futuri nel rispetto del vigente Regolamento e del P.R.G. dell'area;
- venga installata, fin dalle fasi di cantiere, una barriera perimetrale arborea costituita da specie vegetali non invasive in modo da fungere da efficace misura di mitigazione degli impatti ambientali negativi sulle componenti Atmosfera, Rumore e Vibrazioni, Paesaggio;
- Per lo svolgimento dell'attività vengano utilizzate esclusivamente le aree di sosta all'interno del lotto senza intralciare la viabilità di piano;
- Il blocco "filtro a carboni attivi" con il relativo Camino dovrà essere arretrato e portato in allineamento al capannone in progetto.

E' fatto obbligo alla società "ECONET s.r.l." trasmettere a questo Ufficio le autorizzazioni ottenute.

Visto: Il DIRIGENTE AREA RETI
(Ing. Filippo Calotta)



IL REFERENTE RETI CZ
(Ing. Giovanni Renda)



Ente Pubblico Economico - cod. fisc. 82006160798 - p. iva 00468360797 - N. REA CZ - 172313
SEDE LEGALE: Loc. Germaneto c/o Cittadella Regionale - 88100 CATANZARO - Mail: commissario@corap.it - PEC: commissario@pec.corap.it

UNITA' TERRITORIALE:

CATANZARO: Area Ind. Papa Benedetto XVI - 88046 Lamezia Terme - Tel. 0968.209252 - Fax 0968.209252 - Mail: catanzaro@corap.it - PEC catanzaro@pec.corap.it

*Ministero dell'Interno*

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Comando Provinciale Vigili del Fuoco**CATANZARO**

Ufficio Prevenzione Incendi

All' Amministratore delegato della
ECONET S.R.L.
Marchio Francesco
Zona Industriale Loc. San Pietro Lametino
LAMEZIA TERME

Tramite il SUAP di **LAMEZIA TERME****OGGETTO: Valutazione del Progetto art. 3 del DPR 151/2011**

Istanza pervenuta in data: 28/01/2019

Ditta: ECONET S.r.l.

Indirizzo dell'attività: Zona Ind. San Pietro Lametino Lamezia Terme(CZ).

Descrizione attività principale: Trattamento rifiuti, depositi di carta, cartoni e simili, quantità da 5.000 a 50.000 Kg..

Attività di cui al D.P.R. 151/2011: n.49.3.C; 74.3.C; 44.3.C; 10.2.C; 12.3.C; 43.1.B; 34.1.B.

Pratica N.: 9008

SUAP NR 5105

Con riferimento all' istanza richiesta inerente l'oggetto, si esprime **parere favorevole** per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto allegato all'istanza stessa, a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza ancorchè non espressamente richiamati negli elaborati tecnici costituenti la progettazione ed alle seguenti condizioni:

Le modifiche oggetto dell' istanza di valutazione pervenuta., comprendono:

- a) dismissione delle attività 37.1.B; 44.1.B; 74.2.B e 44.2.C –
- b) ampliamento delle attività 44.3.C; 74.3.C e 49.3.C. -

1. Il parere favorevole è condizionato alla estensione dell' illuminazione di emergenza a tutti i luoghi di lavoro interni ed esterni dell'attività.

Si fa presente che a lavori ultimati, prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere prodotta la “ **Segnalazione di inizio Attività** “, (SCIA), seguendo le procedure previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 01/08/2011 e quindi corredando la stessa della documentazione prevista dal Decreto del Ministero dell'Interno 07/08/2012. La SCIA dovrà essere presentata anche per la porzione di capannone, dell'area dove insistono l'officina ed i magazzini;

Si rammenta opportunamente che, nel caso in cui nell'ambito dell'attività in trattazione vi sia la presenza di lavoratori dipendenti, dovrà altresì essere ottemperato a tutto quanto previsto dal D.Leg.vo 81/2008 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Istruttoria Tecnica
(I.A. Luciano MAURO)



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Mario FALBO)





Amministrazione Provinciale Catanzaro

- SETTORE GESTIONE TECNICA DEL PATRIMONIO – URBANISTICA – AMBIENTE -
- Servizio Paesaggistica -

Prot. n° 16025
Rif. Pratica B.A. 62/19

Catanzaro

03 GIU. 2019

Spett.le SUAP COMUNE di
COMUNE DI LAMEZIA TERME (CZ)

OGGETTO: Richiesta verifica pratica n. 3735 del 14/01/2018 - SUAP Comune di Lamezia Terme - Procedimento ordinario in Conferenza di Servizi –
Progetto relativo a: “Ampliamento della piattaforma polifunzionale Econet s.r.l. per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi” da realizzarsi nell’area Industriale Ex-SIR del Comune di Lamezia Terme – Istanza di VIA/AIA – Modifica sostanziale (AIA DDG n. 5458 del 12/05/2008 e s.m.i.).
Ditta: ECONET S.r.l. -
Comune: LAMEZIA TERME -

PARERE PAESAGGISTICO

Codesto Suap con nota PEC del 20/03/2019 acquisita agli atti dell’Amm.ne Prov.le di Catanzaro con prot. n. 8271 del 20/03/2019, ha trasmesso tramite Portale SUAP la documentazione necessaria la valutazione dell’intervento citato in oggetto mediante procedimento ordinario in Conferenza di Servizi.

Questo Settore, esaminati gli elaborati progettuali allegati e le successive integrazioni documentali trasmesse dal progettista incaricato dalla ditta, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti dei terzi e di altri Enti nonché la normativa urbanistica che costituisce procedimento autonomo di competenza di altro Ente, nel rispetto delle altre normative vigenti e fatte salve altresì le specifiche competenze della Soprintendenza in materia di tutela di beni culturali sotto l’aspetto archeologico ed architettonico, esprime **PARERE PAESAGGISTICO FAVOREVOLE** al progetto di che trattasi, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni impartite dalla Soprintendenza con nota prot. 15034 del 07/12/2018, e precisamente: “... a condizione che vengano piantumate, nella fascia a verde già prevista da progetto nell’angolo Nord-Est del lotto, essenze arboree e arbustive autoctone tali da consentire, da un lato, un filtro percettivo rispetto al sistema di attraversamento rappresentato dalla SS 18 e, dall’altro, un elemento di relazione, visiva e funzionale, tra il nuovo intervento e il sistema paesaggistico circostante”.

Resta in capo al Comune di Lamezia Terme la verifica della legittimità dello stato dei luoghi, nonché la verifica della conformità delle opere previste rispetto al QTRP approvato dalla Regione Calabria.

Sarà cura del Responsabile del Procedimento, inoltrare a questa Amministrazione una copia del relativo verbale di conferenza.

La presente nota viene inoltrata sul portale CALABRIASUAP.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Gianmarco Plastino





CITTA' di LAMEZIA TERME

AUTORIZZAZIONI ATTIVITA' PRODUTTIVE Atto N. 62 del 28/10/2019

OGGETTO: Autorizzazione unica per Ampliamento piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l., per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi Societa' presentato da ECONET S.R.L. srl cod. univ. 3735

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata nel portale telematico con il n. 3735 il 14/01/2018 ed acquisita al protocollo con il n. 3313 del 16/01/2018 del Sig. Marchio Tonino nato a Nicastro ora Lamezia Terme il 24/05/1967 ed residente a Lamezia Terme in via VIALE S. BRUNO cod. fisc. MRCTNN66E24F888C, in qualita' di amministratore unico della ECONET S.r.l. srl p.iva 02437550797 con sede legale in Lamezia Terme Area Ind. Papa Benedetto XVI Comparto 14, con la quale chiede il Permesso di costruire per la realizzazione dell'*Ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l., nel Comune di Lamezia Terme (CZ), per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi* ricadente catastalmente nella sezione Sant'Eufemia Foglio n. 46, *particella n° 429 in Area Ind. Papa Benedetto XVI Comparto 14;*

Visti:

Il modello DUAP, i documenti e gli elaborati progettuali allegati all'istanza presentati il 14/01/2018 e quelli successivamente integrati nella piattaforma informatica:

- il 12/3/2019 ed acquisiti al protocollo con il n. 17170;

che per l'espletamento della procedura il Responsabile ha richiesto i seguenti pareri endo procedimentali:

- il 03/04/2018 al SUE ed al Settore Ambiente;

Dato che è pervenuto il seguente parere:

- del Servizio SUE del 09/04/2018 di seguito riportato:

“ Vista la pratica presentata tramite il portale CalabriaSuap, corredata di elaborati grafici, a firma dell'ing. Carmine Cimino, relativa all'ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l., per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'area industriale ex SIR, in un terreno distinto in catasto alla sezione censuaria di Sant'Eufemia Foglio di Mappa n° 46, particella n° 429.

L'area interessata dal progetto è inquadrata nel vigente P.R.G. in zona territoriale omogenea D1 “area industriale” e nell'adottato PSC in ambito di competenza del consorzio per lo sviluppo industriale.

In particolare il progetto prevede:

L'ampliamento della superficie autorizzata da 20878 mq. a 32578 mq. con la realizzazione di un nuovo capannone industriale;

- *la possibilità di incrementare il quantitativo massimo giornaliero in funzione delle migliorie proposte;*
 - *la possibilità di inserire un nuovo sistema di pesatura da utilizzare per migliorare la gestione logistica della piattaforma;*
 - *la possibilità di incrementare il quantitativo dell'attività IPPC di bonifica e decontaminazione imballaggi, contenitori e autocisterne;*
 - *installazione di un nuovo pozzetto di rilancio al posto dell'esistente (punto di scarico SF1) delle acque in uscita dall'impianto di trattamento acque.*
- Con la modifica richiesta, le acque in uscita dall'impianto di trattamento, vengono rilanciate direttamente al collettore principale dell'area industriale, collegato direttamente alla piattaforma depurativa consorziale.*

Per quanto attiene l'ammissibilità dell'intervento si osserva che la proposta progettuale è corredata dal nulla-osta, rilasciato dal CORAP-Consortio Regionale Attività Produttive in data 08.01.2018n. 240.

La pratica deve essere completata con il nulla-osta paesaggistico rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

Pertanto la proposta progettuale è ammissibile alle condizioni specificate nel parere del CORAP-Consortio Regionale Attività Produttive, sopra citato.”

che, per l'espletamento della procedura, il Responsabile ha successivamente richiesto all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro il parere ambientale endo procedimentale valevole ai fini del rilascio autorizzazione Paesaggistica;

AUTORIZZAZIONI ATTIVITA' PRODUTTIVE n.ro 62 del 28/10/2019

dato atto

che il parere valevole ai fini del rilascio ai fini paesaggistici è stato rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro in data 04/06/2019 favorevole con prescrizione, che si riporta di seguito:

“... a condizione che vengano piantumate nella fascia a verde già prevista da progetto nell'angolo nord est del lotto, essenze arboree e arbustive autoctone tali da consentire, da un lato, un filtro percettivo rispetto al sistema di attraversamento rappresentato dalla SS18 e dall'alto un elemento di relazione visiva e funzionale tra il nuovo intervento e il sistema paesaggistico circostante.”

che in data 14/11/2018 la Regione Calabria Dipartimento Ambiente e territorio ha convocato Conferenza di servizi per Istanza VIA/AIA modifica sostanziale (AIA DDG n. 5458 del 12/05/2008) per *Ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l., nel Comune di Lamezia Terme (CZ), per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi Societa'* presentato da ECONET S.R.L.

Visto che in data 12 marzo 2019 la società ha integrato la pratica con la seguente documentazione:

- Autorizzazione sismica ISTANZA N. 4321/2018 del 28/05/2018 del Servizio tecnico regionale;
- Autorizzazione sismica ISTANZA N. 8647/2018 del 07/06/2018 del Servizio tecnico regionale;
- Nulla osta urbanistico dell'Ufficio tecnico del Corap con prescrizioni;
- Verbali della conferenza di servizi indetta dalla Regione Calabria delle sedute del 10/12/2018 (acquisito al protocollo del comune con il n. 86502 del 19/12/2018) e del 30/01/2019;

Dato atto che:

- con Identificativo PR_CZUTG_Ingresso_0098230_20191007 è stata richiesta la certificazione BDNA della società PREMASUD srl ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs n. 159/2011 e ss.mm.ii., e che alla data odierna la medesima risulta ancora in istruttoria ;
- È decorso il termine di cui all'art. 92 comma 2 del D.Lgs 159/2011 e pertanto è possibile procedere anche in assenza dell'informazione antimafia, per come previsto ai sensi del comma 3 dell'articolo 92 dello stesso decreto;
- che il verbale della Conferenza è stato chiuso con espressione dei pareri favorevoli alla realizzazione del progetto. Che inoltre il Presidente ha dichiarato chiusi i lavori della conferenza e che, *“all'acquisizione dei provvedimenti mancanti per i quali sono già stati valutati gli aspetti tecnici, in particolare:*

Permesso di Costruire

Autorizzazione paesaggistica;

Parere sul progetto dei Vigili del Fuoco;

Parere finale sul PMC dell'ARPACAL

verrà emanato il P.A.U.R.”

che in data 04/12/2018 la società ha presentato la pratica Calabria Suap n. 5105 acquisita al protocollo con il n. 82524 del 04/12/2018 per parere preventivo del progetto ai fini antincendio art. 3 del DPR 151/2011;

che in data 09/10/2019 il Comando Provinciale ha trasmesso il parere favorevole dipvvf.COM-CZ.REGISTRO UFFICIALE.U.0011780.09-10-2019.h.11:55 pratica 9008 alle seguenti condizioni:

a. *dismissione delle attività 37.1.B ; 44.1.B; 74.2.B e 44.2.C*

b. *ampliamento delle attività 44.3.C; 74.3.C e 49.3.C*

1. *il parere favorevole è condizionato alla estensione della illuminazione di emergenza a tutti i luoghi di lavoro interni ed esterni dell'attività.*

Dato che è pervenuto il parere del Servizio Ambiente del settore Tecnico Comunale del 22/10/2019 di seguito riportato:

“ **Parere Ambientale**

Richiamata l'istanza presentata per il rilascio del P.A.U.R. di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi avanzata dalla Società ECONET relativa all'ampliamento della Piattaforma Polifunzionale per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzare in area ex SIR – Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme, comprendente modifica sostanziale alla VIA ed all'AIA già rilasciate per l'impianto stesso con DDG n. 5458 del 12.05.2008 e smi;

Considerato

che la documentazione a supporto dell'istanza è stata trasmessa alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio e che l'impianto risulta per le attività finora svolte regolarmente autorizzato per come indicano i diversi provvedimenti autorizzativi emanati nel tempo dal Dipartimento Regionale;

che nella seduta del 21.11.2018 prot. n. 408421/SIAR del 03.12.2018 la Struttura Tecnica di Valutazione VIA - AIA -VI e VAS ha espresso parere favorevole di Compatibilità Ambientale sugli interventi edilizi ed impiantistici richiesti nonché sulle modifiche gestionali e dei quantitativi

AUTORIZZAZIONI ATTIVITA' PRODUTTIVE n.ro 62 del 28/10/2019

autorizzati;

che il parere favorevole rilasciato dalla STV regionale, indica alla Ditta condizioni e prescrizioni per i vari aspetti gestionali dei rifiuti, dell'impiantistica a supporto migliorativo dei trattamenti e per gli aspetti di natura ambientale.

Preso atto delle indicazioni e prescrizioni tecniche disposte dalla STV e nello specifico valutato che gli aspetti ambientali di competenza di questo Servizio (trattamento reflui fognari, sistema di convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque pluviali, emissione fumi e inquinamento da rumore) sono state già dettate nel parere espresso dalla STV e si condividono;

Preso altresì atto che

nello stesso parere della STV è indicato a pag. 23 punto 61 che : " Siano installati i misuratori di portata sia sull'acqua di processo industriale sia sull'acqua proveniente dai servizi igienico sanitari" e al punto 62 che : " Vengano mantenute separate le reti industriali e civili in modo da consentire i prelievi per i controlli prima che le portate si miscelino", il Servizio Ambiente esprime **parere favorevole** a condizione che siano ottemperati i punti 61 e 62 delle prescrizioni indicate dalla STV regionale e pertanto che la Planimetria 17.030.05U.0022 "Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica" sia sostituita da nuova Planimetria contenente la separazione delle reti industriali da quelle civili, indicante sia il posizionamento del pozzetto fiscale per entrambi le reti, il punto di allaccio alla rete fognaria e il posizionamento dei misuratori di portata per le acque di processo industriale e per quelle provenienti dai servizi igienico -sanitari.

Fatte salve le dovute corrispondenze del progetto a tutte le normative vigenti, il presente parere costituisce endoprocedimento interno per l'esecuzione dei lavori di ampliamento dell'impianto.

Visto inoltre che in data 23/10/2019 la società a presentato:

- asseverazione di quietanza delle prestazioni professionali redatto secondo l'allegato A della LR n. 25/2018, inserita tra le comunicazioni il 23/10/2019 dell'ing. Carmine Cimino;
- i versamenti per diritti di segreteria effettuato a favore di questo Comune e per diritti di bollo, e versamento diritti istruttori SUAP;

Dato atto della variazione del rappresentante della società Marchio Francesco nato a Lamezia terme il 25/09/1984 e ed ivi residente in Viale San Bruno 134 cod. fisc. MRCFNC84P25M2080

Visto che il responsabile del procedimento ha ritenuto la procedura completa e conforme alla normativa in quanto è correlata a:

- pratica n. 5105 valutazione ai fini antincendio conclusa con esito favorevole,
 - Conferenza di servizio per VIA/AIA modifica sostanziale alla AIA DDG n. 5458 del 12/05/2008 che confluirà in apposito provvedimento PAUR;
 - autorizzazione sismica per realizzazione capannone ed autorizzazione sismica per opere accessorie e pertanto propone al dirigente il rilascio della autorizzazione edilizia richiesta;

Visto inoltre

- il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, approvato con D.P.R. n.160 del 7/9/2010 ai sensi del comma 2 dell'art.7 – capo IV – del predetto regolamento SUAP;
- i vigenti Regolamento Edilizio e Piano Regolatore Generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, approvato con D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni,

RILASCIA PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO

al sig. **Marchio Francesco** cod. fisc. MRCFNC84P25M2080 , in qualità di amministratore delegato della **ECONET S.r.l.** srl p.iva 02437550797 con sede legale in Lamezia Terme Area Ind. Papa Benedetto XVI Comparto 14 per la realizzazione dell'*Ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET s.r.l., nel Comune di Lamezia Terme (CZ), per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi* ricadente catastalmente nella sezione Sant'Eufemia Foglio n. 46, particella n° 429 in Area Ind. Papa Benedetto XVI Comparto 14, secondo le prescrizioni degli enti coinvolti sopra richiamati.

Prescrizioni:

- il presente provvedimento autorizzativo viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi e non esonera il titolare dall'obbligo di osservare, sotto la propria diretta ed esclusiva responsabilità, le leggi e regolamenti vigenti in materia

AUTORIZZAZIONI ATTIVITA' PRODUTTIVE n.ro 62 del 28/10/2019

anche se non espressamente citati;

Ai fini dell'agibilità' (art. 24 T.U. edilizia così come sostituito dall'art. 3 del D.Lgs n. 222-2016), la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità' risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente, nonché' la conformità' dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità' sono attestati mediante segnalazione certificata, da presentare entro quindici giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento. La mancata presentazione della segnalazione comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 77,00 a euro 464,00.

Responsabile del Procedimento

Arch. Laura Abramo

Si dichiara che la sottoscrizione del presente atto contiene in se l'espressione del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa ai fini dell'avvenuto controllo preventivo ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni.

Lamezia Terme, lì 28/10/2019

Il Responsabile

Avv. BELVEDERE ALESSANDRA

Copia digitale di documento informatico firmato e prodotto ai sensi del Dlgs 82/2005 e rispettive norme collegate

AUTORIZZAZIONI ATTIVITA' PRODUTTIVE n.ro 62 del 28/10/2019

Prot. Gen. n. n° 420794 del 10/12/18



Cosenza

Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Settore Urbanistica
urbanistica.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Del. me. G. G. G. G.
10/12/2018

Sp. n.

MIBAC-SABAP-CS
SABAP-CS
0015034 07/12/2018
Cl. 04.04.19/17.15

PROVINCIA DI CATANZARO
Servizio Paesaggistica
paesaggistica@pec.provincia.catanzaro.it

COMUNE DI LAMEZIA TERME
protocollo@pec.comunelameziaterme.it

ECONET S.r.l.
impiantoeconet@pec.it

Allegati Classe

Ril. foglio n. 384649/SIAR del 14.11.2018

Oggetto: LAMEZIA TERME (CZ) – Istanza di VIA/AIA – Modifica sostanziale (AIA DDG n.5458 del 12.05.2008 e s.m.i. – Ampliamento della piattaforma polifunzionale ECONET srl per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nell'area Industriale Ex-SIR – Ambito tutelato ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., Parte Terza – Beni Paesaggistici – Titolo I, Capo V art. 157 (D.M. 07/07/1967) – Conferenza decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona - Richiedente: Ditta ECONET Srl – **Parere positivo**

In riscontro alla nota a margine segnata e riferita all'oggetto,

VISTA la nota pervenuta in data 3.08.2018 e assunta a prot. n. 10051 del 13.08.2018, con cui il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ha comunicato alla Scrivente l'avvio del procedimento per il Provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. inviando contestualmente apposito link per accedere alla documentazione del progetto di che trattasi;

VISTO il Decreto n. 71 del 2.08.2018 dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, con il quale si dichiara la coerenza del Piano Regolatore Territoriale dell'Agglomerato Industriale "Papa Benedetto XVI" di Lamezia Terme con le previsioni paesaggistiche/urbanistiche del già citato QTRP;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa, a seguito di Ns. nota prot. n. 10656 del 05.09.2018, in data 16.10.2018 e assunta a prot. n. 12835 del 24.10.2018;

CONSIDERATO che in data 15.11.2018 il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ha comunicato alla Scrivente l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona per giorno 10.12.2018;

TENUTO CONTO che l'intervento di che trattasi, come evidenziato negli elaborati progettuali trasmessi, consiste in un ampliamento legato ad un progetto di innovazione tecnologica della piattaforma e finalizzato al miglioramento delle



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE
Piazza Valdesi 13 - 87100 Cosenza (CS) - Tel. 098475905-6-7 - FAX 098474987

P.E.C. mibaesabap-es@maibec.beniculturali.it
pec@sabap-cs@beniculturali.it

07/12/2018



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

capacità di trattamento e alla tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente:

CONSIDERATO, altresì, che l'opera di che trattasi mantiene, come desumibile dagli elaborati trasmessi, le caratteristiche materiche e cromatiche già utilizzate per la struttura esistente e tenuto conto che il contesto in cui la struttura si inserisce è caratterizzato da un'edilizia industriale strettamente legata alla destinazione urbanistica dell'area:

CONSIDERATO, infine, che il lotto oggetto di intervento è localizzato in una posizione marginale rispetto all'area industriale e che lo stesso si interfaccia con la SS18 da un lato e con una vasta porzione di territorio caratterizzata dalla successione di campi coltivati (quindi definita da un carattere ancora prevalentemente rurale) dall'altro;

questa Soprintendenza

- Ai soli fini paesaggistici:

per quanto di propria competenza, fatti salvi i diritti di terzi e di altri Enti, nonché eventuali problemi connessi alla disciplina urbanistica, e nel rispetto delle altre normative vigenti, con particolare riferimento alla conformità al QTRP della Regione Calabria, approvato con deliberazione n.134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n.84 in data 05.08.2016, e compresi aspetti ed eventuali limiti legati al P.A.I. della Regione Calabria, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto, a condizione che vengano piantumate, nella fascia a verde già prevista da progetto nell'angolo Nord-Est del lotto, essenze arboree e arbustive autoctone tali da costituire, da un lato, un filtro percettivo rispetto al sistema di attraversamento rappresentato dalla SS18 e, dall'altro, un elemento di relazione, visiva e funzionale, tra il nuovo intervento e il sistema paesaggistico circostante.

- Ai soli fini archeologici:

si rammenta che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., è fatto obbligo di denunciare entro 24 ore le scoperte fortuite che dovessero verificarsi nel corso dei lavori e che per eventuali violazioni sono previste le sanzioni di cui all'art. 175 lettera b) del suddetto D. Lgs.

Il presente parere, rilasciato sulla base della documentazione pervenuta, è da intendersi inefficace qualora venissero meno le condizioni di coerenza e conformità del Piano Regolatore Territoriale dell'Agglomerato Industriale "Papa Benedetto XVI" di Lamezia Terme al già citato QTRP, ai sensi dell'art. 30 del Tomo IV.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Cristina SCIARRONE)

Il Funzionario Archeologo
(Dott.ssa Sara MORSIANI)

Visto: Il Responsabile Area VI
(Arch. Mariano BIANCHI)

Visto: Il Responsabile Area II
(Dott. Simone MARINO)

Per IL SOPRINTENDENTE
Dott. Mario PAGANO
Funz. Storico dell'Arte
Dott.ssa Enrica SALERNO



MINISTERO
PER I BENI
E LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

Piazza Valdesi 13 - 87100 Cosenza (CS) - Tel. 0984790846-7 - FAX 098474987

PEC: mbac-sabap-es@ministeroculturait.it

PEC: sabap-es@beniculturali.it